

Regione Piemonte

Provincia di Cuneo



COMUNE DI SAVIGLIANO

**LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO
DAL TORRENTE MELLEA
- IV LOTTO -**

PROGETTO DEFINITIVO

VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

RTP:

MANDATARIA



I progettisti:

Dott. Ing. Bartolomeo VISCONTI
Dott. Ing. Luca GATTIGLIA
Dott. Ing. Chiara PALESE

MANDANTI



Geom. Franco Santiano

Dott. Ing. Francesca D'EMILIO

EDes Ingegneri Associati P.IVA 10759750010
Via Postumia 49, 10142 Torino
Tel. +39 011.0262900 Fax. +39 011.0262902
www.edesconsulting.eu edes@edesconsulting.eu

Elaborato	Codice	Revisione	Data
25	21022-D29-0_ARCH	0	NOV.2022
Scala	-		

COMMITTENTE: Comune di Savigliano



REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI SAVIGLIANO



LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO -

VERIFICA PREVENTIVA DI INTERESSE ARCHEOLOGICO

Il Committente:



EDes Ingegneri Associati P.IVA 10759750010
Via Postumia 49, 10142 Torino
Tel. +39 011.0262900 Fax. +39 011.0262902
www.edesconsulting.eu edes@edesconsulting.eu

Consulenza archeologica:

GEA S.A.R.T. s.a.s.
Via dei Mille 23, 10123 Torino (TO)
P.I. 07090360012
Tel. 339/6987368
Email: francia.gea@libero.it
geasartsas@pec.it

GEA S.A.R.T. s.a.s.
di Borrello - Bosman & C.
Via dei Mille, 23 - 10123 TORINO
P.IVA 07090360012

Data

17 ottobre 2022

Firme

Dott.ssa Francesca BOSMAN

Dott.ssa Eleonora Ilaria ALTILIA

LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO. COMUNE DI SAVIGLIANO (CN).	Pag. 1 di 90
Verifica preventiva di interesse archeologico.	GEA S.A.R.T. sas di L.Borrello-F.Bosman & C.

INDICE

1. PREMESSA.....	2
2. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI STUDIO E DELLA METODOLOGIA OPERATIVA	2
3. INQUADRAMENTO DELL'OPERA	3
4. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO.....	6
5. INQUADRAMENTO STORICO ARCHEOLOGICO.....	7
6. RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA.....	16
7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO	21
8. BIBLIOGRAFIA.....	26
 ALLEGATO 1. Catalogo delle schede di sito (MOSI)	 29
ALLEGATO 2. Catalogo delle schede di ricognizione (RCG).....	65
ALLEGATO 3. Catalogo delle schede di rischio (VRP-VRD).....	78
CARTA DELLE ATTESTAZIONI ARCHEOLOGICHEE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	90

LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO. COMUNE DI SAVIGLIANO (CN). Verifica preventiva di interesse archeologico.	Pag. 2 di 90
	GEA S.A.R.T. sas di L.Borrello-F.Bosman & C.

1. PREMESSA

Lo studio in oggetto si riferisce alla verifica preventiva dell'interesse archeologico in corrispondenza del comune territoriale di Savigliano (CN), in ottemperanza alla normativa sulla verifica preventiva del rischio archeologico (D.L. 109/2005, artt. 2ter-quinquies, recepito nel D.L. 163/2006 artt. 95-96; infine art. 25 del D. Lgs 50/2016 e D.P.C.M. 14/02/2022). Gli estensori della presente relazione si dichiarano in possesso del diploma di specializzazione in archeologia, come richiesto dall'art. 95, c. 1, del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e dall'art. 3 del Regolamento emanato con Decreto del Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 20 marzo 2009 n. 30.

2. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI STUDIO E DELLA METODOLOGIA OPERATIVA

Al fine di inserire l'area in oggetto in un contesto di riferimento necessario per la ricostruzione delle caratteristiche geomorfologiche e delle dinamiche storico-archeologiche, è stata definita come area di studio il distretto pianeggiante compreso fra gli sbocchi delle valli Varaita e Po a ovest, e i primi contrafforti di Langhe e Roero a est, ponendo tuttavia particolare attenzione al territorio attualmente compreso entro i limiti giurisdizionali del Comune di Savigliano.

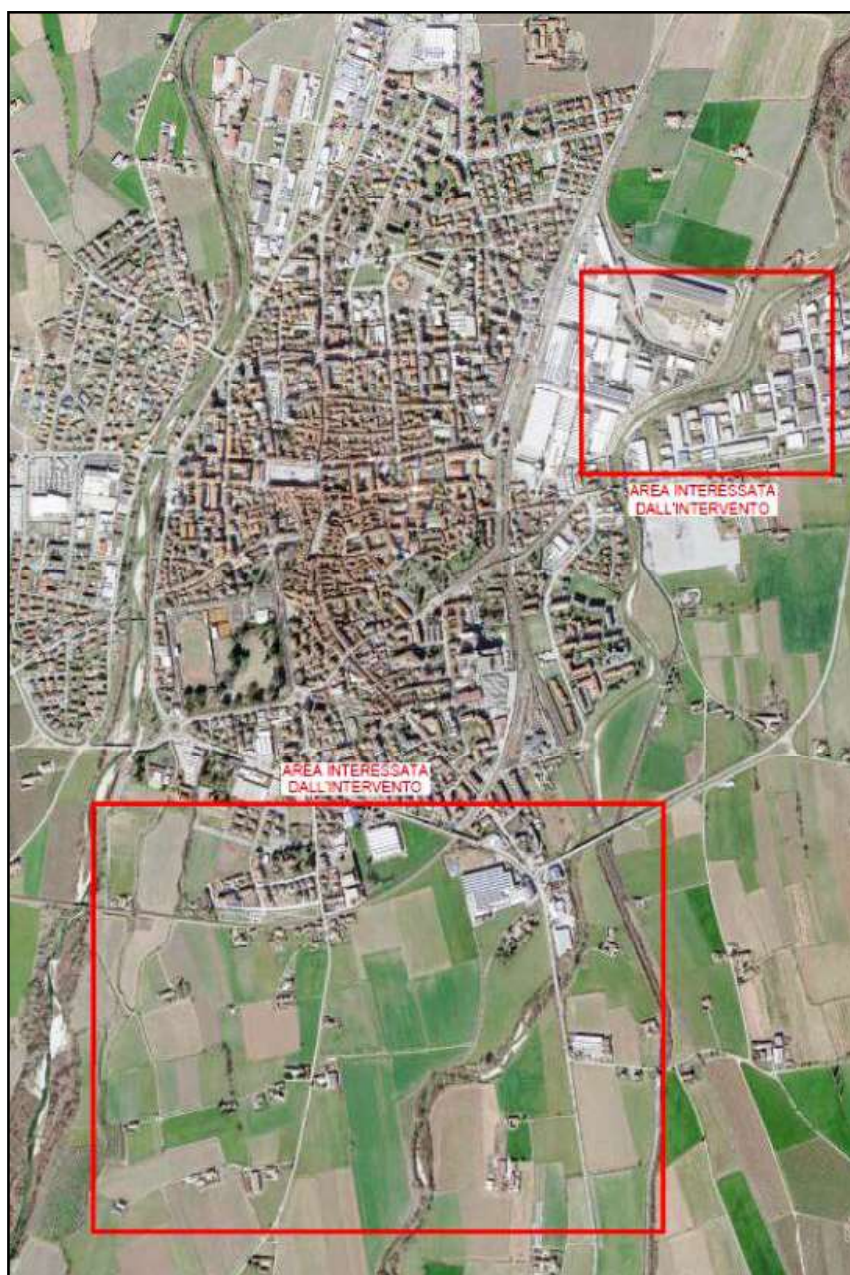
La raccolta delle informazioni è stata effettuata a livello bibliografico procedendo con l'acquisizione delle notizie edite sui Quaderni della Soprintendenza ai Beni Archeologici del Piemonte e delle segnalazioni riportate nella bibliografia specialistica. Si è inoltre disposto dei dati presenti nell'Archivio della stessa Soprintendenza, visionati in data 05 ottobre 2022. Sono state poi analizzate le cartografie storiche presenti nell'Archivio di Stato di Torino, con l'obiettivo di effettuare una lettura del territorio precedente alla moderna urbanizzazione; allo stesso modo, sono state visionate le fotografie aeree presenti sul Geoportale Nazionale e su Google Earth, al fine di verificare la presenza di strutture residue o anomalie nell'area di interesse. Infine, in data 07 ottobre 2022 è stato effettuato un sopralluogo nell'area impattata dall'opera in progetto.

I dati così raccolti sono quindi confluiti nell'elaborazione della *Carta delle Attestazioni Archeologiche e del Rischio Archeologico* allegata.

Attenendosi alle nuove Linee Guida pubblicate in Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14/04/2022, la presente VPIA è costituita dalla relazione di interesse archeologico (condotta in coerenza con la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico prevista dal D. Lgs 50/2016) con relativi allegati in PDF e dal progetto QGZ con allegati, secondo il Template GNA ver. 1.2.

3. INQUADRAMENTO DELL'OPERA

Considerato l'andamento imprevedibile e il carattere sempre più calamitoso delle precipitazioni atmosferiche negli ultimi anni, al fine di prevenire future esondazioni dei torrenti Mellea e Maira nel territorio comunale di Savigliano con conseguenti ingenti danni a infrastrutture, abitazioni e strutture produttive, è stata prevista la realizzazione di una serie di opere di difesa spondale, concentrate in particolare a est e a sud/sud-ovest della cittadina.



I due punti di intervento: in alto, area 1 (tratto A); in basso, area 2 (altri tratti).

Le opere in progetto, suddivise per comodità in tratti, sono le seguenti:

- **tratto A:** disalveo a valle del ponte di via Alba.

LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO. COMUNE DI SAVIGLIANO (CN). Verifica preventiva di interesse archeologico.	Pag. 4 di 90
	GEA S.A.R.T. sas di L.Borrello-F.Bosman & C.

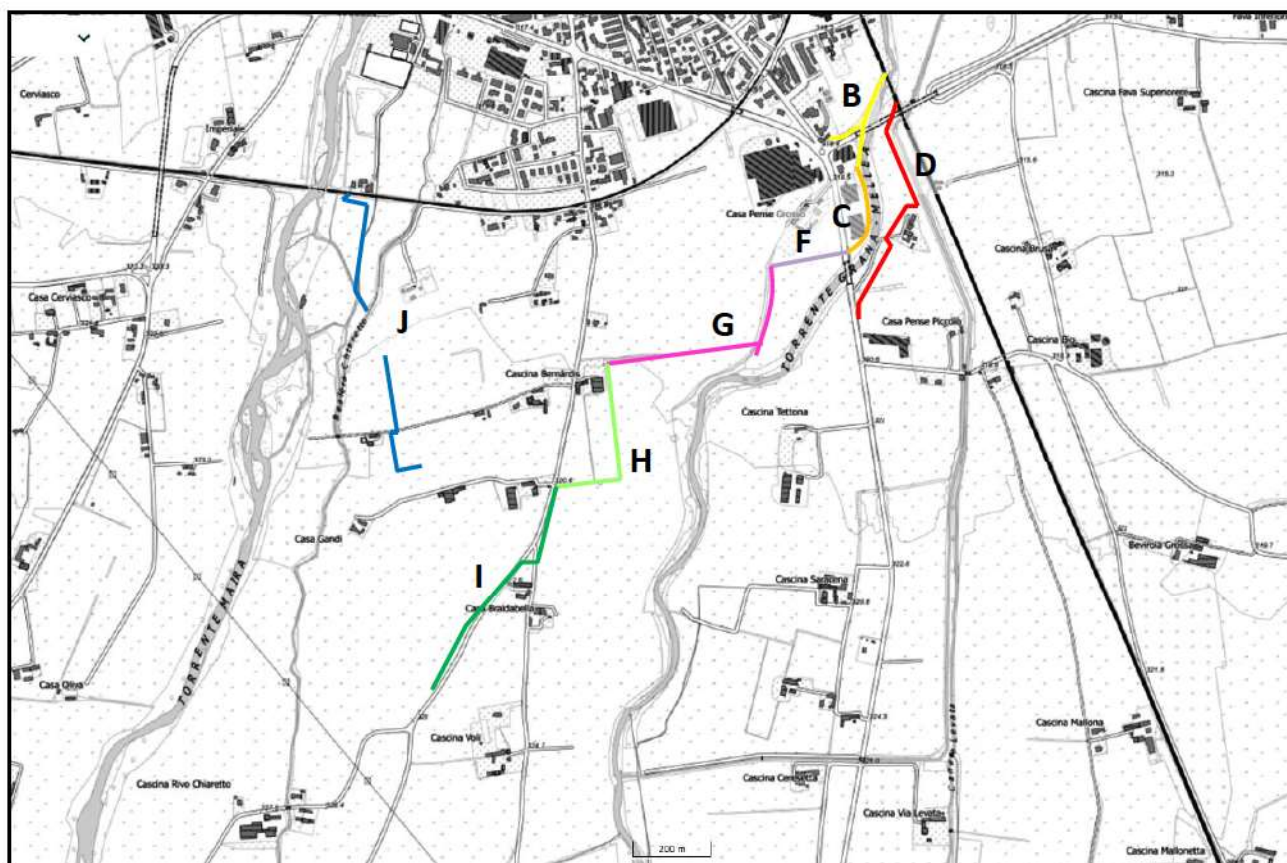
Rimozione di detriti accumulati all'interno dell'alveo del Mellea e contestuale riprofilatura a mezzo meccanico di alcune sezioni del torrente, per un tratto totale di ca. 800 metri. Per l'esecuzione dell'intervento si prevede la realizzazione di una temporanea rampa di accesso all'alveo con accesso dalla viabilità comunale presente nella zona industriale di Savigliano e dall'area naturalistico-ricreativa in sponda destra. È stata calcolata la movimentazione di ca. 15000 mc, che verranno riutilizzati interamente nei rilevati.

- **tratto B: nuovo argine in sinistra tra S.P. 7 e ferrovia.**
Realizzazione di un argine in terra, lungo in totale 178 metri.
- **tratto C: argine e muri in sinistra tra S.S. 20 e S.P. 7.**
Nel tratto tra il ponte della S.P. 7 e il ponte della S.S. 20 è prevista la realizzazione di ca. 286 m di difese spondali, costituite da 40 m di argine in terra e 246 m di muri di sponda, in c.a., con fondazioni messe in opera all'interno di una trincea continua larga ca. 3.5 metri e profonda 1.5/2 metri. È inoltre prevista la realizzazione di una scogliera in massi di cava (lunga 52.5 metri) a presidio del piede della scarpata nel tratto di maggiore acclività.
- **tratto D: argine in destra tra S.S. 20 e rilevato ferroviario.**
Realizzazione di ca. 630 metri di argine in terra, a difesa del nucleo abitativo posto in sponda destra del torrente Mellea (zona Casa Pense Piccolo/Grande). Per un tratto di ca. 175 metri la sommità dell'argine ospiterà la nuova strada di accesso alle abitazioni menzionate, larga 6 metri, che consentirà così di dismettere il diverticolo attualmente usato. Verrà quindi modificato l'innesto della nuova strada sulla S.S. 20 per questioni di sicurezza. Inoltre, nei punti in cui l'argine verrà raccordato al piano di campagna tramite due rampe, sarà necessario il rinforzo di un muro armato a contenimento. Infine, l'interferenza con il canale Alstom renderà necessaria la messa in opera di una chiavica.
- **tratto E: disalveo a monte.**
Operazioni di rimozione del materiale di deposito presente in alveo per un tratto di ca. 625 metri, con contestuale riprofilatura di alcune sezioni erose e gestione della vegetazione. Il materiale asportato (ca. 2900 mc) verrà riutilizzato per la costituzione dei rilevati.
- **tratto F: argine in sinistra tra S.S. 20 e sez. 230.**
Realizzazione di un argine in terra, che si sviluppa per ca. 180 metri e si innesta a valle del rilevato della S.S. 20 (tratto C).
- **tratto G: argine in sinistra tra sez. 220 e sez. 140.**
Realizzazione di un argine in terra che andrà a ricalcare il tracciato delle strade bianche esistenti a servizio della vasta area agricola a sud di Savigliano. Il tratto si sviluppa per ca. 600 metri ed è servito da tre piste di raccordo al piano campagna. Inoltre, verrà messa in opera una chiavica per risolvere un'interferenza con la bealera esistente: il manufatto avrà caratteristiche analoghe alla chiavica predisposta per il tratto D.
- **tratto H: argine in sinistra tra sez. 140 e argine esistente (sez. 90).**
Realizzazione di un argine in terra, sviluppato per ca. 495 metri e ricompreso fra i tratti G e I; nel punto di un gomito del tracciato (ca. 50 metri di estensione) verrà messo in opera un paramento dell'argine in massi naturali. Come per i tratti D e G, l'interferenza con una bealera verrà gestita grazie alla presenza di una chiavica.
- **tratto I: adeguamento in quota argine esistente in sinistra.**
Verrà riportato materiale di risulta, per una lunghezza di ca. 600 metri, al di sopra dell'argine già esistente, con un rialzamento generale del tratto di ca. 70-100 cm. In corrispondenza delle sez. 40 e

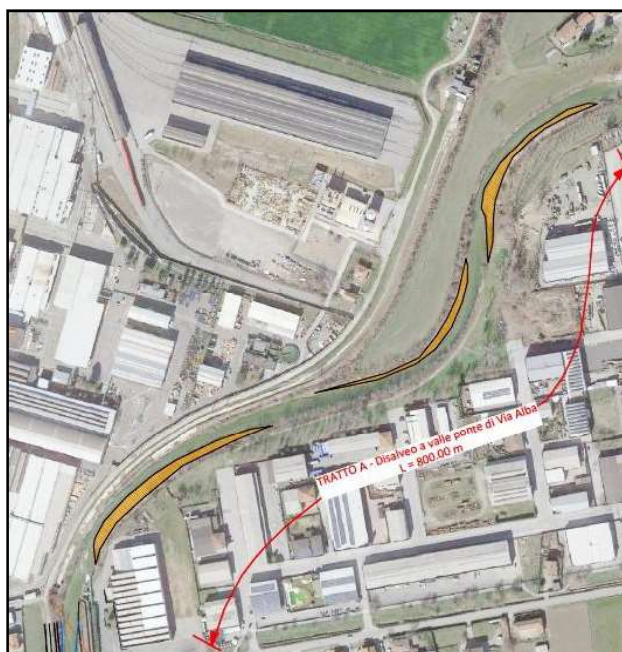
60 si rileva la presenza di interferenze con le strade Suniglia e Villafalletto, che scavalcano attualmente in rilevato l'argine esistente: anche le due strade verranno rialzate e ripristinate in modo da adeguarsi alle nuove quote di progetto.

- **tratto J: modesta ricarica per adeguamento in quota argine esistente in destra del torrente Maira.**
Adeguamento secondo le nuove quote di progetto di due tratti di arginature (360 e 360 metri) presenti lungo il corso del Maira. Il rialzamento del piano, senza sostanziale modifica delle sezioni trapezie degli argini ma con esclusivo ricarico di terra in sommità, sarà di ca. 25/30 cm.

Dove non altrimenti specificato, gli argini in terra avranno sezione trapezia, alti ca. 4 metri e dotato di pista di manutenzione in cresta larga 3.5-4.5 metri. Il rilevato verrà messo in opera all'interno di trincee continue larghe 12/13 metri e profonde ca. 60-80 cm. Per quel che riguarda le chiaviche, la realizzazione prevede la messa in posa di un tubo in c.a. turbocentrifugato con diametro interno 800-1000 mm, manufatti di imbocco e sbocco in c.a. e paratoia in acciaio inossidabile.



Area 2: i tratti B-J.



Area 1: il tratto A.

4. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

Savigliano, Comune di 21.490 abitanti¹ in provincia di Cuneo, si localizza nella lunga fascia di pianura estesa fra gli sbocchi delle valli Varaita e Po a ovest, e i primi contrafforti di Langhe e Roero a est. Il suo territorio è interessato dal passaggio di alcuni importanti corsi d'acqua, ad andamento sud-nord: i torrenti Maira e Mellea, che attraversano il centro abitato, nonché il torrente Varaita, che coincide con il limite amministrativo del Comune in direzione di Saluzzo. Non vanno poi dimenticate le derivazioni artificiali, i canali e le *bealere* che solcano il territorio saviglianese, a spiccata vocazione agricola.

Savigliano confina con i Comuni di Cavallermaggiore e Monasterolo di Savigliano a nord, Marene e Cervere a est, Fossano, Genola, Villafalletto e Vottignasco a sud, Lagnasco, Verzuolo e Scarnafigi a ovest.

L'attuale territorio comunale, con una superficie di 110,79 kmq a carattere pianeggiante, si presenta in lieve pendenza, passando da una quota di 300 m s.l.m. in direzione nord a una quota di 330 m s.l.m. verso sud.

Il nucleo principale dell'abitato, corrispondente al borgo storico, si colloca nella porzione nord del territorio comunale, sviluppato fra i torrenti Maira e Mellea, a un'altitudine di 320 m s.l.m.. Numerose sono poi le cascine isolate e le borgate, dislocate uniformemente a raggiera intorno al centro abitato. Si ricordano le frazioni Apparizione, Canavere, Levaldigi, San Giacomo, San Grato, Sanità, San Salvatore, Santa Rosalia, Solere, Solerette, Suniglia, tetti Vigna, Cavallotta, Maresco, Tetti Roccia, Rigrasso e Tetti Chiamba.

Dal punto di vista geologico², la Pianura Cuneese rappresenta la porzione meridionale dell'antico ambiente sedimentario marino denominato Bacino Piemontese, ed è stata interessata - a seguito dell'orogenesi alpina e dal Miocene - da una generale fase di accentuata subsidenza che ha portato all'accumulo di una

¹ Dati ISTAT 2020.

² ASSELLE 2001.

LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO. COMUNE DI SAVIGLIANO (CN). Verifica preventiva di interesse archeologico.	Pag. 7 di 90
	GEA S.A.R.T. sas di L.Borrello-F.Bosman & C.

potente serie di sedimenti marini e continentali, con uno spessore complessivo, nella parte centrale, di alcuni km, tale da costituire un ciclo sedimentario di prim'ordine, determinato da fasi trasgressive e regressive.

Il settore di pianura compreso nel territorio comunale risulta dominato da depositi alluvionali sabbioso-ghiaiosi e ciottolosi ascrivibili all'Olocene inferiore e al Pleistocene superiore (ca. 10.000-50.000 anni fa, fasi fluviale wurmiano e postwurmiano), che ricoprono i depositi del Pleistocene medio/inferiore (100.000-700.000 anni fa, fasi fluviale e fluvioglaciale rissiano e mindeliano).

I depositi alluvionali post-glaciali e recenti che costituiscono la pianura alluvionale descritta sono interrotti a profondità di 40-70 metri da corpi e lenti limo-argillose intercalate a livelli grossolani cementati, mentre in sommità sono costituiti da corpi ghiaioso-sabbiosi con subordinate intercalazioni fini, generalmente poco addensati, rivestiti da terreni di copertura limo-sabbiosi marroni, con spessori medi di 1-2 metri.

Infine, si osserva come i corsi d'acqua citati incidano blandamente i depositi alluvionali recenti, e siano affiancati da fasce estese per ca. 50-200 metri e lievemente depresse rispetto alla superficie della pianura. Sono invece difficilmente individuabili delle evidenti scarpate di terrazzo, ad esclusione di quelle che delimitano le sezioni di deflusso degli alvei attuali.

5. INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

Toponomastica

Le prime attestazioni del toponimo risalgono al 981 con *Savilianus* e con le varianti grafiche *Savillianus* e *Saviglanus*; la grafia *Saviglianus* compare solo in documenti del 1234. Per quel che riguarda l'origine, il nome sembrerebbe derivare da un prediale composto col suffisso *-anus*: secondo il Serra, il gentilizio potrebbe essere *Salvillius* (per altro, ben attestato in epigrafi di area saluzzese); per l'Olivieri, invece, il gentilizio potrebbe essere *Savilius* o *Sabellius*³.

Epoca pre-/protostorica

Non discostandosi dal quadro generale profilato per il territorio piemontese, l'area di nostro interesse ha restituito ben poche attestazioni di epoca pre-/protostorica. Più che a caratteristiche ambientali sfavorevoli all'antropizzazione, tale penuria va imputata piuttosto alla mancanza di indagini sistematiche sul terreno.

A una generalizzata assenza di tracce per il Paleolitico e il Mesolitico fanno riscontro rare attestazioni di frequentazione riferibili al periodo neolitico, che testimoniano la presenza di stazioni di sosta al margine delle pianure e in punti di guado lungo percorsi che convergono in direzione di Alba, il principale centro insediativo del distretto cuneese.

Nuovi assetti nello sfruttamento territoriale sono invece ravvisabili per periodo eneolitico: la diffusione delle tecniche metallurgiche porta un aumento della presenza umana non solo nei fondovalle ma anche lungo le pendici montane. A questo momento sono attribuibili due rinvenimenti sporadici, raccolti in un campo presso Monasterolo di Savigliano: un'ascia in pietra verde levigata e una lama di pugnale in selce, riconducibile alla cultura *Saône-Rhone*⁴.

³ *Dizionario di toponomastica*, pp. 716-717.

⁴ VENTURINO GAMBARI 1998, p. 119.

LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO. COMUNE DI SAVIGLIANO (CN). Verifica preventiva di interesse archeologico.	Pag. 8 di 90
	GEA S.A.R.T. sas di L.Borrello-F.Bosman & C.

Con il progredire dell'età del Bronzo e la contestuale stabilizzazione del clima in una fase più calda, l'occupazione umana diviene più capillare, mentre il numero di attestazioni e tipologie di abitati cresce. Le condizioni climatiche più favorevoli, unite alla diffusione di nuove tecniche agropastorali e metallurgiche, incentivano infatti la strutturazione di abitati di maggiori dimensioni, in connessione fra loro grazie a una rete di sentieri e percorsi più solida. La scelta dei siti sembra privilegiare i luoghi elevati, dotati di buone possibilità difensive e di ampia visibilità sul territorio circostante, oppure aree pianeggianti naturalmente difese da valli fluviali profondamente incassate e sfruttate come direttrici di traffici e collegamenti. Indizi di abitati sono segnalati dai rinvenimenti presso la vicina Cervere⁵, nonché dai ritrovamenti nel territorio al confine tra Cavallermaggiore e Racconigi (Boschi di Santa Maria-Cascina Caire)⁶. Sempre a Monasterolo di Savigliano (cascina San Pietro) va ricordato il ritrovamento di una cuspidi di lancia in ferro⁷. Non va poi dimenticato lo scavo non sistematico della necropoli di seconda età del Ferro nel territorio di Savigliano [sito n. 1]. Tali attestazioni vanno certamente inserite all'interno di un panorama demografico diffuso nel territorio circostante, di cui tuttavia al momento sfuggono le effettive dimensioni e le specifiche caratteristiche.

Epoca romana

Più frequenti risultano le attestazioni di età romana, a testimonianza del capillare sfruttamento territoriale avviato a seguito della conquista romana.

Per la pianura sudoccidentale piemontese, compresa fra la cerchia alpina e l'alto corso del Tanaro, l'analisi di mappe catastali e fotografie aeree ha permesso di riconoscere i resti di cardini e decumani nelle divisioni campestri, negli allineamenti di strade bianche e carrozzabili, e nei tracciati di fossi e *bealere*, consentendo agli studiosi di ricomporre gli orientamenti di diverse maglie centuriali⁸. Per l'area intorno a Savigliano, gli studi di F. Raviola⁹ hanno rilevato numerosi relitti riferibili ad almeno due pertiche centuriali [scheda CENT]:

- la prima, relativa alla colonia di *Pollentia* e inclinata di 6° 50' NW/SE, presenta tracce di *limitatio* che si arrestano sistematicamente sulla riva destra del torrente Maira e, più a sud, sulla riva destra del torrente Mellea;
- la seconda, con orientamento quasi perfettamente N/S, è ravvisabile nei sei tratti di decumani situati a sud di Suniglia e all'altezza di Vottignasco, nella lingua di terra compresa fra Maira e Mellea dove sorge Savigliano.

A ovest del torrente Maira le tracce centuriali si rarefanno¹⁰: l'assenza di una vasta sistemazione agrimensoria è verosimilmente da imputare a particolari condizioni ambientali e idrologiche, come per esempio la tendenza all'impaludamento, che forse in antico indussero a destinare questa fascia di pianura a un complementare sfruttamento prativo e/o boschivo.

⁵ FILIPPI-MICHELETTO 1987, p. 23; MICHELETTO 2009, p. 54.

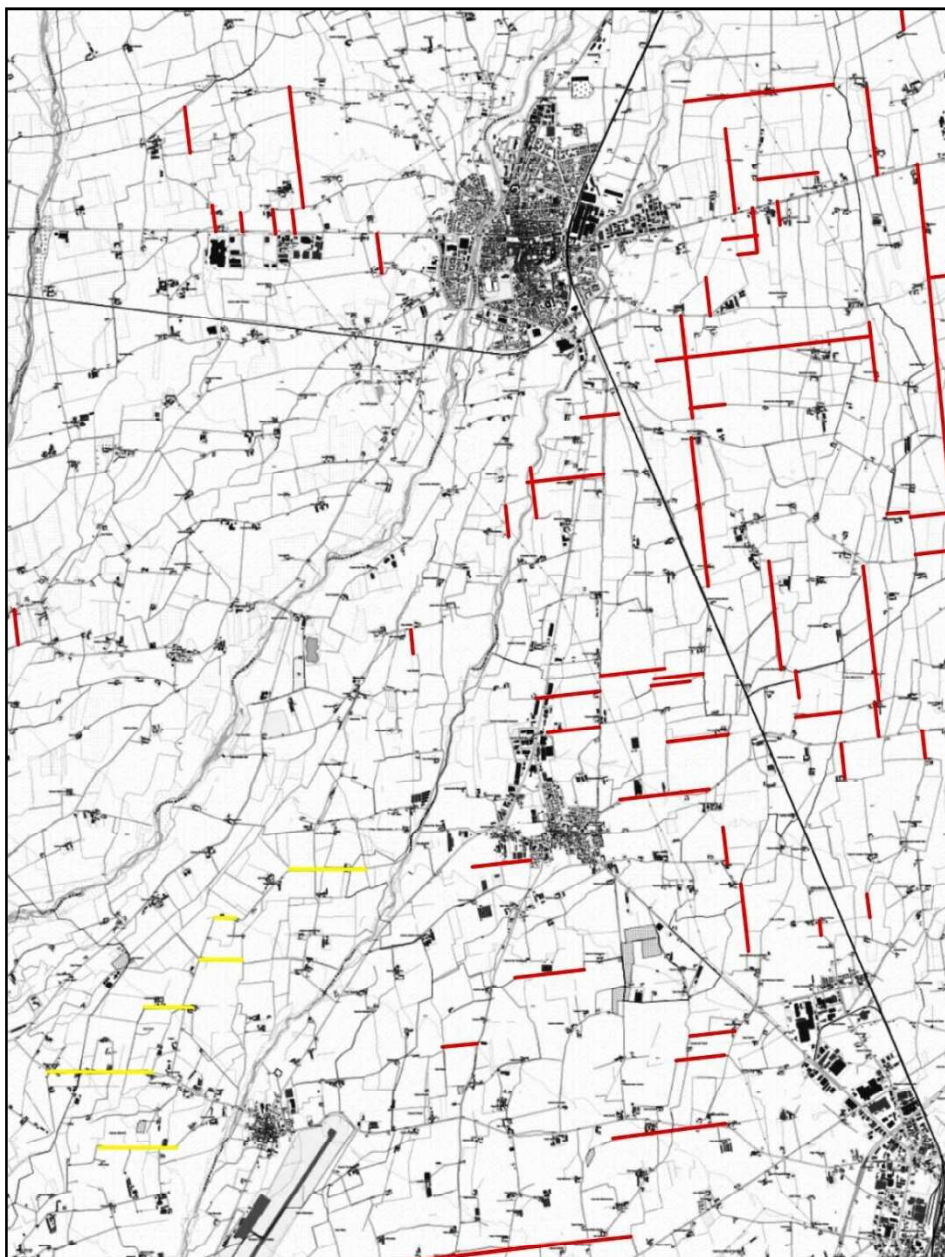
⁶ VENTURINO GAMBARI 1984.

⁷ FERRERO 2011.

⁸ ZANDA 1998, p. 55.

⁹ RAVIOLA 1992.

¹⁰ Rispetto alle tracce segnalate da RAVIOLA 1992, il cui studio era maggiormente incentrato sull'individuazione della generale maglia centuriale (cardi e decumani maggiori), piuttosto che sugli allineamenti minori, nell'immagine allegata si possono apprezzare anche altri relitti di *limitatio* a ovest del corso del Maira. Va comunque ribadito come i segni di centuriazione divengano sempre più rarefatti procedendo in direzione ovest verso la cerchia alpina.



Carta della distribuzione dei relitti centuriali nel territorio di Savigliano: in rosso, la centuriazione riferibile a Pollentia; in giallo, il secondo orientamento parcellare riconosciuto da F. Raviola.

Indizio della presenza umana cresciuta a seguito delle operazioni di centuriazione sono le cospicue segnalazioni di ritrovamenti di necropoli rurali e reperti sporadici di età imperiale negli immediati dintorni di Savigliano. Dalle notizie riportate da Turletti nel suo *Storia di Savigliano* (1879), si evince che sono tre le aree ad aver restituito il maggior numero di attestazioni di epoca romana.

In primo luogo, durante lavori agricoli nei campi intorno alla cappella di Santa Croce [sito n. 4] sono stati rinvenuti nuclei di sepolture ad incinerazione con corredo e due titoli epigrafici: un'iscrizione funeraria di P. Titius Vilagenius e un'ara in marmo bianco con dedica a Diana. Altre due arule dedicate a Diana sono state recuperate nel tardo Ottocento in prossimità di Levaldigi [sito n. 6], ca. 9 km a sud di Savigliano.

Nei pressi di cascina Brusavigna, in regione Favà [sito n. 7], a ca. 1 km sud-est dal centro storico, sempre durante lavori agricoli sono stati ritrovati gruppi di tombe a cappuccina con ricchi corredi, disposti ai lati di un tratto di acciottolato stradale. Infine, in località cascina Streppe [sito n. 8], a ca. 2.5 km a ovest del

LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO. COMUNE DI SAVIGLIANO (CN). Verifica preventiva di interesse archeologico.	Pag. 10 di 90
	GEA S.A.R.T. sas di L.Borrello-F.Bosman & C.

centro, vennero in luce durante l'Ottocento un numero non precisato di sepolture con struttura a cappuccina, assai simili a quelle rinvenute in regione Favà.

Non vanno poi dimenticati i cospicui ritrovamenti sporadici, segnalati come genericamente provenienti dal concentrico di Savigliano [**sito n. 5**] (si tratta perlopiù di monete e di iscrizioni), così come le epigrafi recuperate nei luoghi di culto cittadini quali l'abbazia di San Pietro [**sito n. 2**] e la chiesa di San Giovanni Battista [**sito n. 3**].

Il quadro così ricomposto delinea l'immagine di un territorio caratterizzato da una fitta presenza di piccoli insediamenti, poderi, *villae* e/o strutture agricole con relative aree funerarie, sparsi nella pianura ma ben collegati fra loro e alle risorse territoriali grazie a una maglia di percorsi stradali.

La fascia pianeggiante intorno a Savigliano era servita da due assi stradali maggiori.

Da un lato, la via Fulvia, con percorso *Hasta, Alba, Pollentia e Augusta Taurinorum* (Asti-Torino), alla quale l'area di Savigliano doveva essere allacciata grazie alla presenza di un diverticolo est in direzione Marene [**scheda VIA01**].

Dall'altro, la via *Pedona-Forum Germa-Forum Vibii Caburum* (Borgo San Dalmazzo-Caraglio-Cavour), con tracciato pedemontano e passante per Saluzzo¹¹. Proprio in direzione di Saluzzo doveva partire un segmento stradale che consentiva la comunicazione fra Savigliano e l'asse pedemontano, attraversando i torrenti Maira e Varaita [**scheda VIA02**].

Il territorio saviglianese era poi innervato da tratti di viabilità minore, che consentivano una circolazione orientata sia in senso sud-nord che est-ovest, e la cui presenza è ricalcata dalla nomenclatura delle porte medievali della cittadina.

Uno di questi tratti, rinvenuto per un breve segmento presso cascina Brusavigna, doveva far parte di un tracciato più esteso che si sviluppava dalla zona di Savigliano città verso Genola, area marcata da rinvenimenti di epoca romana¹². Il suo percorso antico, sfruttato ancora nel medioevo, è segnalato sulle mappe settecentesche con il toponimo di via Levata ed è visibile sulla cartografia moderna grazie al tracciato dell'attuale dall'attuale canale Levata, il cui lungo rettilineo congiunge la periferia di Savigliano con il centro di Genola [**scheda VIA03**].

Accanto a questo, sempre uscente da Savigliano e diretto verso sud, doveva raggiungere l'area di Suniglia e poi Levaldigi costeggiando il corso del torrente Mellea [**scheda VIA04**].

Dalla cittadina doveva anche uscire un percorso più diretto - rispetto alla via Fulvia - che collegava Savigliano a Torino con le tappe intermedie di Racconigi e Moncalieri [**scheda VIA05**].

Un altro percorso, infine, doveva servire in direzione nord-sud la fascia pianeggiante fra i torrenti Maira e Varaita, toccando le tappe di Villafalletto, Savigliano (forse proprio in località cascina Streppe) e Polonghera, dirigendosi poi verso un probabile punto di guado sul Po [**scheda VIA06**]¹³.

Epoca medievale

Nel periodo medievale la pianura a nord di Cuneo era attraversata da una rete di strade definite di corso minore, realizzate per servire l'abitato sparso costituito da piccoli nuclei abitati, e probabilmente ricalcanti percorsi di epoca precedente. Questa viabilità minore si distaccava dalle arterie principali che ricalcavano gli antichi percorsi romani. La presenza a partire dal X-XI secolo delle pievi di Racconigi, Fossano, Marene, Casalgrasso, Monasterolo, Savigliano, Solere, non fa che confermare l'esistenza di questo sistema stradale inserito nell'antica maglia centuriale.

¹¹ NEGRO PONZI 1981.

¹² Nel XVII secolo venne ritrovata un'epigrafe con iscrizione funeraria dedicata a Flavia Mogetii f(ilia) (C.I.L. V, 7650).

¹³ CULASSO GASTALDI 1992, p. 26.

LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO. COMUNE DI SAVIGLIANO (CN). Verifica preventiva di interesse archeologico.	Pag. 11 di 90
	GEA S.A.R.T. sas di L.Borrello-F.Bosman & C.

Testimonianze altomedievali nella campagna intorno a Savigliano e nel concentrico sono costituite da rinvenimenti casuali avvenuti nei secoli passati e dai risultati delle numerose assistenze archeologiche effettuate tra gli anni '90 e 2000, che testimoniano comunque un'importante frequentazione dell'area:

- in regione S.Croce, presso l'omonima cappella a circa 2,5 km a sudest del centro di Savigliano, in riva destra del Mellea, si rinvenne nel XV secolo, durante lavori agricoli la lapide sepolcrale del presbitero Gudiris (attualmente conservata presso il museo civico), con scolpita una croce ad estremità espanse, datata al VII secolo. Il rinvenimento pare abbia dato il nome all'attuale cappella costruita nel 1453 sulle vestigia di una chiesa più antica [sito n. 14];
- presso il monastero di San Pietro in Savigliano, fondato nel 1028, si rinvenne nel 1974 un frammento di lastra decorata con tralcio sinuoso e nastri intrecciati, reimpiegata nella fondazione del muro N della chiesa e datato all'VIII secolo [sito n.16];
- presso la pieve di Santa Maria, a sud di Savigliano, subito fuori il centro, si rinvenne nel 1849 un frammento epigrafico con il nome del presbitero Eusebio, anch'esso datato al VII secolo, rinvenuto nel terreno dove poi sorse nel 1870 il nuovo campanile. Recenti scavi degli anni 90, all'interno dell'attuale chiesa, in vista del rifacimento del pavimento, hanno riportato in luce una serie di murature con andamento est-ovest. In fase alle murature una sepoltura con perimetro in ciottoli e copertura a cappuccina in tegole, datata all'XI secolo [sito n. 15];
- dagli scavi effettuati nel 1993 all'interno dell'ex convento di San Francesco, attuale Museo Civico, durante i lavori di restauro, è stato messo in luce uno strato di vita di natura nerastro-limoso, che ha restituito materiale ceramico acromo associato ad una fibbia bronzea "a testa di cavallo", di tipo longobardo [sito n. 11];
- durante l'assistenza agli scavi per la realizzazione di una nuova pavimentazione all'interno della chiesa di Sant'Andrea (fondazione di XI secolo) si rinvenne nella navata centrale uno strato precedente la chiesa, con buchi di palo e ceramica riconducibile ad un'epoca altomedievale, relativa ad una frequentazione anteriore all'impianto della chiesa [sito n. 18].

Relativamente all'attuale centro storico di Savigliano si notano quindi tre punti dove le indagini hanno riscontrato rinvenimenti riferibili all'alto medioevo, l'area est (San Pietro e San Francesco) all'interno della prima cerchia muraria, l'area sud presso la pieve di Santa Maria, e l'area ovest presso la chiesa di Sant'Andrea.

La prima menzione di Savigliano sulle fonti scritte è del 981, un placito imperiale relativo ad una concessione di beni al vescovo di Asti, redatto *in villa Saviliano iudiciaria taurinense in via publica*, epiteto che indicava un abitato aperto, in questo caso dislocato lungo una strada di percorrenza (*via publica*)¹⁴.

Nel 1028 i signori di Sarmatorio vi fondano il monastero benedettino di San Pietro, appartenente sempre alla diocesi di Asti¹⁵.

Il dominio su Savigliano dei Sarmatorio viene poi confermato dalla contessa Adelaide nel 1078 *confirmemus quasdam cortes castra et locos ...Savilianum...*¹⁶.

Nel 1098 Alberto di Sarmatorio cede al vescovo di Asti *idest de cappella S.Andeae de Savilliano...* localizzata nel settore sudovest del centro storico¹⁷.

¹⁴TURLETTI IV, doc. 1, p. 7.

¹⁵TURLETTI IV doc. 2, p. 10-11.

¹⁶TURLETTI IV, doc. 10, p. 17.

¹⁷TURLETTI IV, doc. 13, p. 20.

A partire dal XII secolo i documenti attestano il lento formarsi del Comune di Savigliano: nel 1103 è stipulato un patto tra il comune di Asti, il vescovo di Asti e i signori di Sarmatario, di Quaranta, di Romanisio, di Levaldigi per non applicare nel territorio astigiano i pedaggi per gli abitanti di Savigliano.

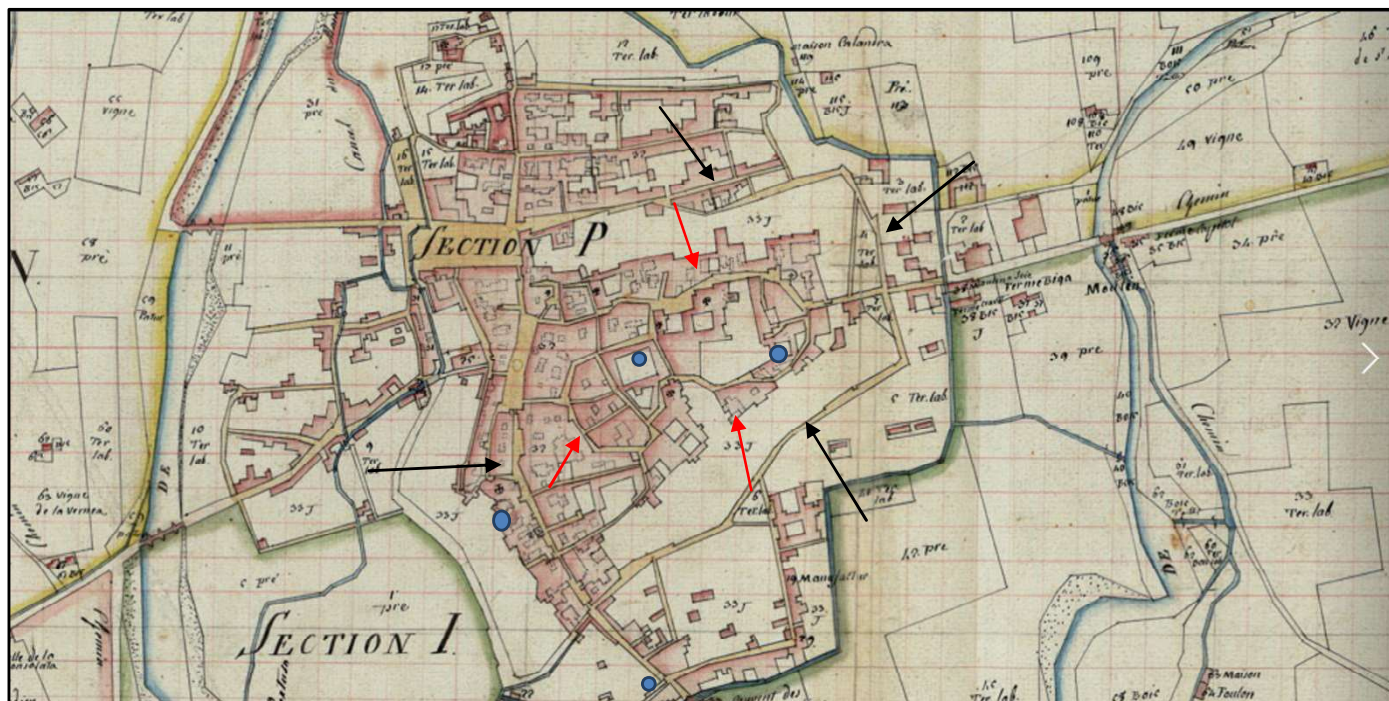
Più chiaro il passo del *Chronicon Imaginis Mundi* di Iacobo ab Acquis di XIV secolo, dove narra ...*Anno MCLXXI quidam rustici in unum congregati contra marchiones saluciarum faciunt terram que dicitur Savillianum...qui sunt de servitute marchionum cupientes venire ad libertatem*¹⁸.

Il passo indica con chiarezza la formazione di un centro abitato organizzato, con probabilità racchiuso da un recinto, probabilmente di materiale leggero, inserito nell'area tra i due fiumi Maira e Mellea, realizzato per far fronte alle ingerenze dei Marchesi di Saluzzo.

Questo primo nucleo viene identificato con il nucleo centrale dell'attuale abitato di Savigliano, che presenta una planimetria a mandorla, ancora ben identificabile nelle mappe antiche del catasto sabaudo e del Francese. In quest'area ricadono i due monasteri di San Pietro e di San Francesco dove sono state rinvenute le tracce di frequentazione altomedievale. Non è stato ancora appurato se questo centro più antico fosse circondato da mura o da palizzate difensive.

La nascita del Comune dovette attirare abitanti dai dintorni e dare impulso alla crescita dell'abitato.

Le tracce dell'insediamento di XII e XIII secolo sono state ampiamente trattate da E. Micheletto riguardo gli interventi archeologici realizzati in piazza Santorre di Santarosa, nel cortile della torre comunale (citata sui documenti dal 1228 e nel monastero di San Francesco attuale Museo Civico [siti nn. 9-10].



Mappa del Catasto Francese, ASTo, Sez. Riunite, Catasti, All.A, Circondario di Saluzzo, Mandamento di Savigliano, 1804-1814.
Evidenziato con le frecce rosse la probabile prima cerchia muraria, con le frecce nere le mura trecentesche, con i pallini blu i rinvenimenti altomedievali.

Le indagini hanno dimostrato come la prima fase di occupazione del sito di Savigliano risaliva tra XII e XIII, ed era costituita da abitazioni lignee affiancate da spazi per combustione a carattere artigianale. In

¹⁸GULLINO 1976, p. 34.

particolare i saggi sono stati eseguiti nella piazza Santorre di Santarosa, delimitata da abitazioni medievali con portici e dalla già citata torre comunale, ed adibita a piazza del mercato.



Mappa del Catasto Sabaudo, in ASTo, Sez.Riunite, Catasto Sabaudo, All.C, Circondario di Saluzzo, Mandamento di Savigliano, mazzo 62, 1789. La mappa è orientata con il Nord in basso. Si riconosce l'andamento dei due circuiti murari di XII e XIV secolo.

Dalla fine del XIII secolo le tracce archeologiche sono riconducibili a buche di palo con lacerti di piani di calpestio collegabili alla presenza di botteghe che si aprivano sulla piazza, e collegate alle prime fasi costruttive delle case. Nel pieno XIV secolo i sondaggi hanno evidenziato una serie di acciottolati con relativo innalzamento del piano stradale, e la costruzione di pilastri in muratura relativi ai portici addossati alle case. Stessa stratigrafia ha restituito il saggio all'interno del cortile della torre Civica: un primo livello

occupazionale rappresentato da buche di palo e relativi livelli di cocciopesto di XII secolo, successivamente coperti dalla realizzazione delle pavimentazioni del cortile della torre¹⁹.

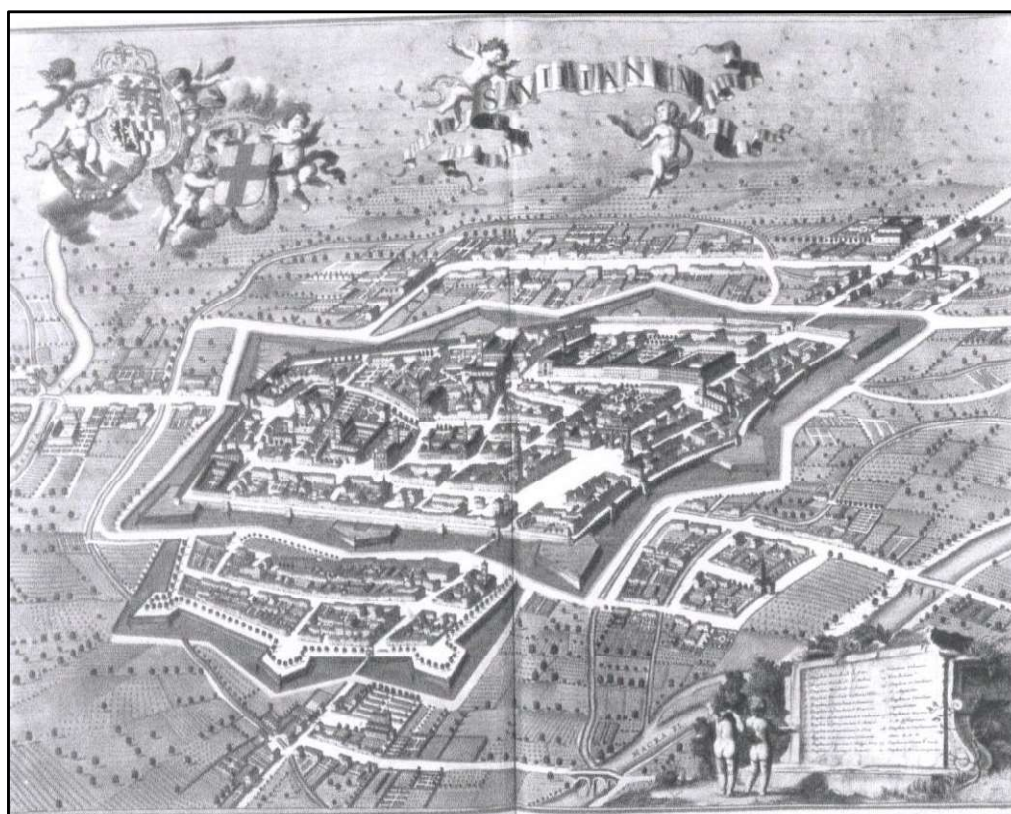
Al pieno XIV secolo è attribuita la realizzazione della nuova cerchia muraria, molto più ampia della porzione racchiusa nella mandorla, con una planimetria a forma trapezoide, anch'essa riconoscibile sulle mappe antiche²⁰.

Nel 1259 il Comune di Savigliano passò sotto il dominio degli Angioini, e successivamente alla fine del XIV secolo ai Savoia-Acaia.

Durante la guerra tra i Savoia e gli Acaia Savigliano subì l'assedio da parte delle truppe di Amedeo VI che distrussero case e cinta muraria.

I documenti attestano continui interventi di ristrutturazione alle mura cittadine, che compresero anche la distruzione di varie abitazioni per il recupero del materiale edilizio²¹.

La tipologia delle mura trecentesche è ben visibile nella veduta del *Theatrum Sabaudiae* nell'incisione di T. Borgonio del 1675: un recinto intervallato da torri a pianta quadrangolare, nel quale si aprivano 5 porte, una a nord ed una a sud in corrispondenza degli assi viari della piazza, una sul fronte orientale detta di Marene, una su quello occidentale detta delle campane, e quella meridionale detta Vellicara²².



Incisione del 1675 di T. Borgonio del *Theatrum Sabaudiae*.

¹⁹MICHELETTI 1994; CHIERICI-DONATO-MICHELETTI 1996.

²⁰MICHELETTI 1994; GULLINO 1976.

²¹GULLINO 1976, p. 39.

²²*Atlante castellano* 2010, pp. 128-129; GULLINO 1976.

Tra XIV e XV secolo lo sviluppo della popolazione in Savigliano portò alla creazione di piccoli agglomerati extraurbani localizzati nei pressi delle porte delle mura trecentesche, dette ruate. Attraverso la lettura degli statuti si identificano 5 ruate²³:

- ruata marenarum esterna alla porta di Marene, sul lato est verso il torrente Mellea;
- ruata fruiteriorum a nord presso la porta San Giovanni, protetta poi da un nuovo bastione realizzato tra XIV e XV secolo;
- ruata Rumacra ad ovest verso il Maira;
- ruata plebis a sud tra le vecchie mura ed il Chiaretto;
- ruata meystre attuale via di Sant'Andrea.

Le ruate oltre a rappresentare spazio abitativo per nuovi cittadini, garantiva un'ulteriore cerchia difensiva al centro di Savigliano.

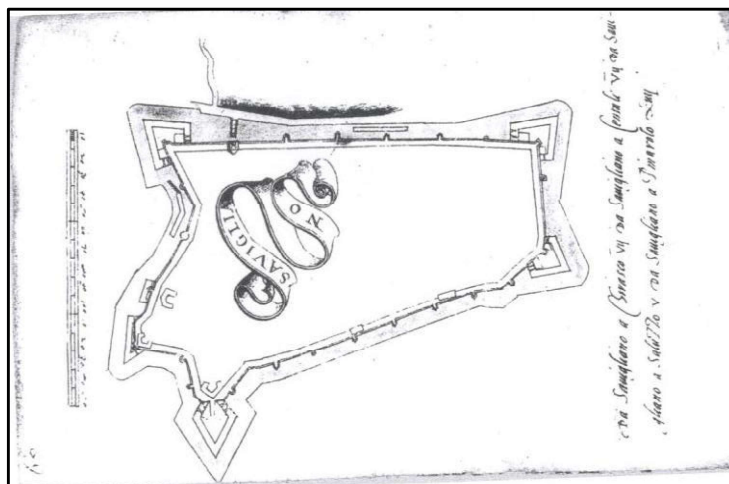


Mappa del Catasto Francese, ASTo, Sez. Riunite, Catasti, All.A, Circondario di Saluzzo, Mandamento di Savigliano, 1804-1814.

Evidenziate le 5 ruate cresciute fuori le mura trecentesche.

Alla metà del XVI secolo sotto il dominio francese, Savigliano venne organizzata a piazzaforte, poi smantellata con il ritorno di Emanuele Filiberto nel 1560. Rimane il disegno di dell'architetto Francesco Horologio della piazzaforte di Savigliano, costituita essenzialmente dalla cerchia medievale, alla quale furono aggiunti 5 bastioni probabilmente in fascine e terra che venivano addossate alle mura esistenti, il tutto circondato da un nuovo fossato.

²³GULLINO 1976, pp.42-45.



Disegno della piazzaforte di Savigliano di F. Horologio, 1558. (da VIGLINO DAVICO 2005, p. 478).

Ancora nel XVII secolo vennero demolite le ruote per la realizzazione di mezzelune con nuovi fossati e foderi in muratura. La situazione è documentata nella veduta del Borghetto del 1675 del *Theatrum Sabaudiae*.

Infine nel 1696 Vittorio Amedeo II Savoia ordinò il completo abbattimento della cinta bastionata di Savigliano²⁴.

6. RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA

In data 6 ottobre 2022 è stato effettuato il sopralluogo lungo lo sviluppo dell'opera in progetto.

Per una migliore comprensione l'opera (già a livello di progetto) è stata suddivisa in tratti segnati con lettere, iniziando da nord verso sud.

Tratto A

Area industriale. L'opera prevede una pulizia dell'alveo a partire dal ponte di via Alba sul Mellea sino all'impianto della chiavica, e riprofilatura degli argini sia in sponda destra che sinistra (m 800). In sponda destra il torrente è affiancato da un canale moderno, mentre in sinistra sono presenti gli argini sia in cemento armato che realizzati in massi. In questo tratto il Mellea è fiancheggiato da stabilimenti industriali. Queste presenze hanno quindi fortemente rimaneggiato il terreno ed il paesaggio. Lungo il canale e gli argini del torrente è presente una folta vegetazione spontanea.

²⁴VIGLINO DAVICO 2005, p. 470; *Atlante Castellano* 2010, pp. 128-129.



Tratto A verso nord e verso sud presso la chiusa.

Tratto B

Realizzazione di un nuovo argine (m 178) in sponda destra del Mellea. Le lavorazioni sono da realizzare nel tratto del Mellea sormontato dal cavalcavia della SP 7.

Anche in questo punto (dove attualmente il torrente risulta quasi a secco) il terreno ed il paesaggio risultano stravolti dalla realizzazione dei piloni della SP 7, mentre il tratto sud compreso tra i piloni e la ferrovia si presenta completamente ricoperto da una fitta vegetazione spontanea che rende illeggibile il terreno.



Tratto B, porzione presso il cavalcavia della SP7 e verso la ferrovia.

Tratto C

Realizzazione in sponda sinistra del Mellea di un argine in terra (m 40) ed in c.a. (m 246).

Il tratto costeggia uno stabilimento industriale. Il terreno risulta completamente coperto da fitta vegetazione spontanea che rende il terreno illeggibile.



Tratto C presso lo stabilimento industriale.

Tratto D

In questo tratto l'opera prevede la realizzazione in sponda destra del Mellea di un argine in terra (m 630) a protezione dell'abitato Casa Pense Piccolo, con relativo rifacimento della stradina di accesso dalla SP7 all'abitato e realizzazione di una nuova chiavica all'innesto con il canale Alstom esistente. Il tratto è costituito da un terreno in piano, lungo il Mellea, attualmente lasciato a prato spontaneo, quindi non urbanizzato, ma che rende illeggibile il terreno. L'opera costeggerà l'abitato di Casa Pense.



Tratto D con il canale che attraversa il campo. Sullo sfondo Cascina Pense Piccolo.

Tratto F

Realizzazione in sponda sinistra del Mellea di un argine in terra (m 180) localizzato a sud di Casa Pense Grosso. Il tratto che costeggia il caseggiato di Casa Pense per dirigersi poi verso sud sino all'imbocco della carrareccia di Cascina Bernardis, è costituito da terreno pianeggiante attualmente lasciato a prato incolto, che rende il terreno illeggibile.



Tratto F a sud di Casa Pense Grosso.

Tratto G

Realizzazione di un argine in sponda sinistra del Mellea (m 600) e di una nuova chiavica all'innesto con il canale esistente della cascina Bernardis. L'opera a protezione della cascina sarà parallela all'attuale carrareccia, attraversando un terreno in piano coltivato a mais (ora già raccolto):

Il terreno percorso in ricognizione, presentava una crosta superficiale di fango che lo rendeva illeggibile. Non si sono evidenziate aree di spargimento di materiale, fatta eccezione per sporadici frammenti ceramici moderni.



Tratto G ad est di Cascina Bernardis.

Tratto H

Realizzazione di un argine in terra (m 495) in sponda sinistra del Mellea. Il tratto parte da Cascina Bernardis e procede verso sud costeggiando strada Suniglia per girare verso ovest all'altezza della cascina Gandi. Attraversa un campo disposto in piano, attualmente coltivato a mais, ora raccolto. La ricognizione del campo ha restituito sporadici frammenti ceramici moderni.



Tratto H a sud di Cascina Bernardis.

Tratto I

Adeguamento con rialzamento dell'argine già esistente in sponda destra del Maira (m 600). Il tratto di argine che sarà rialzato attraversa i campi che costeggiano ad est Strada Suniglia nella sua porzione compresa tra la Cascina Gandi e la Cascina Braidabella.



Tratto I presso Strada Suniglia con l'argine esistente da rialzare.

Tratto J

Adeguamento con rialzamento di due tratti di argini già esistenti in sponda destra del Maira (m 360 ciascuno). Il tratto di argine da rialzare è localizzato ad ovest della Cascina Bernardis.



Tratto J e i due settori dell'argine esistente da rialzare.

7. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Valutazione preliminare del rischio archeologico

La valutazione del rischio archeologico determina la probabilità di presenze archeologiche e la possibilità di interferire con esse nel corso della realizzazione dell'opera.

La valutazione è articolata in rischio archeologico assoluto e rischio archeologico relativo, articolati a loro volta su una scala di 5 livelli: nullo, basso, medio, alto, certo.

Il rischio archeologico assoluto è determinato essenzialmente dal potenziale archeologico dell'area definito sulla base degli elementi storici, toponomastici, rinvenimenti archeologici, evidenze contenute nelle mappe storiche e nella documentazione scritta.

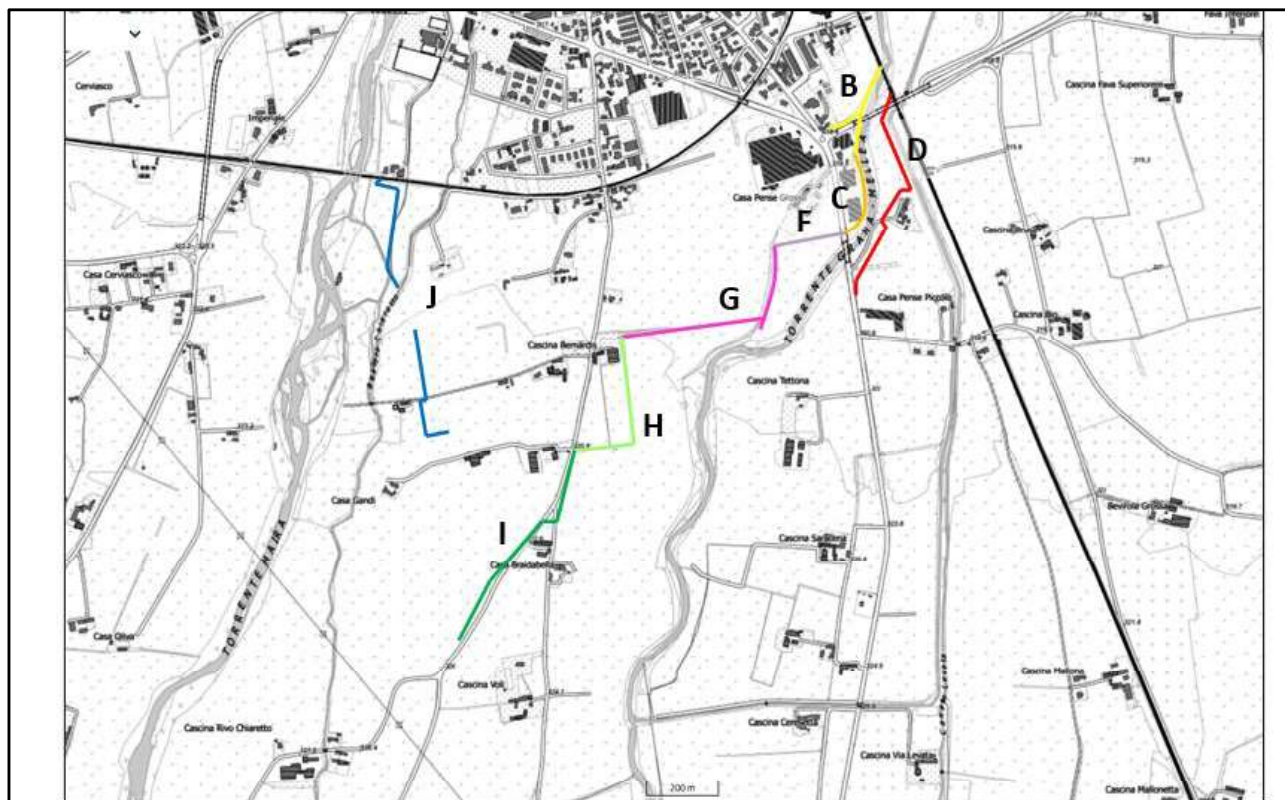
Il rischio archeologico relativo, quello applicabile poi nella VPJA, è determinato dal livello del rischio archeologico assoluto, dallo stato attuale del terreno relativamente al grado di invasività di nuova edilizia, e dal grado di invasività dell'opera in questione sul terreno.

Rischio archeologico assoluto

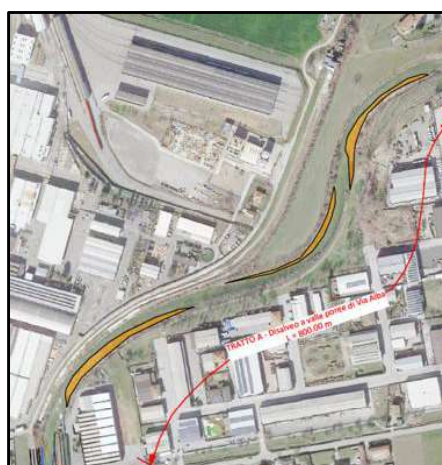
Per la valutazione del rischio assoluto sono stati presi in considerazione i seguenti elementi sia di carattere geomorfologico che storico-archeologico particolarmente vicini topograficamente al passaggio dei tratti dell'opera:

- Collocazione geomorfologica del sito di Savigliano in area pianeggiante particolarmente favorevole allo sviluppo della viabilità antica e alla conservazione delle tracce dell'antica centuriazione romana
- Individuazione lungo la sponda destra del Mellea di relitti di centuria di Pollenzo.
- Attestazioni sulla mappa del Catasto Francese con il toponimo antico di "via Levata" della strada Savigliano-Genola, e di "via antica di Savigliano" per la strada Savigliano-Suniglia.
- Rinvenimenti archeologici di epoca romana e medievale in aree contigue al passaggio dell'opera (si veda tavola attestazioni archeologiche).

Gli elementi qui elencati permettono di valutare un livello di rischio assoluto medio.



Tratti B-C-D-F-G-I-J.



Tratto A.

LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO. COMUNE DI SAVIGLIANO (CN). Verifica preventiva di interesse archeologico.	Pag. 23 di 90 GEA S.A.R.T. sas di L.Borrello-F.Bosman & C.
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------

Rischio archeologico relativo

Tratti A-B-C

I tre tratti, come già discusso nel paragrafo del sopralluogo, attraversano un'area che costeggia il torrente Mellea nel tratto che lambisce ad est il concentrico di Savigliano, un'area fortemente compromessa dalla recente urbanizzazione industriale. Il tratto stesso del torrente è interessato da recenti rifacimenti degli argini. Per questi tre tratti si valuta quindi un **livello basso di rischio archeologico**.

Tratti I-J

Per i tratti I e J lungo la sponda destra del torrente Maira, per la caratteristica delle operazioni dell'opera relative ai soli rialzamenti in terra di tratti di argini già esistenti si ritiene di valutare un **livello di rischio archeologico basso**.

Le operazioni dell'opera che potrebbero interferire con il rischio archeologico sono essenzialmente quelle previste per i tratti D-F-G-H.

Tratto D

In sponda destra del torrente Mellea, è prevista la realizzazione di un argine in terra di m 630 di lunghezza, che prevede comunque la preparazione del terreno con uno scotico di almeno cm 50.

L'area si presenta per lo più priva di costruzioni, lasciata a prato. Vi scorre il canale attualmente detto Alstom, già presente nelle mappe del Catasto Francese, detto canale di via Levata, in riferimento alla parallela strada Savigliano-Genola, con origini romane e percorsa anche nel medioevo.

Il territorio compreso tra i torrenti Maira e Mellea viene considerato dagli storici del paesaggio un'area con presenza di paludi, dovute ad importanti fenomeni di acque risorgive del sottosuolo. E' forse per questo motivo che le tracce della centuria di Pollenzo sembrano arrestarsi lungo la sponda destra del torrente Mellea.

Sin dal medioevo gli statuti e i documenti scritti lasciano trapelare la presenza di sistemi di canalizzazioni e *bealere* realizzate per l'incanalamento delle acque, per lo scolo e la bonifica del terreno.

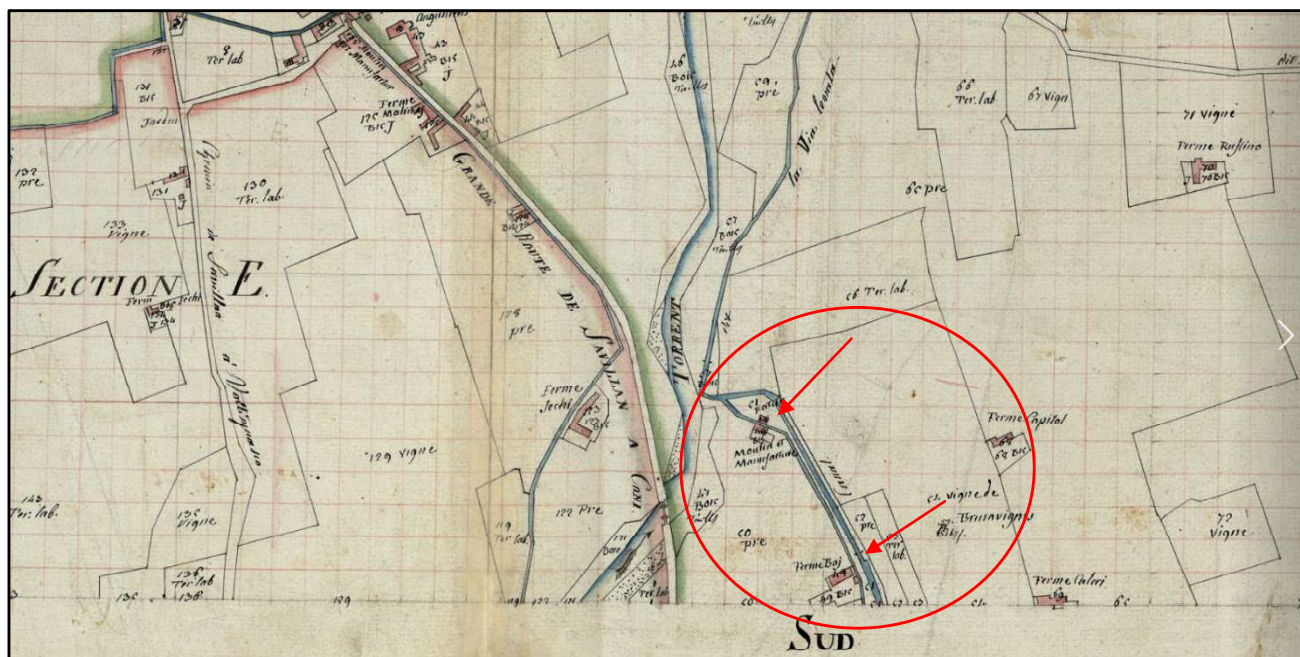
I due canali principali citati già nel medioevo furono il rio Chiaretto (forse di origine naturale), con andamento est-ovest nella piana a sud di Savigliano, ed il rio di via Levata, parallelo al Mellea, che si sviluppa tra Savigliano e Genola.

Lungo i due canali si costruirono opifici alimentati dall'energia delle acque, come mulini e poi martinetti²⁵.

Sulla mappa lungo il canale oltre alla cascina Pense Piccolo, indicata come Ferme Baj, è segnato anche un mulino situato lungo il canale, oggi non più esistente.

Tra la cascina Pense Piccolo e la cascina Tettona si sono individuate tracce di un decumano della centuria di Pollenzo. Inoltre, a ca. 200/300 metri a est dal tratto dell'opera si ricorda la presenza di importanti rinvenimenti di epoca romana, in località cascina Brusavigna [**sito n. 7**].

²⁵FIORITO 1992.



Mappa del Catasto Francese, ASTO, Sez. Riunite, Catasti, All. A, Circondario di Saluzzo, Mandamento di Savigliano, 1804-1814.

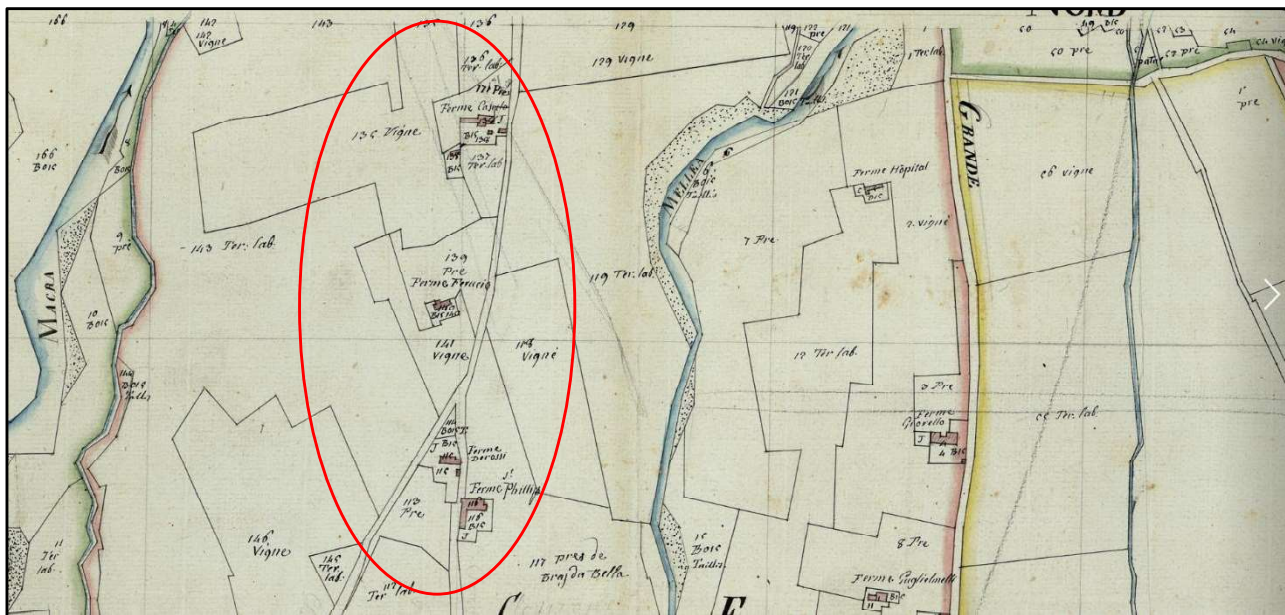
Per le motivazioni descritte si ritiene di valutare per il tratto D un livello medio di rischio archeologico.

Tratti F-G-H

Le lavorazioni relativamente ai tratti F-G-H riguardano la realizzazione di argini in terra rispettivamente di m 180, m 600 e m 495. Localizzati in sponda sinistra del torrente Mellea. Considerato il discorso della presenza in quest'area di terreni paludosi, che avrebbero potuto limitare il numero degli insediamenti, va comunque detto che la zona era attraversata da nord a sud da una delle maggiori arterie stradali che collegavano Savigliano con il sud, passando per Suniglia già percorsa in epoca medievale²⁶.

Lungo la strada si allineavano a partire almeno dal XVII/XVIII secolo le cascate. La mappa del Catasto Francese illustra la situazione. Allora come oggi l'area attraversata dall'opera si presenta a conduzione agricola, attualmente sgombera da strutture industriali o recenti abitazioni.

²⁶ NEGRO PONZI 1981, pp.61-62.



**Mappa del Catasto Francese, ASTo, Sez. Riunite, Catasti, All.A, Circondario di Saluzzo, Mandamento di Savigliano, 1804-1814.
Evidenziato in rosso l'area dei tre tratti F-G-H con le cascate Casullo (oggi Bernardis), Ferruccio e Derossi (oggi Braidabella).**

Per le motivazioni descritte si ritiene di valutare per i tratti F-G-H un livello medio di rischio archeologico.

Torino, li 17 ottobre 2022

Dott.ssa Francesca Bosman

Dott.ssa Eleonora Altilia

LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO. COMUNE DI SAVIGLIANO (CN). Verifica preventiva di interesse archeologico.	Pag. 26 di 90 GEA S.A.R.T. sas di L.Borrello-F.Bosman & C.
------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------

8. BIBLIOGRAFIA

- ASSELLE 2001 G. M. ASSELLE, *Relazione geologico-tecnica. Progetto P.R.G.*, Comune di Savigliano. Piano regolatore generale, variante 2001, 2001.
- Atlante castellano 2010 M. VIGLINO DAVICO (a cura di), *Atlante Castellano: strutture fortificate della provincia di Cuneo*, Torino.
- CASALIS 1849 G. CASALIS, *Dizionario geografico-storico-artistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna*, vol. XIX, Torino, 1849.
- CASIRAGHI 1979 G. CASIRAGHI, *La diocesi di Torino nel Medioevo*, Torino.
- CHIERICI-DONATO-MICHELETTO 1996 P. CHIERICI - G. DONATO - E. MICHELETTO, *Piazza vecchia a Savigliano, fonti materiali per una storia delle trasformazioni edilizie*, in E. DEMINICIS - E. GUIDONI, *Case e torri Medievali*, Roma, pp. 28-40.
- CULASSO GASTALDI 1992 E. CULASSO GASTALDI, *Il caso di Scarnafigi e l'ages saluzzansis nella romanizzazione della Cisalpina occidentale*, in A. A. MOLA (a cura di), *Scarnafigi nella storia*, Biblioteca della Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, 27, 1992, pp. 11-41.
- Dizionario di toponomastica G. GUASCA QUEIRAZZA – C. MARCATO – G. B. PELLEGRINI – G. PETRACCO SICARDI – A. ROSSEBASTIANO, *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino 2006.
- FERRERO 1899 E. FERRERO, *Savigliano - Are votive scoperte nel territorio della borgata Levaldigi*, in *Notizie Scavi Antichità*, 1899, pp. 473-474.
- FERRERO 2011 L. FERRERO, *Monasterolo di Savigliano, Punta di lancia dell'età del Ferro*, in *QuadArchPiem* 26, 2011, p. 233.
- FILIPPI-MICHELETTO 1987 F. FILIPPI - E. MICHELETTO, *Il territorio tra Tanaro e Stura: contributo alla carta archeologica*, in *Quaderno della Casa di Studio Fondazione Federico Sacco*, 10, 1987, pp. 5-38.
- FIORITO 1992 P. FIORITO, *Territorio e paesaggio nella campagna saviglianese tra XI e XVIII secolo*, in AA. VV., *Tra Maira e Mellea*, Savigliano.
- FRUTTERO 1954 A. FRUTTERO, *Ricerche archeologiche nel territorio di Cervere*, in *Boll. S.S.S.A.A. Cuneo*, n.s., 33, 1954.
- GULLINO 1976 G. GULLINO, *La formazione territoriale ed urbanistica del comune di Savigliano (sec. XII-XVI)*, in *Bollettino Storico Bibliografico Subalpino*, 74, 1976, pp. 3-47.

LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO. COMUNE DI SAVIGLIANO (CN). Verifica preventiva di interesse archeologico.	Pag. 27 di 90
	GEA S.A.R.T. sas di L.Borrello-F.Bosman & C.

- MENNELLA 2002 G. MENNELLA, in *Supplementa Italica*, n.s., 19, 2002.
- MERCANDO-PACI 1988 L. MERCANDO - G. PACI, *Stele romane in Piemonte*, Roma 1988.
- MICHELETTO 1993 E. MICHELETTO, *Savigliano. Interventi in centro storico*. In *QuadArchPiem* 11, 1993, pp. 258-260.
- MICHELETTO 1994 E. MICHELETTO, *Il contributo alla storia della città di Savigliano dalle indagini e dalle fonti archeologiche*, in *Archeologia Medievale*, XXI, 1994, pp. 121-136.
- MICHELETTO 1994 E. MICHELETTO, *Savigliano, ex convento di S. Francesco. Risanamento del chiostro*, in *QuadArchPiem* 12, 1994, pp. 304-305.
- MICHELETTO 1995 E. MICHELETTO, *Savigliano, via Cravetta 10*, in *QuadArchPiem* 13, 1995, pp. 345-346.
- MICHELETTO 2007 E. MICHELETTO, *Savigliano, chiesa della Misericordia*, in *QuadArchPiem* 22, 2007, pp.251-252.
- MICHELETTO 2009 E. MICHELETTO, *Lungo la Stura di Demonte: archeologia del territorio fossanese dalla tarda antichità all'alto medioevo*, in *Storia di Fossano*, Fossano 2009, pp. 46-62.
- NEGRO PONZI 1981 M. M. NEGRO PONZI, *Strade e insediamenti nel Cuneese dall'età romana al medioevo. Materiali per lo studio del territorio*, in *B.S.S.A.A. della provincia di Cuneo*, n. 85, pp. 8-84.
- OLIVERO 2003 S. OLIVERO, *Le fonti catastali dell'archivio Storico comunale di Savigliano: 600 anni di storia della città e del suo territorio*, Savigliano.
- RAVIOLA 1992 F. RAVIOLA, *I segni della terra: la centuriazione*, in A. A. MOLA (a cura di), *Scarnafigi nella storia*, Biblioteca della Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, 27, 1992, pp. 197-204.
- TURLETTI 1879 C. TURLETTI, *Storia di Savigliano corredata di documenti*, Savigliano 1879.
- VENTURINO GAMBARI 1984 M. VENTURINO GAMBARI, *Racconigi, loc. Boschi di S. Maria. Rinvenimento isolato dell'età del Bronzo*, in *QuadArchPiem*, 3, 1984, pp. 255-256.
- VENTURINO GAMBARI 1984 M. VENTURINO GAMBARI, *Forme e dinamiche degli insediamenti umani nel neolitico e nell'eneolitico*, in *Archeologia in Piemonte*, I, Torino 1998, pp. 101-121.

LAVORI DI DIFESA DEL TERRITORIO COMUNALE DI SAVIGLIANO DAL TORRENTE MELLEA - IV LOTTO. COMUNE DI SAVIGLIANO (CN). Verifica preventiva di interesse archeologico.	Pag. 28 di 90
	GEA S.A.R.T. sas di L.Borrello-F.Bosman & C.

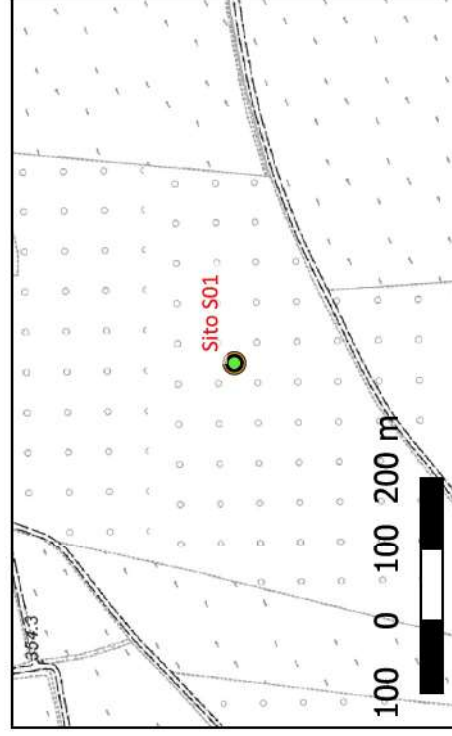
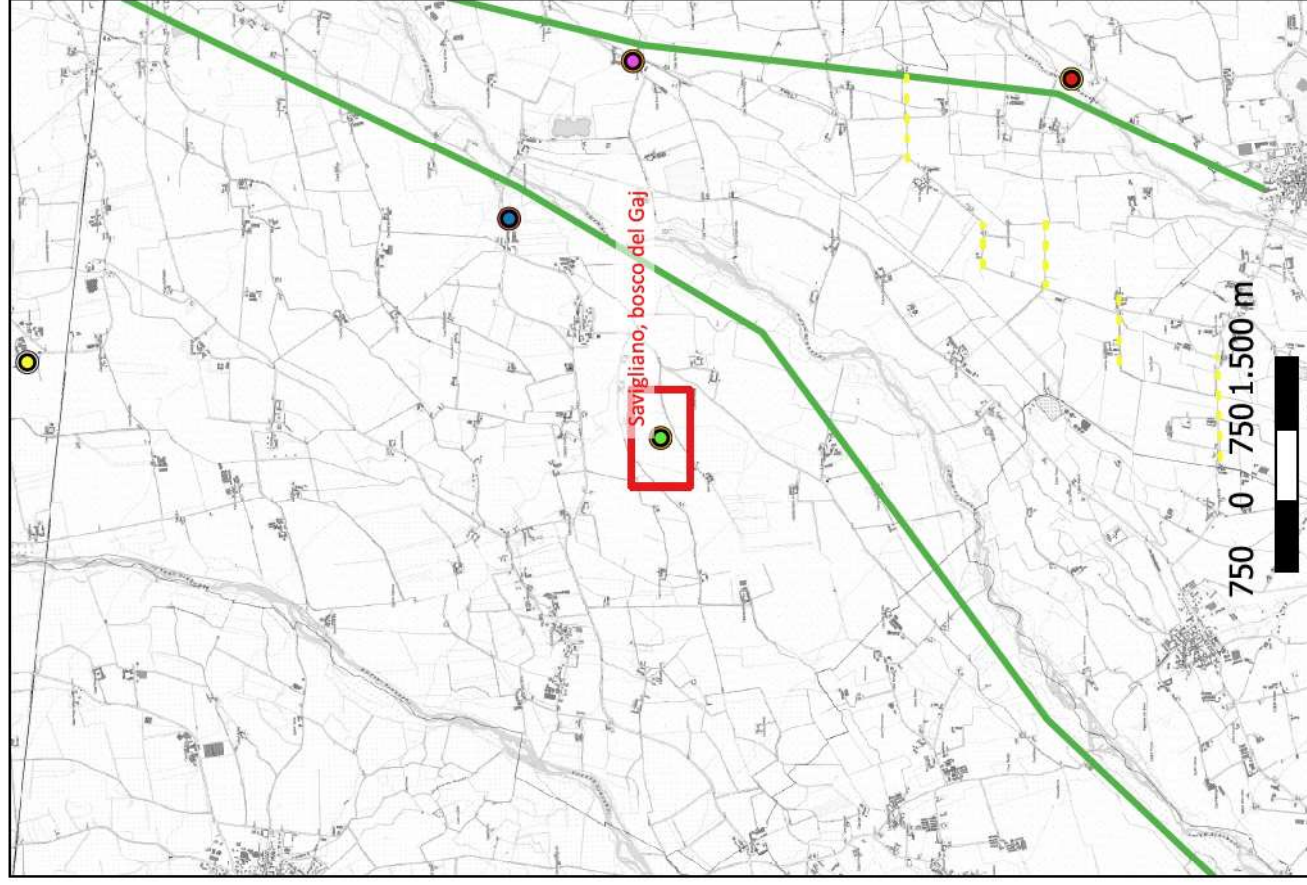
VIGLINO DAVICO 2005 M. VIGLINO DAVICO (a cura di), *Fortezze “alla moderna” e ingegneri militari del ducato sabauda*, Torino 2005.

ZANDA 1998 E. ZANDA, *Centuriazione e città*, in L. MERCANDO (a cura di), *Archeologia in Piemonte. 2. L’età romana*, Torino 1988, pp. 49-66.

ALLEGATO 1

CATALOGO DELLE SCHEDE DI SITO
(MOSI)

Sito S01 - Savigliano, bosco del Gaj



Sito S02 - Savigliano, abbazia di San Pietro



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: luogo con ritrovamento sporadico, {epigrafe}. {Età Romana}

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

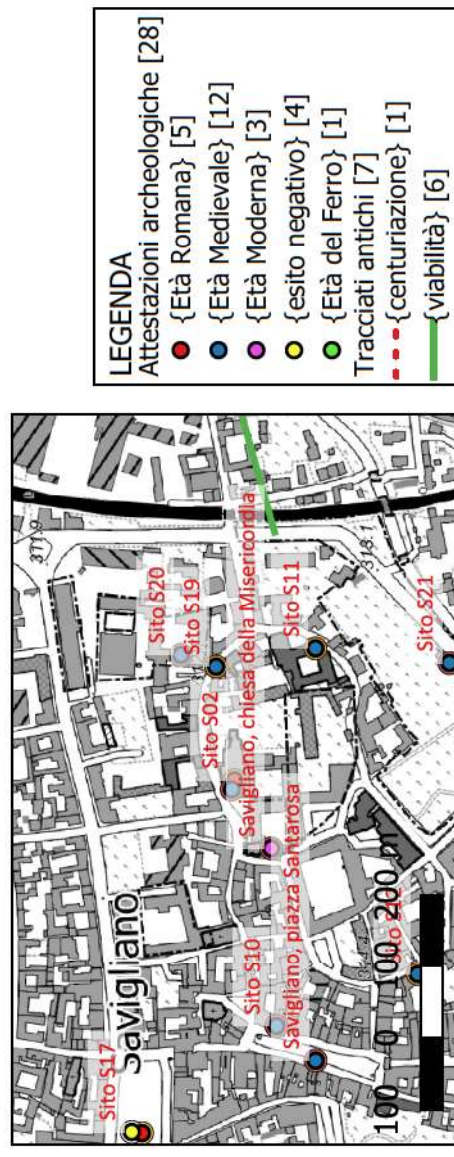
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

Rinvenimento di due titoli epigrafici di età romana. 1) Lapide in marmo bianco con iscrizione funeraria dedicata a L. Gavius della tribù Pollia, edile e duovir quinquennale; decorazione con teste di toro. Fino al 1965 la lastra in marmo era utilizzata con mensa dell'altare maggiore, ma attualmente è stata spostata dietro l'altare. Iscrizione: L(ucius) Gavius C(ai) f(ilius) Pol(lia), aed(ilis), Ilvir quinq(uennalis) / Gavia L(uci) f(ilia) Prima, filia / Bussenia P(ubli) f(ilia) Nepotula, uxor (InscrIt IX, 179). 2) Arula in pietra scura con iscrizione votiva a Diana da parte di Valeria Epithusa. Sul lato sinistro è inciso a rilievo un "urceus", sul destro una patera. Nel 1913 il Comune di Savigliano ha richiesto la restituzione del manufatto al Museo di Antichità di Torino. Iscrizione: Numini Dia / nae Aug(ustae) / Valeria Epi / thusa mag(istra) (C.I.L. V, 7633).

G. MENNELLA, in Supplementa Italica, n.s., 19, 2002.

L. MERCANDO - G. PACI, Stele romane in Piemonte, Roma 1988.



LEGENDA	
Attestazioni archeologiche [28]	
●	{Età Romana} [5]
●	{Età Medievale} [12]
●	{Età Moderna} [3]
●	{esito negativo} [4]
●	{Età del Ferro} [1]
Tracciati antichi [7]	
---	{centuriazione} [1]
---	{viabilità} [6]

Sito S03 - Savigliano, chiesa di San Giovanni Battista

Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: luogo con ritrovamento sporadico, {epigrafe}. {Età Romana}

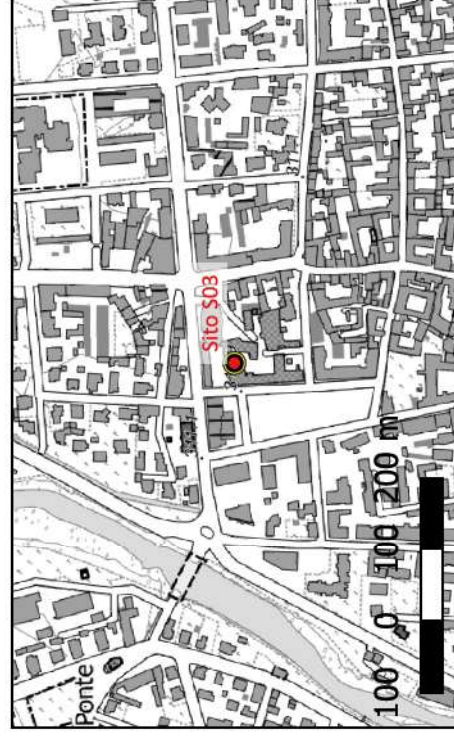
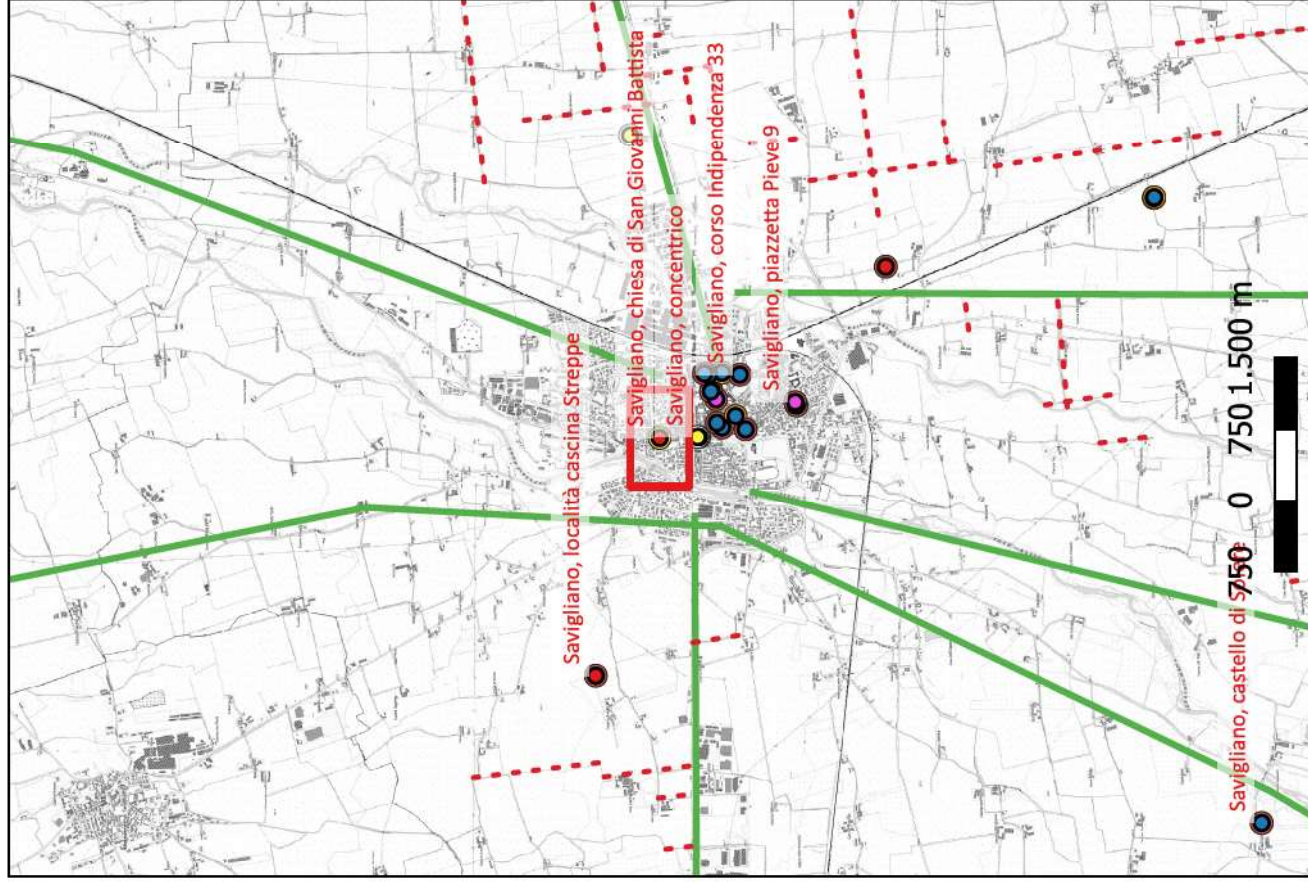
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio medio

Frammento di lastra in calcare bianco con iscrizione di [---]licus e Avi(l)ia Tertula, rinvenuta durante i lavori per la costruzione dell'altare. Attualmente conservata presso il Museo Civico di Savigliano. Iscrizione: [- -]licus et Avi / lia L(uci) Tertula (C.I.L. V, 7636; InscrIt IX, 181).

G. MENNELLA, in Supplementa Italica, n.s., 19, 2002.



LEGENDA	
Attestazioni archeologiche [28]	
{Età Romana} [5]	
{Età Medievale} [12]	
{Età Moderna} [3]	
{esito negativo} [4]	
{Età del Ferro} [1]	
Tracciati antichi [7]	
--{centuriazione} [1]	
--{viabilità} [6]	

Sito S04 - Savigliano, chiesa di Santa Croce



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {necropoli}. {Età Romana}

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale alto

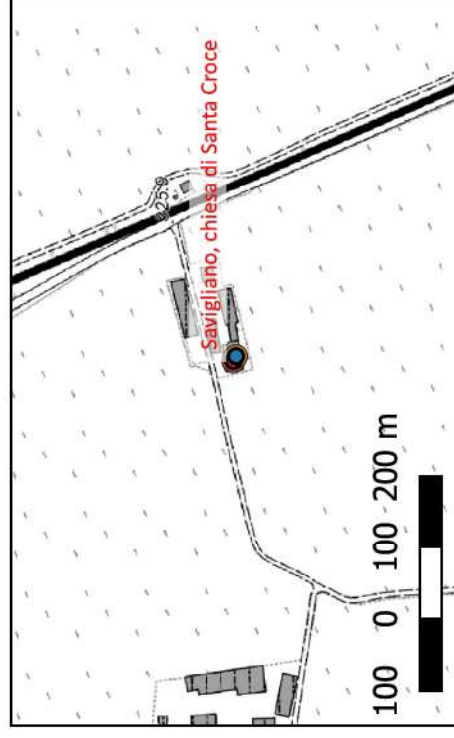
Rischio relativo: rischio medio

A NE della chiesa (a sinistra della ferrovia) rinvenimento nell'Ottocento di una necropoli ad incinerazione di epoca romana; dalle sepolture vennero recuperati diversi oggetti di corredo, costituiti da vasellame e manufatti in metallo; si ricorda il recupero di una moneta in argento con raffigurazione di "vergine Tarpea schiacciata dagli scudi dei soldati romani", attualmente conservata presso il Museo Adriani di Cherasco. Dall'area intorno alla chiesa di Santa Croce proviene inoltre un frammento di ara con figura di pugilatore. Sono state recuperate anche alcune epigrafi. 1) Stele in marmo bianco con iscrizione funeraria di P. Titius Vilagenius (gentilizio di chiara origine indigena), decorata con figura maschile (Edipo?) e sfinge. La stele fu trovata nel 1403 presso il muro sud della chiesa, ai piedi della tomba di Gudiris, della quale formava la base. Attualmente conservata presso il Museo Civico di Savigliano. Iscrizione: P(ublio) Titio C(ai) f(ilio) Pol(lia) / Vilagenio, patri / Voconiae L(uci) f(iliae) Tertiae / [ma]tri (C.I.L. V, 7635; InscrIt IX, 180). Datazione al I secolo d.C.. 2) Frammento di ara in marmo bianco con iscrizione votiva a Diana da parte di L. Valerius Caper. Insieme a quest'ara furono rinvenuti anche altri due frammenti con titoli epigrafici, al momento perduti (InscrIt IX, 182: a) [- - -]ulooa / [- - -]ettra; b) [- - -]HVXI[- - -] / [- - -]RV[- - -]), nonché frammenti architettonici in cotto. Attualmente conservata presso il Museo Civico di Savigliano. Iscrizione: [Dianae] Aug(ustae) / [v(otum) s(olvit)] L(ucius) Valerius / L(uci) f(ilius) Caper (InscrIt IX, 178). Datazione: seconda metà II secolo d.C..

G. CASALIS, Dizionario geografico-storico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna, vol. XIX, Torino, 1849.

E. MICHELETTI, Il contributo alla storia della città di Savigliano dalle indagini e dalle fonti archeologiche, in Archeologia Medievale, XXI, 1994, pp. 121-136.

C. TURLETTI, Storia di Savigliano corredata di documenti, Savigliano 1879.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

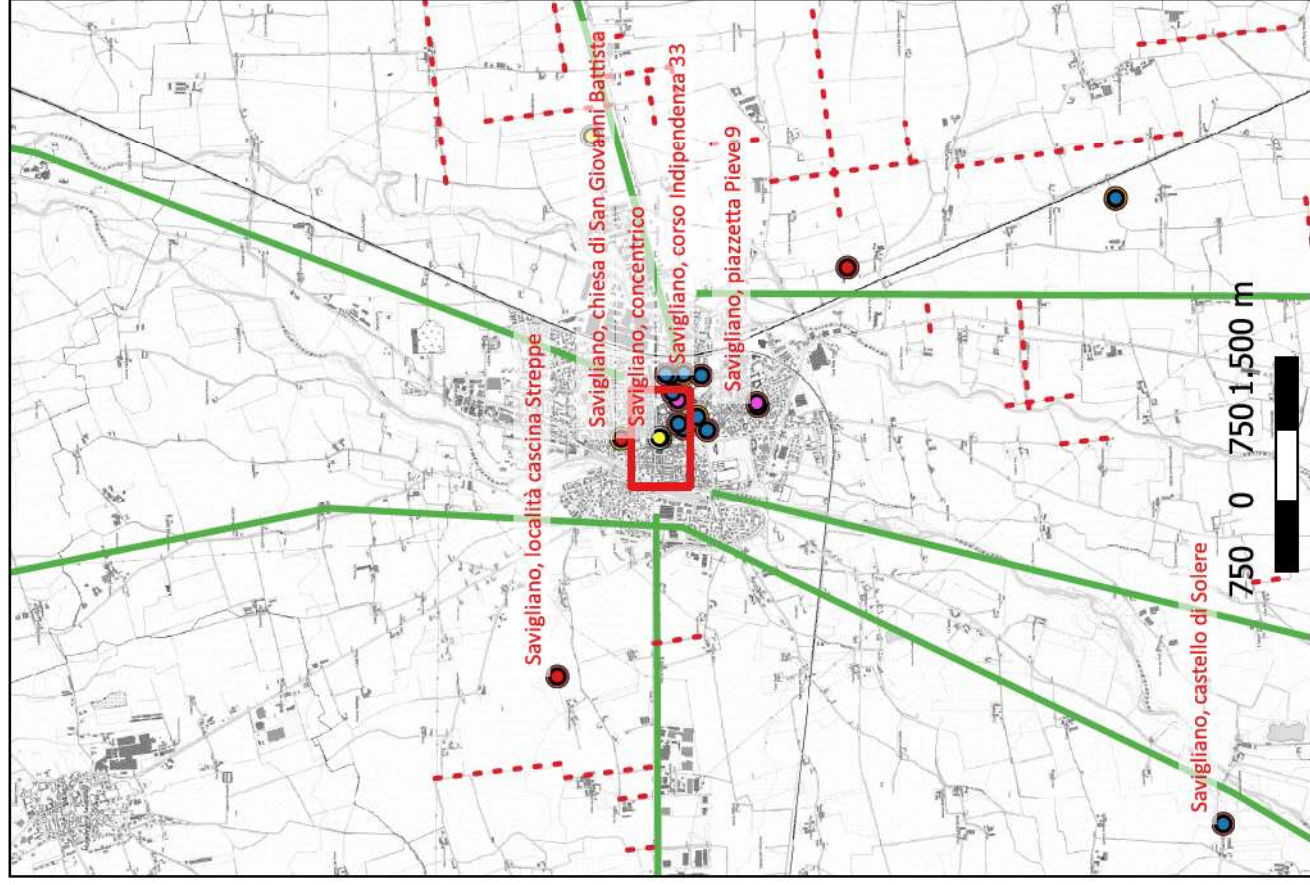
{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

--- {centuriazione} [1]

--- {viabilità} [6]

Sito S05 - Savigliano, concentrico



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}.
{Età Romana}

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

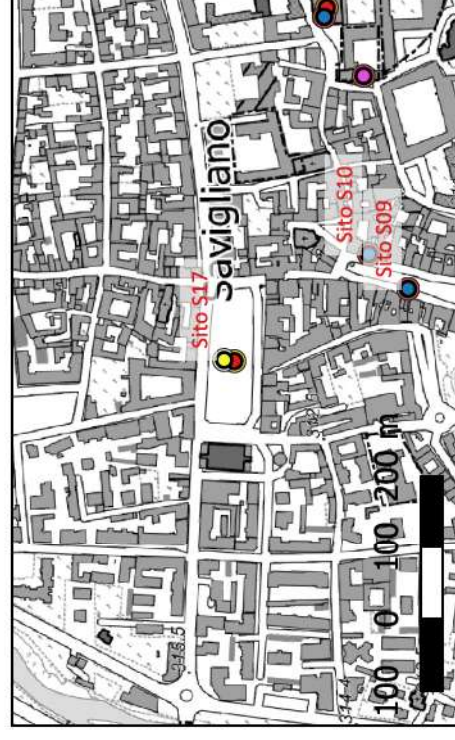
Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

Fra il XVIII e il XIX secolo sono stati recuperati numerosi reperti di epoca romana nel concentrico di Savigliano. Turletti ricorda numerose monete: di Cesare, Nerone, Lucilla, Alessandro, Costanzo, Massimiano, Graziano. Al Museo di Savigliano sono conservati inoltre frammenti di epigrafi romane: 1) Frammento di lastra di marmo bianco con iscrizione [---] DEFENSORI (CIL, V, 7634), trovata nelle fondamenta di una casa (nel 1946 reimpiegata come davanzale di finestra in casa Denina, poi Beggiani in Contrada dei Porfici Scuri o via del Quartiere), attualmente al Museo di Savigliano. 2) Iscrizione attualmente dispersa (Inscrlt 184a).

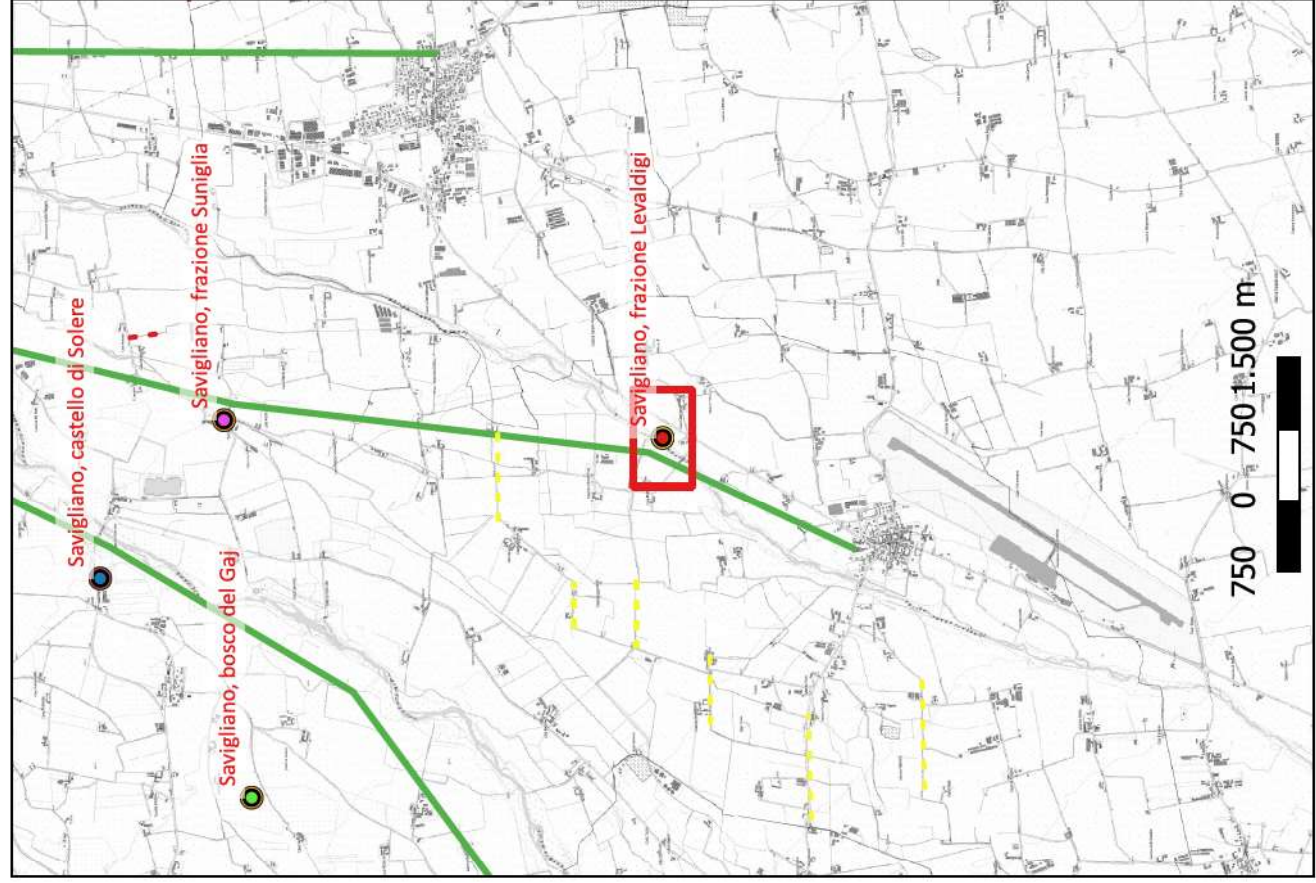
G. CASALIS, Dizionario geografico-storico-artistico-commerciale degli Stati di S.M. il Re di Sardegna, vol. XIX, Torino, 1849.

C. TURLETTI, Storia di Savigliano corredata di documenti, Savigliano 1879.



LEGENDA	
Attestazioni archeologiche [28]	
●	{Età Romana} [5]
●	{Età Medievale} [12]
●	{Età Moderna} [3]
●	{esito negativo} [4]
●	{Età del Ferro} [1]
Tracciati antichi [7]	
---	{centuriazione} [1]
—	{viabilità} [6]

Sito S06 - Savigliano, frazione Levaldigi



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: luogo con ritrovamento sporadico, {epigrafe}. {Età Romana}

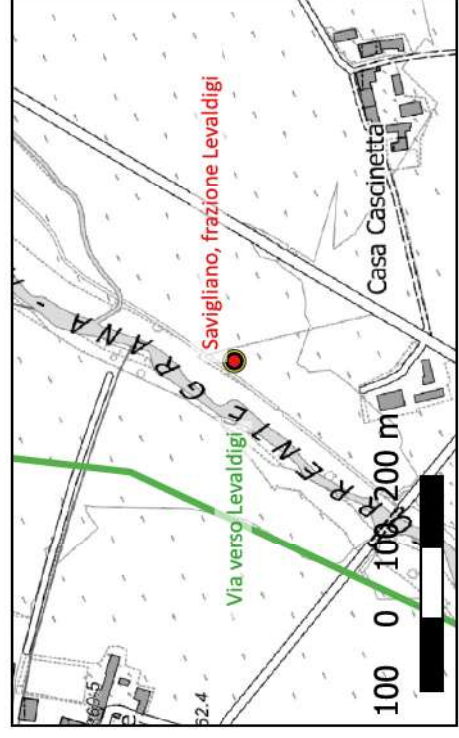
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale basso

Rischio relativo: rischio basso

A fine dell'Ottocento furono rinvenute in vicinanza di borgata Levaldigi, 59 metri a valle della presa d'acqua del mulino di Genola, in sponda destra del torrente Mellea, due are di epoca romana: esse giacevano nel nuovo letto che il torrente aveva scavato con l'alluvione del 1869. 1) Arula di marmo bianco con cornice a volute, patera sul lato destro e urceus sul sinistro; iscrizione votiva a Diana da parte di VENELLA MARCELLA e VALERIA APPELLA (Inscrit 177). Si ricorda inoltre un'altra epigrafe, murata sulla porta della chiesa valdese a Levaldigi (riva destra del Grana) e considerata falsa da Mommsen e da Ferrua: IOVI O D/ C LUCIUS LUCILLIUS/ ...VSLM (CIL, V, 913 = Inscrit 48).

E. FERRERO, Savigliano - Are votive scoperte nel territorio della borgata Levaldigi, in Notizie Scavi Antichità, 1899, pp. 473-474.



LEGENDA	
Attestazioni archeologiche [28]	
{Età Romana} [5]	
{Età Medievale} [12]	
{Età Moderna} [3]	
{esito negativo} [4]	
{Età del Ferro} [1]	
Tracciati antichi [7]	
---{centuriazione} [1]	
—{viabilità} [6]	

Sito S07 - Savigliano, regione Favà - cascina Brusavigna



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {necropoli}. {Età Romana, Età Tardoantica}

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

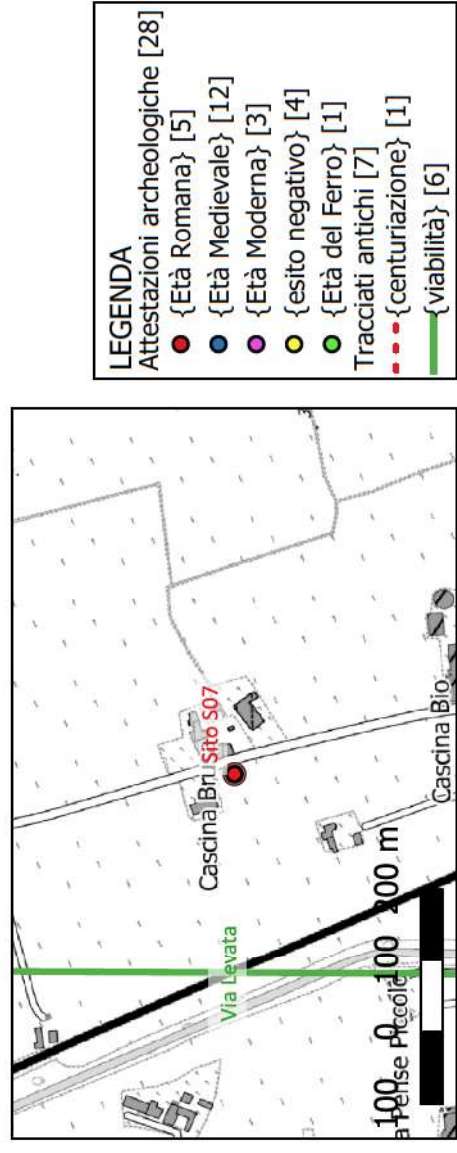
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

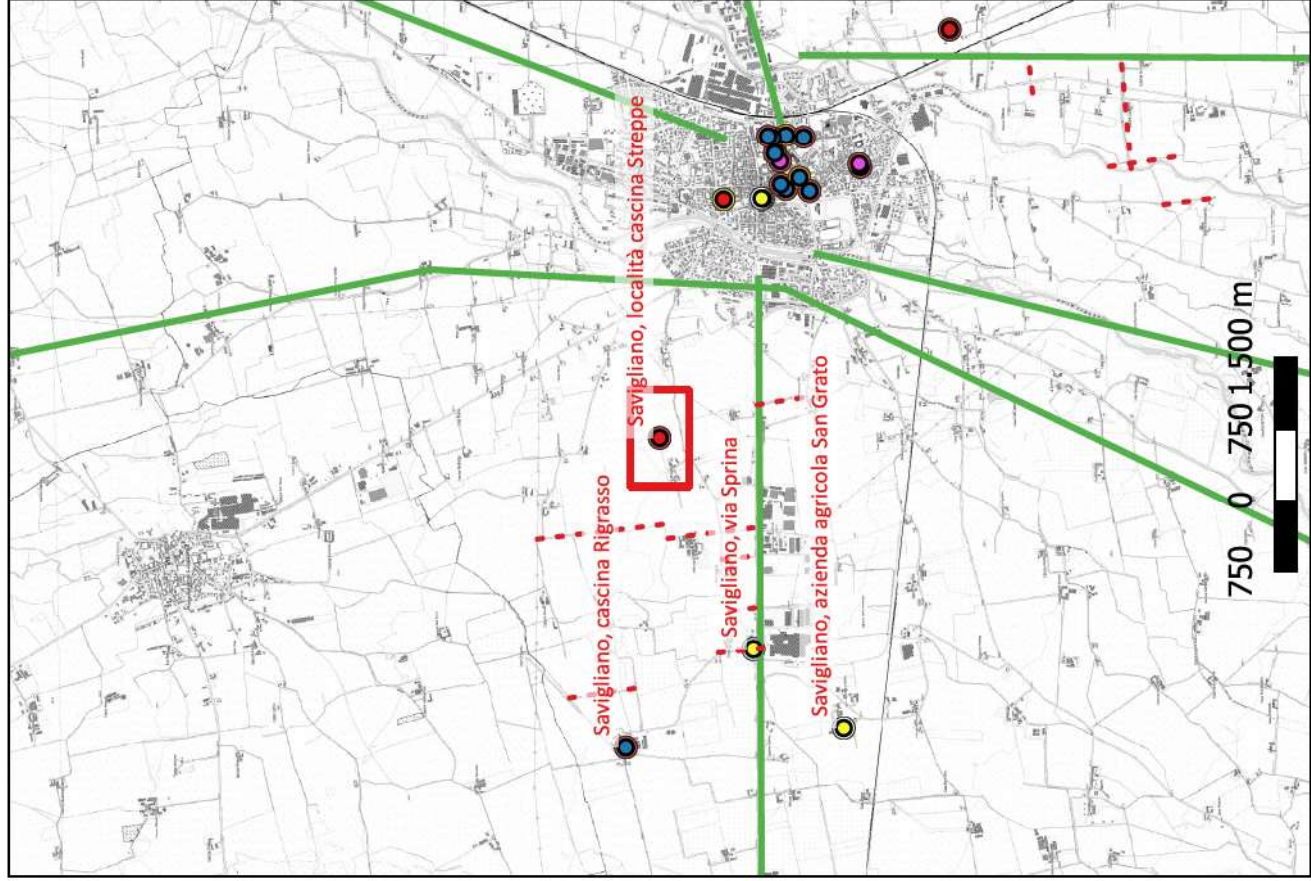
Durante i lavori di sterro per la costruzione di una fornace nel 1841 venne ritrovato un tratto di selciato stradale costituito da grossi ciottoli. Ai lati e sotto il lastricato inoltre vennero in luce alcune tombe a inumazione con copertura in tegoloni (uno recava bollo L. VRVINI THIASI; CIL, V, 8119.42). Parte del materiale raccolto nelle tombe andò distrutto o disperso, parte fu donato nel 1851 al conte Catterli di Sala. Dalle descrizioni si sa che in ogni tomba furono trovati due o più vasi fittili o coppe e lacrimatoi (andati tutti distrutti); furono inoltre raccolti uno specchio, cucchiai, un coltellino, frammenti di armi (di lancia e di scudo), una statuetta di Apollo. Turletti aggiunge che furono ritrovati anche gruppi di sepolture ai due lati di via Favà, ma che vennero riespoliti. Fra il 1851 e il 1863, sempre a seguito di lavori agricoli, vennero in luce alcune monete (di cui una di Vespasiano) e una situla bronzea con versatoio a capo d'ariete, che si disintegrò al momento del rinvenimento. Il tratto di strada ritrovato potrebbe appartenere ad una via che, passando sulla destra di Savigliano, scendeva verso Centallo e Pedona, lungo la Stura di Demonte. Nel 1969 venne inoltre rinvenuto un cippo funerario nella vicina borgata Favà.

E. MICHELETTO, Il contributo alla storia della città di Savigliano dalle indagini e dalle fonti archeologiche, in Archeologia Medievale, XXI, 1994, pp. 121-136.

C. TURLETTI, Storia di Savigliano corredata di documenti, Savigliano 1879.



Sito S08 - Savigliano, località cascina Streppe



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: area ad uso funerario, {necropoli}. {Età Romana, Età Tardoantica}

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

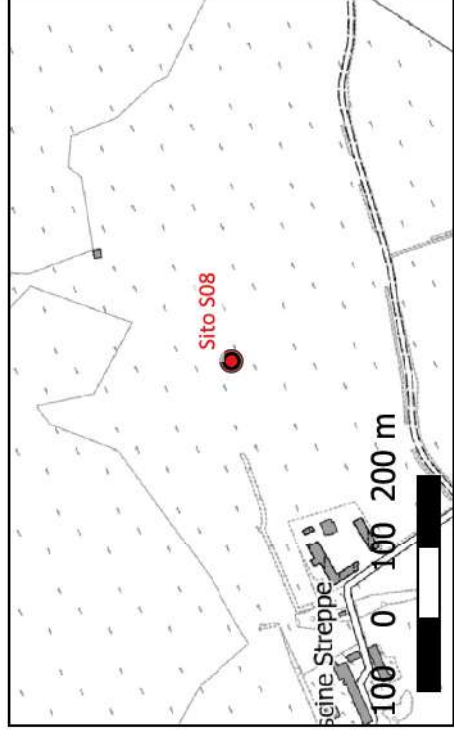
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

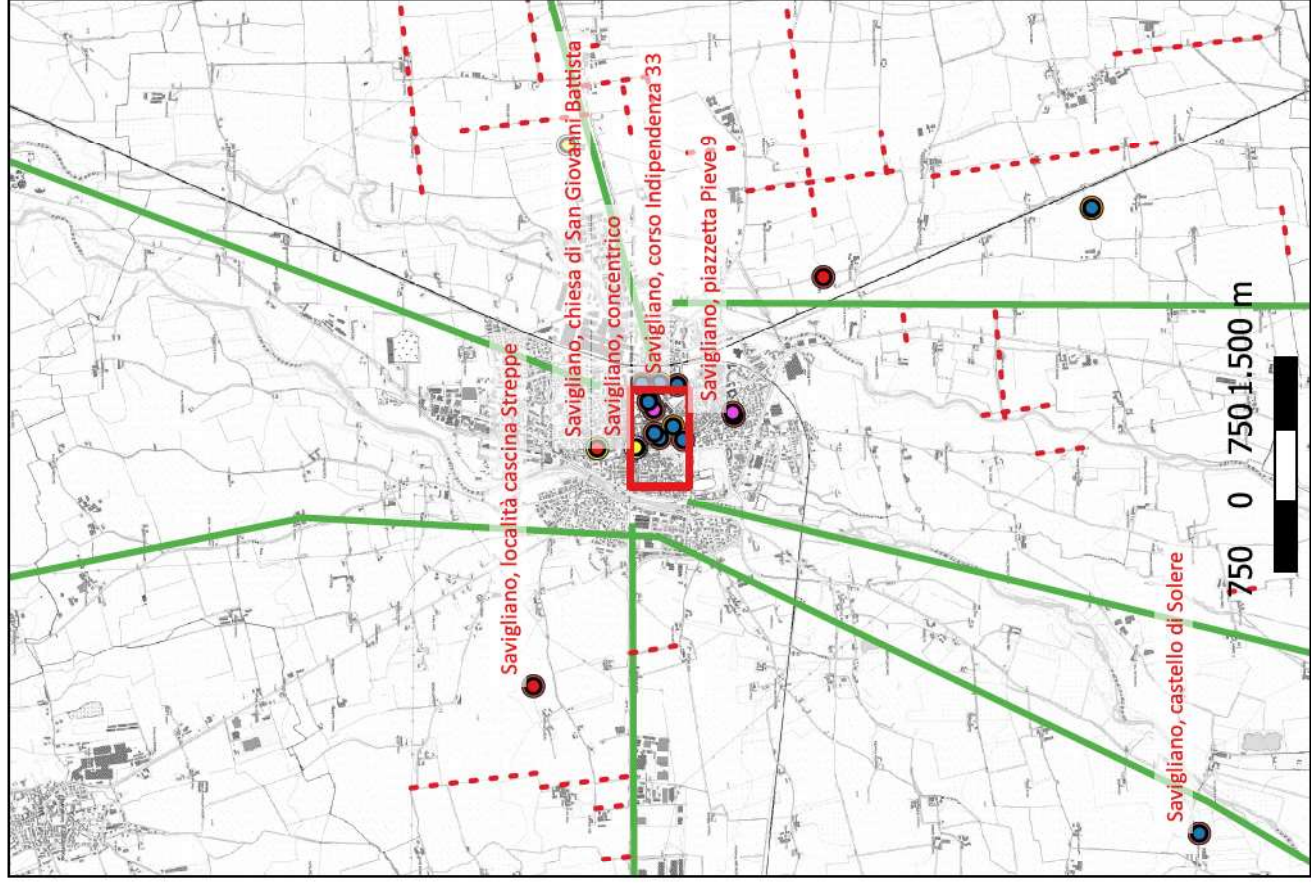
Nel 1868, durante gli scavi di un canale per l'irrigazione tra le località Chios del Re e Streppe, fu trovata una necropoli con numerose tombe a inumazione in cassa di laterizi e copertura alla cappuccina (comparate dal Turletti a quelle rinvenute in regione Favà).

E. MICHELETTO, Il contributo alla storia della città di Savigliano dalle indagini e dalle fonti archeologiche, in Archeologia Medievale, XXI, 1994, pp. 121-136.

C. TURLETTI, Storia di Savigliano corredata di documenti, Savigliano 1879.



Sito S09 - Savigliano, piazza Santorre di Santarosa



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: luogo di attività produttiva, {impianto metallurgico}. {Età Medievale}

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Potenziale: potenziale alto

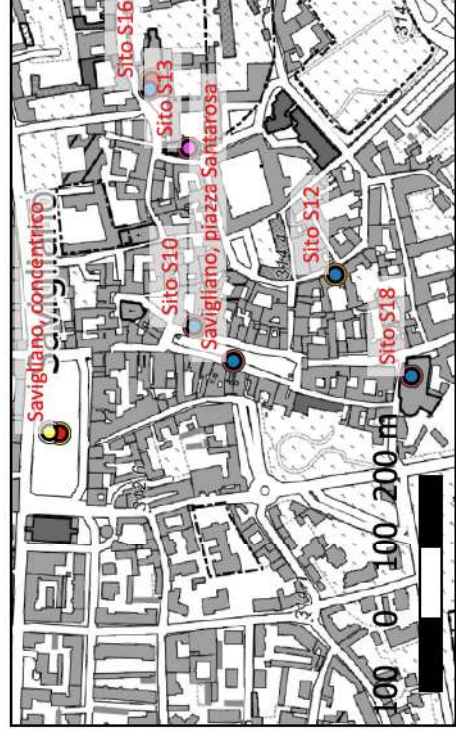
Rischio relativo: rischio basso

Nel 1991 ad opera della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, vengono eseguiti 2 sondaggi lungo il lato W della piazza. Alla profondità di circa m 2 dal piano di calpestio attuale rinvenuta una frequentazione antropica relativa ad un bassoforno con associate scorie, altri fuochi minori ed un piano in cocciopesto su vespaio in ciottoli. Dat. Fine XII-XIII secolo. Verso la fine del secolo si assiste all'obliterazione dell'area artigianale, e conseguente innalzamento dei piani della piazza, in fase con gli edifici medievali che la perimetrano. Sui piani di calpestio tracce di buche di palo identificate con i portici lignei delle botteghe. Dat. XIV secolo. Rinvenuto anche un pilastro della cd Cappella nota dalle fonti scritte dal XIII secolo. Tra il XIV e XV secolo si razionalizza la piazza con pavimentazione in ciottoli, e realizzazione dei pilastri dei portici in muratura. Notevole la quantità di fauna rinvenuta, collegabile alla presenza delle becchiere. Realizzato anche un sistema di smaltimento delle acque con canalette in laterizi che confluivano nella bealera maggiore che attraversava la piazza da nord a sud.

P. CHIERICI - G. DONATO - E. MICHELETTO, Piazza vecchia a Savigliano, fonti materiali per una storia delle trasformazioni edilizie, in E. DEMINICIS - E. GUIDONI, Case e torri Medievali, Roma, pp. 28-40.

E. MICHELETTO, Savigliano. Interventi in centro storico. In QuadArchPiem 11, 1993, pp. 258-260.

E. MICHELETTO, Il contributo alla storia della città di Savigliano dalle indagini e dalle fonti archeologiche, in Archeologia Medievale, XXI, 1994, pp. 121-136.



LEGENDA	
Attestazioni archeologiche [28]	
● {Età Romana} [5]	
● {Età Medievale} [12]	
● {Età Moderna} [3]	
● {esito negativo} [4]	
● {Età del Ferro} [1]	
Tracciati antichi [7]	
- - - {centuriazione} [1]	
— {viabilità} [6]	

Sito S10 - Savigliano, cortile della Torre Civica



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: struttura abitativa, {abitazione}. {Età Medievale}

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Potenziale: potenziale alto

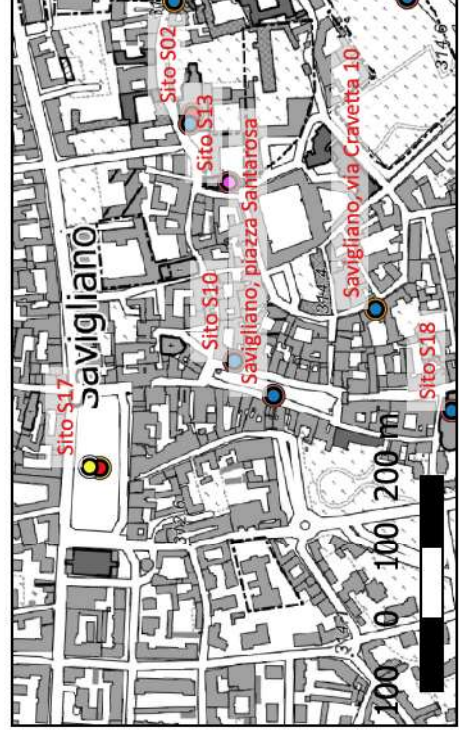
Rischio relativo: rischio basso

Nel 1991 vennero eseguiti dei sondaggi della Soprintendenza in concomitanza con il rifacimento della pavimentazione del cortile. Rinvenimento di un pavimento ammattonato relativo al cortile della torre, questo copriva un pavimento in cocciopesto in fase con la costruzione della torre stessa, datata dalle fonti al XIII secolo. Al di sotto rinvenuti resti di una cellula edilizia con focolare, in fase con le prime frequentazioni di XII-XIII secolo evidenziate nei sondaggi della piazza Santorre di Santarosa.

P. CHIERICI - G. DONATO - E. MICHELETTO, Piazza vecchia a Savigliano, fonti materiali per una storia delle trasformazioni edilizie, in E. DEMINICIS - E. GUIDONI, Case e torri Medievali, Roma, pp. 28-40.

E. MICHELETTO, Savigliano. Interventi in centro storico. In QuadArchPiem 11, 1993, pp. 258-260.

E. MICHELETTO, Il contributo alla storia della città di Savigliano dalle indagini e dalle fonti archeologiche, in Archeologia Medievale, XXI, 1994, pp. 121-136.



LEGENDA	
Attestazioni archeologiche [28]	
●	{Età Romana} [5]
●	{Età Medievale} [12]
●	{Età Moderna} [3]
●	{esito negativo} [4]
●	{Età del Ferro} [1]
Tracciati antichi [7]	
---	{centuriazione} [1]
---	{viabilità} [6]

Sito S11 - Savigliano, ex convento di San Francesco



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di frammenti fittili e materiali da costruzione, area di materiale eterogeneo}.
{Età Medievale}

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Potenziale: potenziale medio

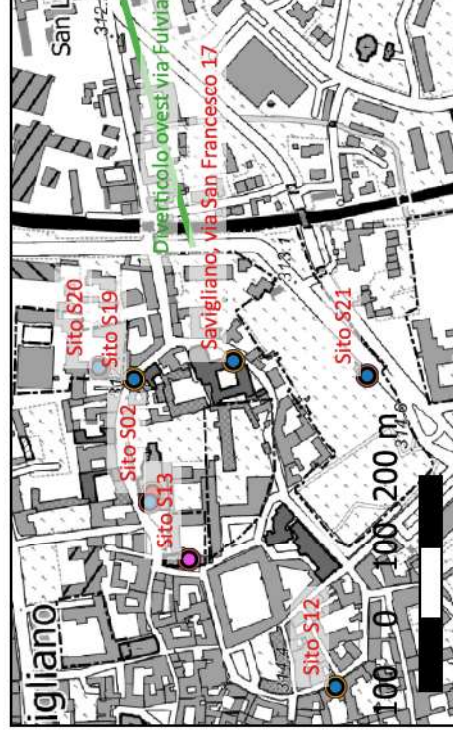
Rischio relativo: rischio basso

Esecuzione di un sondaggio di m 3,80x4,00 nel 1993, durante la realizzazione di vespai areati della manica W. Ha confermato la frequentazione del sito a partire dal XIV secolo. Al di sotto delle pavimentazioni moderne rinvenuta una vasca in laterizi il cui riempimento ha restituito frammenti di graffita tarda e graffita conventuale. Solo lungo il margine sud del sondaggio evidenziato un sottile strato nerastro che ha restituito una placca di cintura in bronzo di tipo longobardo (VII-VIII), ma l'esiguità del settore di scavo non ha permesso di individuare una sicura frequentazione altomedievale dell'area.

P. CHIERICI - G. DONATO - E. MICHELETTO, Piazza vecchia a Savigliano, fonti materiali per una storia delle trasformazioni edilizie, in E. DEMINICIS - E. GUIDONI, Case e torri Medievali, Roma, pp. 28-40.

E. MICHELETTO, Il contributo alla storia della città di Savigliano dalle indagini e dalle fonti archeologiche, in Archeologia Medievale, XXI, 1994, pp. 121-136.

E. MICHELETTO, Savigliano, ex convento di S. Francesco. Risanamento del chiostro, in QuadArchPiem Arch. SAP Relazioni di scavo, Cuneo, cart. 12d.



LEGENDA	
Attestazioni archeologiche [28]	
●	{Età Romana} [5]
●	{Età Medievale} [12]
●	{Età Moderna} [3]
●	{esito negativo} [4]
●	{Età del Ferro} [1]
---	Tracciati antichi [7]
---	{centuriazione} [1]
---	{viabilità} [6]

Sito S12 - Savigliano, via Cravetta 10



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: area di materiale mobile, {area di materiale eterogeneo}.
{Età Medievale}

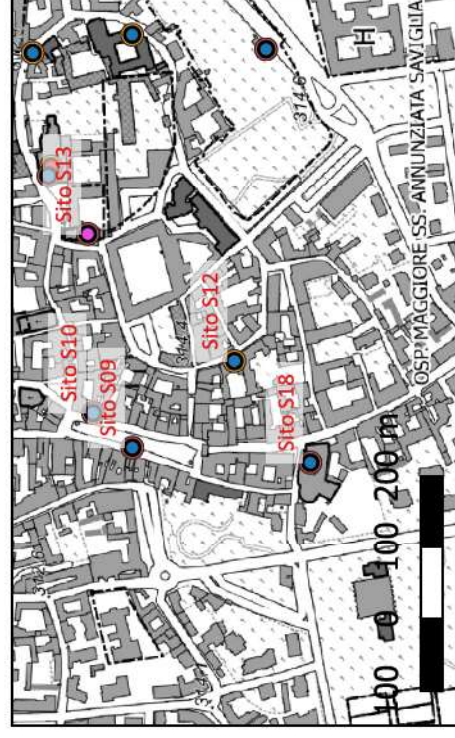
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

Scavo nel 1994 in vista della realizzazione di un garage interrato. Alla quota di m 1,50 dal piano attuale evidenziata una serie di fondazioni di muretti in laterizio databili al XVI secolo. Al di sotto evidenziata una frequentazione con buche di palo e associata una canaletta per scarico delle acque, il cui riempimento ha restituito materiale di XIII-XIV secolo. Al di sotto evidenziata una situazione sempre con buche di palo, che hanno restituito frammenti ceramici di XII secolo. La situazione copre lo strato sterile.

. MICHELETTO, Savigliano, via Cravetta 10, in QuadArchPiem 13, 1995, pp. 345-346.



LEGENDA	
Attestazioni archeologiche [28]	
●	{Età Romana} [5]
●	{Età Medievale} [12]
●	{Età Moderna} [3]
●	{esito negativo} [4]
●	{Età del Ferro} [1]
Tracciati antichi [7]	
---	{centuriazione} [1]
---	{viabilità} [6]

Sito S13 - Savigliano, chiesa della Misericordia

Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto ed annessi}. {Età Moderna}

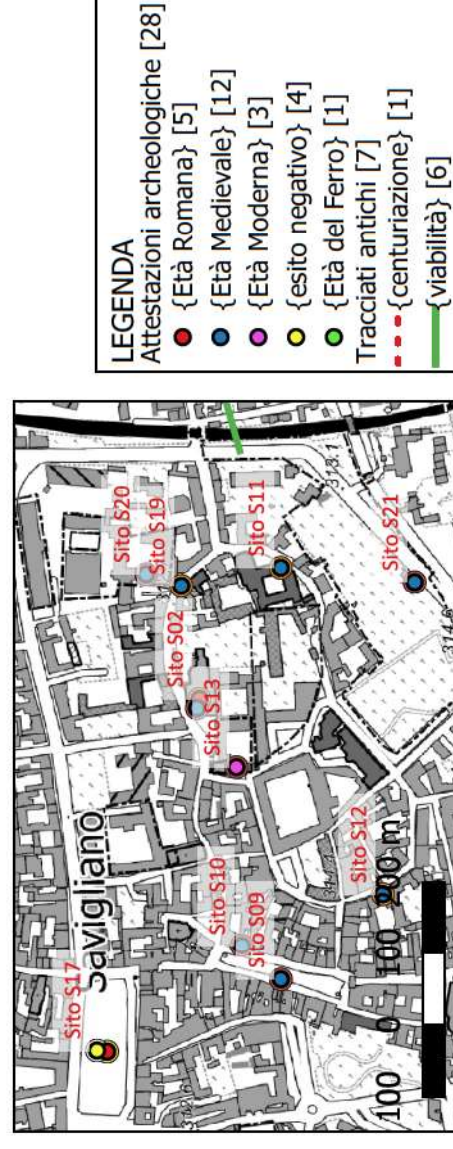
Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Eretta nel 1614 dall'omonima confraternita nei pressi del convento di S. Domenico del XIII secolo. Nel 1950 viene sconsacrata ed adibita a magazzino, fino a cadere in rovina. La Soprintendenza arresta la sua demolizione ad opera del Comune nel 1984. Durante i restauri fu indagata l'area ad W della chiesa occupata fino al 1970 dalla casa parrocchiale. Al di sotto di un potente interro di macerie evidenziate le cantine interrato. Nel settore dello scavo presso il convento sono emersi livelli di acciottolato, e due muri in laterizi che dovettero appartenere al complesso domenicano. Le strutture vengono datate al XIX secolo. Nel 2004 venne compiuto uno scavo archeologico preliminare al restauro della cappella come salone polivalente.

E. MICHELETTI, Savigliano, chiesa della Misericordia, in *QuadArchPiem* 22, 2007, pp.251-252.



Sito S14 - Savigiano, cappella di Santa Croce



Localizzazione: Savigiano (CN)

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {Età Tardoantica}

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

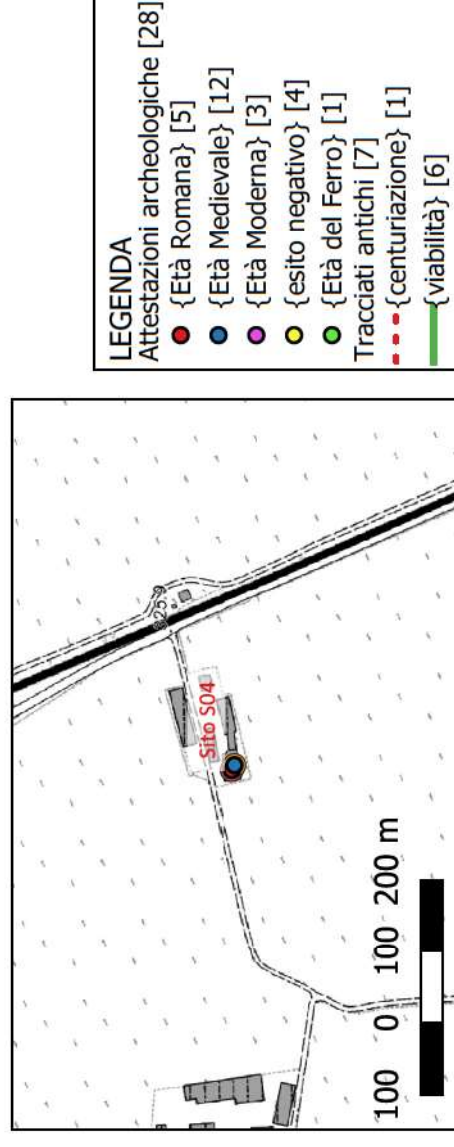
Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

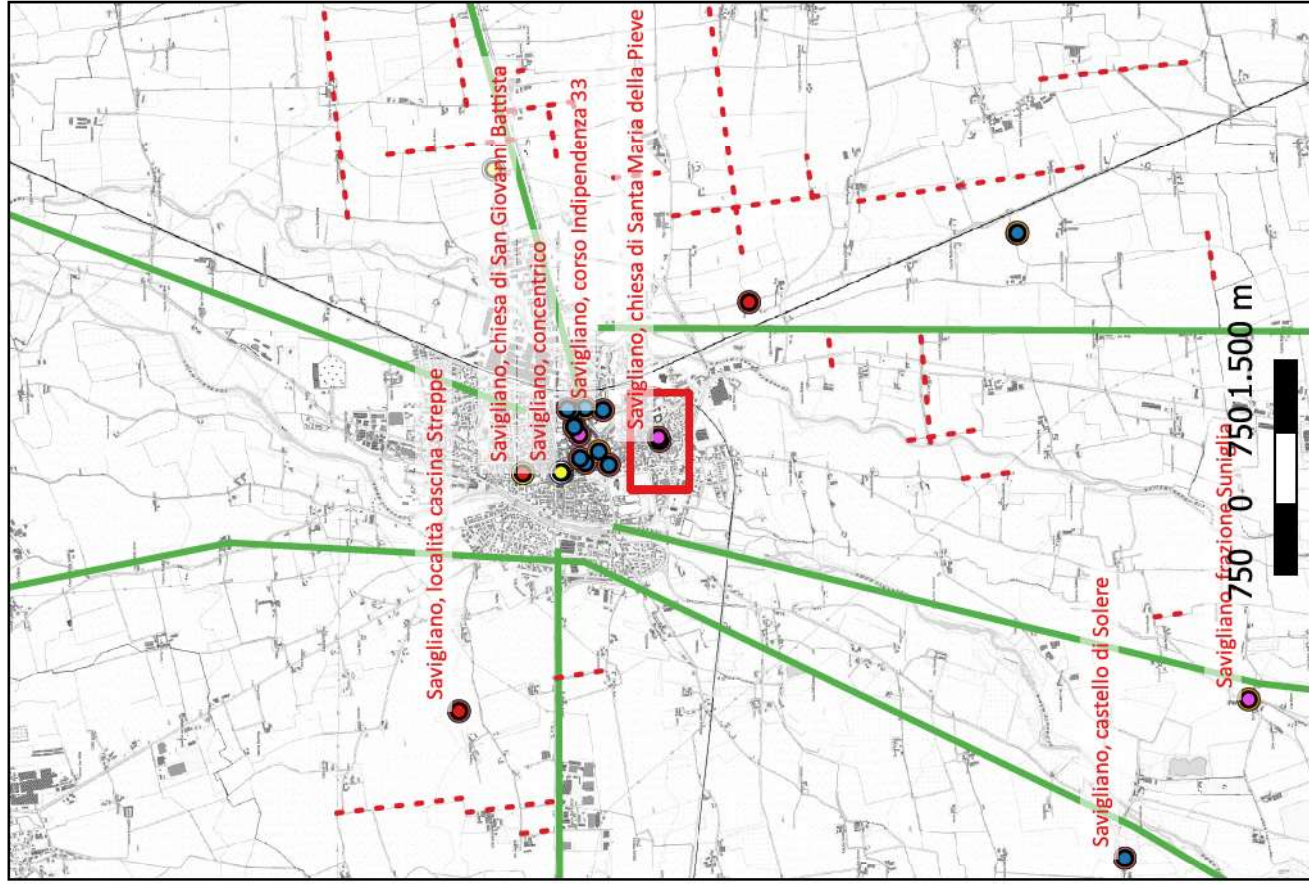
Lapide sepolcrale con dedica al presbitero Gudiris, datata al VII secolo, secondo il Turletti rinvenuta presso l'attuale chiesa. A destra le mura della chiesa stessa, notizie riprese dal manoscritto di G.D.Fiora. La cronaca cinquecentesca di Padre Isidoro da Parma che narra la fondazione della chiesa del 1453 di S.Croce, racconta che la chiesa venne edificata sulle rovine di una chiesa più antica. La Lapide con croce latina ad estremità espanse e base decorata con traici vegetali, ricorda la sepoltura di Gudiris, ed il nome dello scultore: Ego Gennarius feci, qui in eo tempore fui magister marmorarius. Attualmente conservata presso il Museo Civico di Savigiano.

E. MICHELETTO, Il contributo alla storia della città di Savigiano dalle indagini e dalle fonti archeologiche, in Archeologia Medievale, XXI, 1994, pp. 121-136.

C. TURLETTI, Storia di Savigiano corredata di documenti, Savigiano 1879.



Sito S15 - Savigliano, pieve di Santa Maria



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {Età Medievale}

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

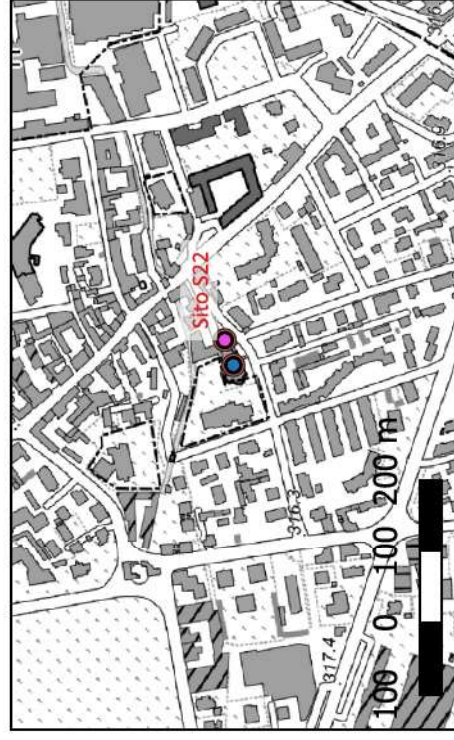
Sul luogo dove nel 1849 sorse il nuovo campanile della pieve medievale di S. Maria, il Turletti ricorda il rinvenimento di una lastra sepolcrale con dedica al presbitero Eusebio, datata dalla Casartelli Novelli all'VIII secolo. La pieve di S. Maria è ricordata per la prima volta dalle fonti scritte nel 1184, dove un tal Anselmo Bauciano dona al pievano l'avvocazia che deteneva in plebe Sancte Marie de Savigliano con case, decime e suolo supra quo fundata est ecclesia. Nel 1383 la chiesa venne unita all'abbazia di S. Pietro di Savigliano. Nel cattedrale del 1386 non ha chiese dipendenti. Nel 1360 fu gravemente danneggiata dalle truppe di Amedeo VI di Savoia, e completamente riedificata nel 1389 con spostamento dell'edificio di 180°. Nel 1591 viene rifatta per quanto riguarda la facciata e parzialmente le murature esterne. Nella seconda metà del XIX secolo venne rifatta l'abside ed il campanile. Nel 1992 durante il rifacimento della pavimentazione, sotto la direzione della Soprintendenza vennero effettuati 3 sondaggi all'interno dell'edificio, che misero in luce diverse strutture in ciottoli e laterizi con andamento E-W, ed una sepoltura con alveolo cefalico, delimitata da muretti in ciottoli e copertura a cappuccina databile al XI-XII. Rinvenute anche altre 14 sepolture in fossa terragna. I rinvenimenti erano relativi alla fase di vita della precedente pieve medievale documentata dal XII secolo.

E. MICHELETTO, Il contributo alla storia della città di Savigliano dalle indagini e dalle fonti archeologiche, in Archeologia Medievale, XXI, 1994, pp. 121-136.

E. MICHELETTO, Savigliano, ex convento di S. Francesco. Risanamento del chiostro, in QuadArchPiem 12, 1994, pp. 304-305.

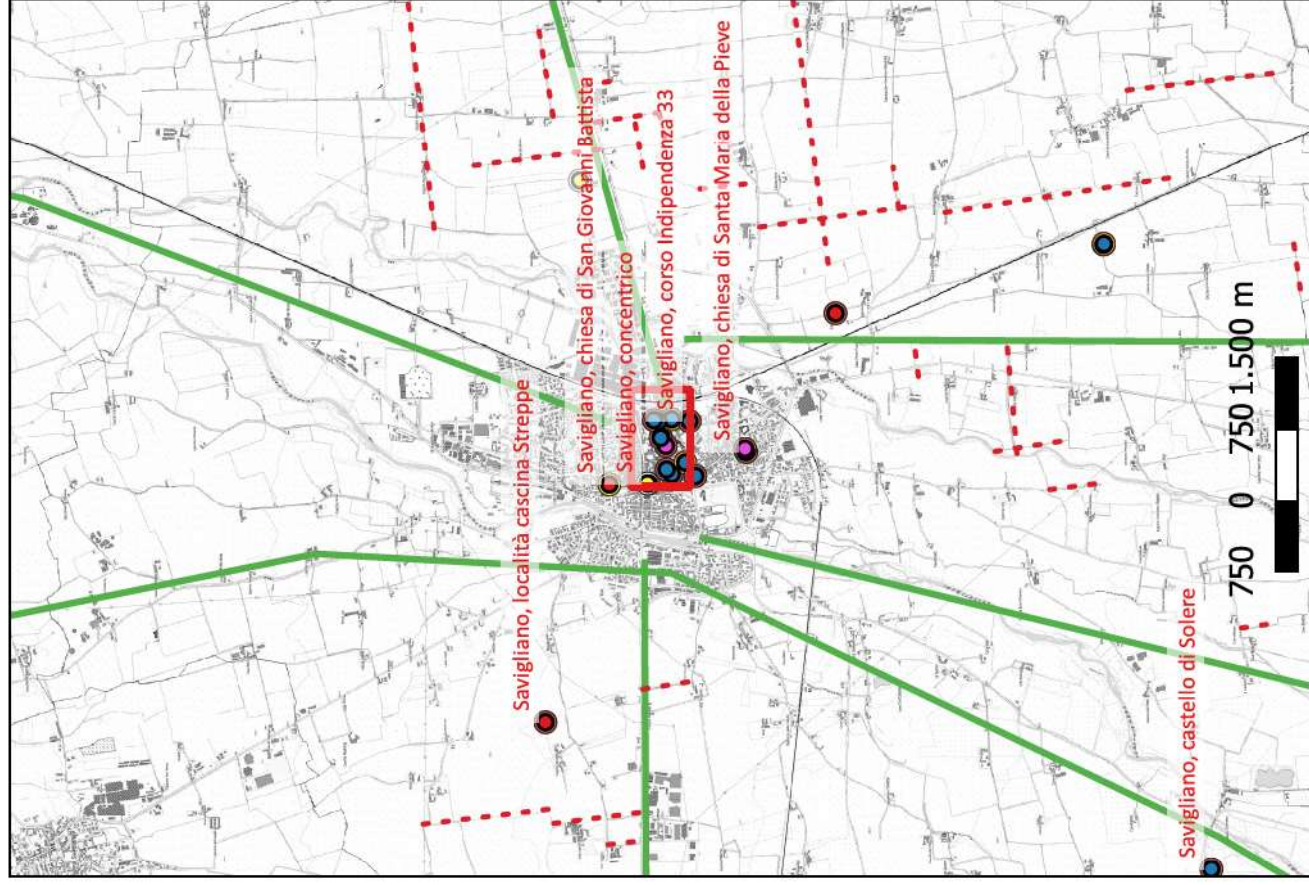
C. TURLETTI, Storia di Savigliano corredata di documenti, Savigliano 1879.

ARCHSAP TERRITORIO, CUNEO, SAVIGLIANO CART. 109/II.



LEGENDA	
Attestazioni archeologiche [28]	
{Età Romana} [5]	
{Età Medievale} [12]	
{Età Moderna} [3]	
{esito negativo} [4]	
{Età del Ferro} [1]	
Tracciati antichi [7]	
--{centuriazione} [1]	
--{viabilità} [6]	

Sito S16 - Savigliano, monastero di San Pietro



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto ed annessi}. {Età Medievale}

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Potenziale: potenziale alto

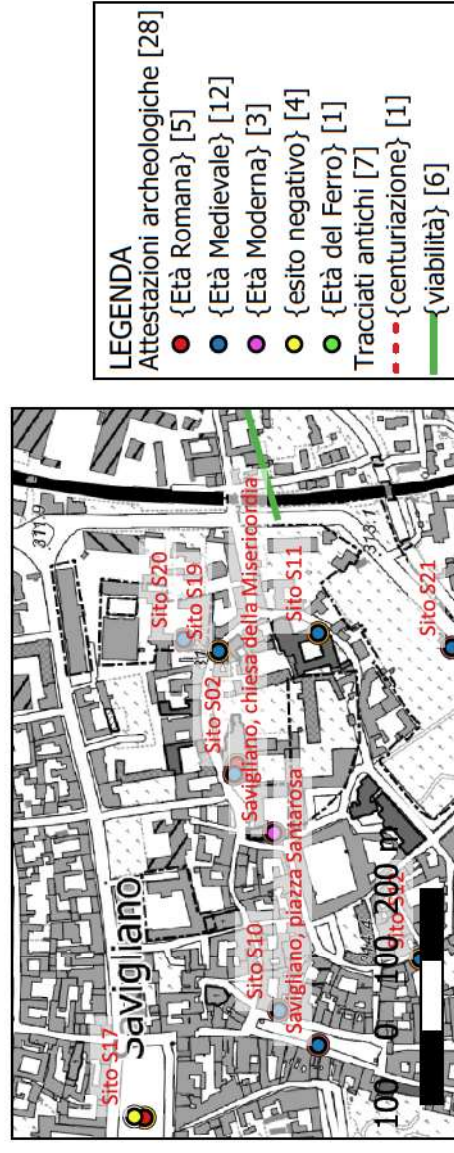
Rischio relativo: rischio basso

Rinvenimento di una lastra frammentaria reimpiegata nelle fondazioni della parete nord della chiesa, con decorazioni vegetali, datata dalla Casartelli Novelli all'VIII secolo. Il monastero con la chiesa e il monastero di S. Pietro vennero fondati nel 1028 dal saviglianese Abellonus e sua moglie Amaltruda, e ceduta ai benedettini. Importanti rifacimenti tra il XVI e XVII secolo interessarono la facciata, le cappelle laterali ed il chiostro, sotto la guida dell'architetto Ercole Negri di Sanfront. Durante il periodo napoleonico la chiesa a differenza del monastero, non venne spoliata poiché già chiesa parrocchiale. Presenta una planimetria a tre navate ed abside semicircolare. Nel 1974 vengono condotti lavori edili presso la parete nord della chiesa. Nel 2005 in occasione del rifacimento del giardino del chiostro, viene effettuata un'assistenza ai lavori di scavo previsto in cm 10 di profondità. Lo scavo ha riportato in luce l'imbocco di un pozzetto in laterizi e frammenti ceramici moderni (invetriata e slipware) e frammenti di ossa.

E. MICHELETTO, Il contributo alla storia della città di Savigliano dalle indagini e dalle fonti archeologiche, in Archeologia Medievale, XXI, 1994, pp. 121-136.

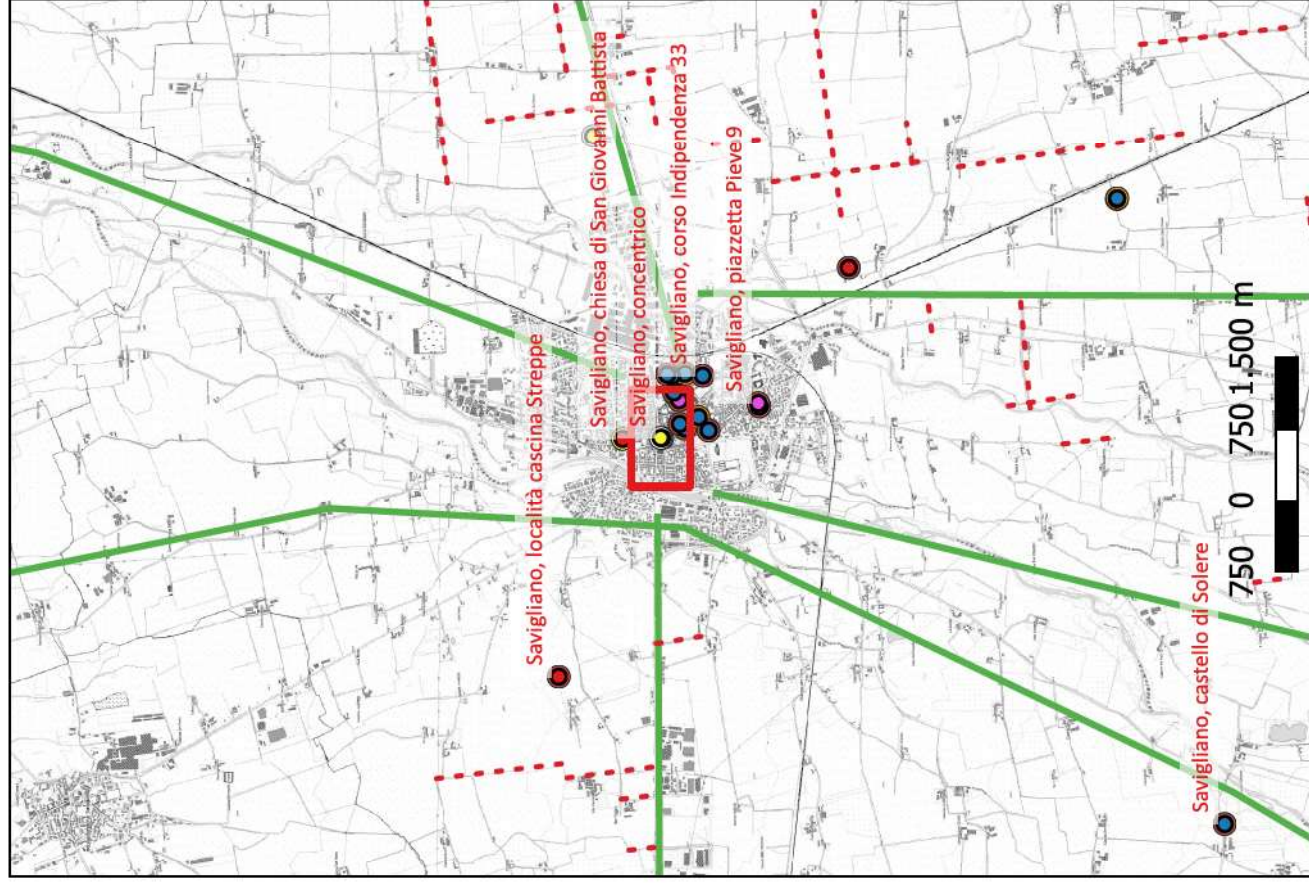
C. TURLETTI, Storia di Savigliano corredata di documenti, Savigliano 1879.

NULLArchSAP Relazioni scavo, Cuneo, cart. 12 D; Territorio Cuneo, Savigliano cart. 109/II



LEGENDA	
Attestazioni archeologiche [28]	
●	{Età Romana} [5]
●	{Età Medievale} [12]
●	{Età Moderna} [3]
●	{esito negativo} [4]
●	{Età del Ferro} [1]
---	Tracciati antichi [7]
---	{centuriazione} [1]
---	{viabilità} [6]

Sito S17 - Savigliano, piazza del Popolo



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche}

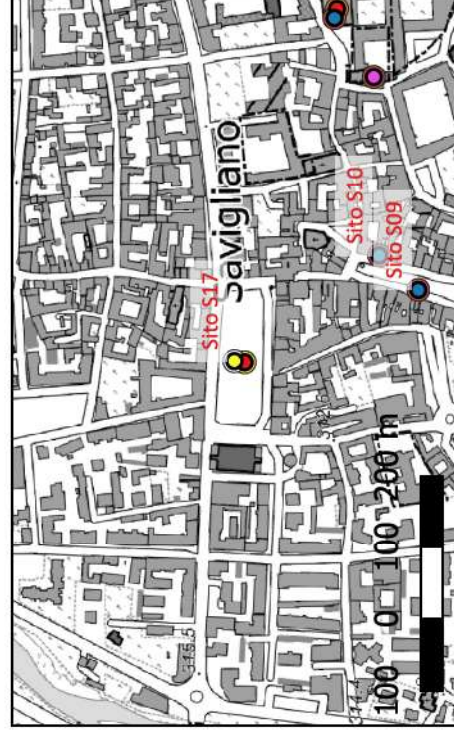
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Potenziale: potenziale nullo

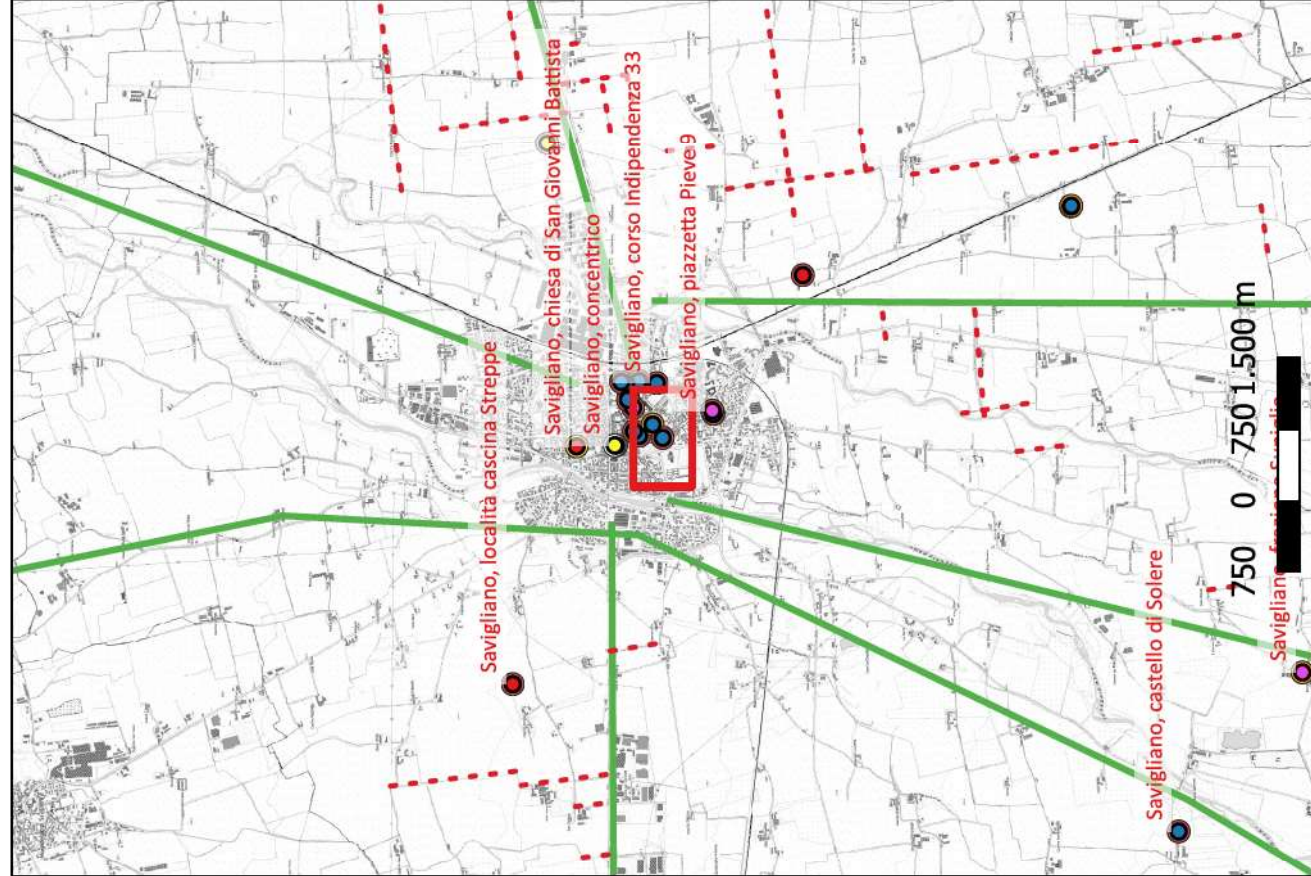
Rischio relativo: rischio nullo

Nel 2007, eseguita una trincea di m 1 di larghezza e m 3,30 di profondità per la posa in opera di nuovo tratto di fognatura. Al di sotto della preparazione del manto stradale ghiaiosa, è stato scavato uno strato sabbioso probabilmente di riporto, sotto il quale è stato individuato lo strato naturale ghiaioso.

Arch. SAP, Relazioni di scavo, Cuneo, cart.31.



Sito S18 - Savigliano, chiesa di Sant'Andrea



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {edificio di culto}. {Età Medievale}

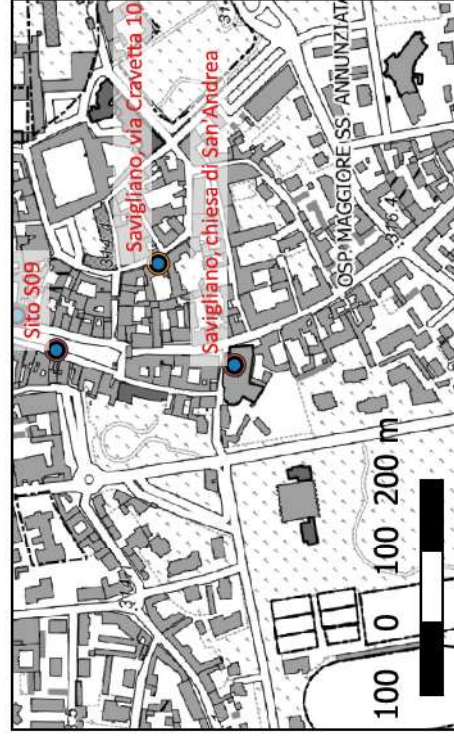
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

L'aspetto attuale della chiesa risale al XVIII secolo. Citata dalle fonti nel 1098 e nel 1171. Nel XIV secolo il priore Longoventre ristrutturò la chiesa girandola di 180°. Lo scavo ha permesso di riportare in luce le fondazioni dell'originaria chiesa di XI secolo, con pianta a 3 navate terminanti con 3 absidi semicirculari orientate. Muri di catena nelle navate dovevano sostenere i pilastri delle navate non più conservati. Nel XIII secolo al di sopra dell'abside nord venne poi realizzato in epoca posteriore il campanile, ed allargata la navata nord. All'interno della navata centrale evidenziati impianti per la realizzazione di campane, databili tra XI e XIV secolo. A questi secoli appartengono anche piccole strutture in laterizi utilizzate probabilmente come basi per acquasantiere o elementi ecclesiastici. Rinvenute sepolture in casse di laterizi, con più individui per tomba. Alla fine del XIV secolo la chiesa viene capovolta e vengono ricostruite le tre absidi. A questa fase appartengono le sepolture in cassa lignea rinvenute nello scavo. Nel corso del XVIII secolo viene riedificata la facciata e inseriti all'interno vari ossari. Interessante la situazione rinvenuta nella navata centrale di uno strato precedente la chiesa, con buchi di palo e ceramica riconducibile ad un'epoca altomedievale, relativa ad una frequentazione anteriore all'impianto della chiesa. Nel 2007 assistenza agli scavi per la posa del nuovo pavimento e dell'impianto di riscaldamento.

Arch. SAP, Relazioni di scavo, Cuneo, cart.31A



LEGENDA

●

Attestazioni archeologiche [28]

●

{Età Romana} [5]

●

{Età Medievale} [12]

●

{Età Moderna} [3]

●

{esito negativo} [4]

●

{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]

Sito S19 - Savigliano, via San Francesco



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {cinta fortificativa}, {Età Medievale}

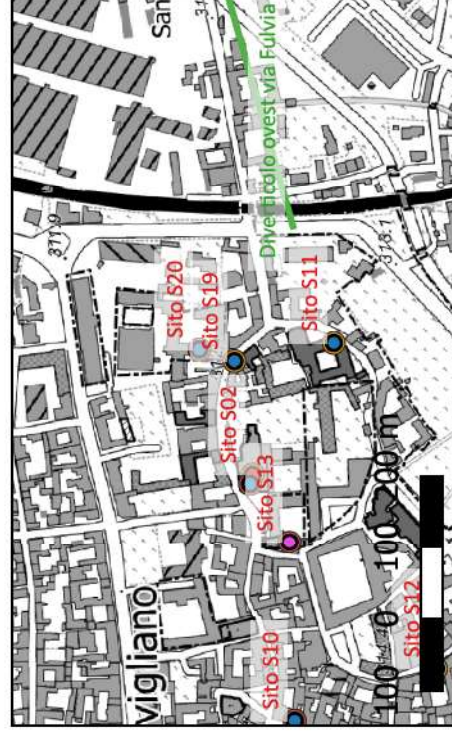
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

Scavi nel 1995 per la realizzazione di nuovi ambienti cantinati di un'abitazione. La struttura interessata agli scavi è un edificio costruito a ridosso delle mura di XIV secolo. L'assistenza ha evidenziato la presenza delle fondazioni delle mura urliche, munite di contrafforti sistemati contro terra. Parallelo a questo tratto è una muratura larga m 1,80 parallela a questa ma realizzata in soli conci lapidei. Si ipotizza una prima cerchia poi allargata.

Arch. SAP Territorio, Cuneo, Savigliano cart. 109/II



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

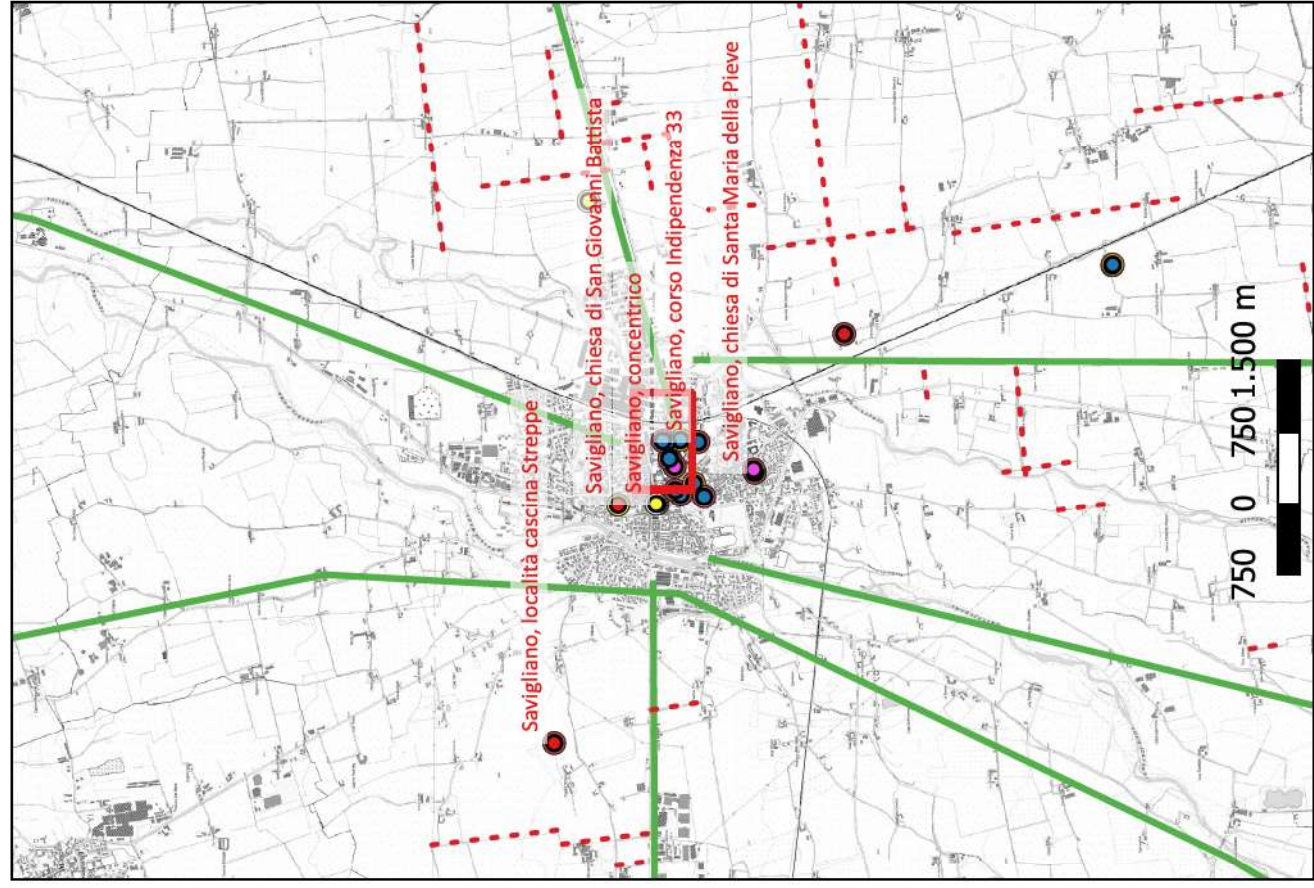
{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

--- {centuriazione} [1]

— {viabilità} [6]

Sito S20 - Savigliano, ex convento di Santa Chiara



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: strutture per il culto, {complesso conventuale}. {Età Medievale}

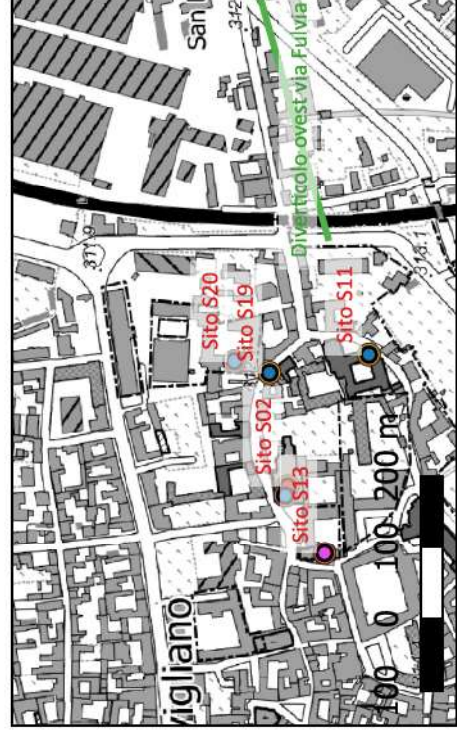
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

In prossimità dei resti della porta Marene della cinta urbana medievale di Savigliano, lato est, l'assistenza archeologica allo scavo ha permesso di individuare la successione stratigrafica di diversi edifici. In questo punto della città le clarisse acquistarono nel 1720 terreni per la realizzazione del loro monastero e dell'annesso giardino. Lo scavo ha evidenziato una grossa costruzione a pianta rettangolare, con fondazioni su basamento di calcestruzzo relativa ad un edificio di caserma iniziato ma mai realizzato. L'edificio poggiava sul muro di cinta del giardino del monastero. Le strutture indagate del monastero tagliavano il riempimento del fossato delle mura medievali. In un piccolo sondaggio il fossato è stato svuotato sino al raggiungimento del fondo. I riempimenti erano costituiti essenzialmente dai crolli intenzionali del muro di cinta. Di questo se ne è messo in luce un breve tratto: costruito interamente in corsi di laterizi, a vista, con scarpa esterna, presentava un terrapieno artificiale verso l'interno della città, al quale era ancorato il muro stesso con briglie in muratura. Il muro di cinta era costruito interamente nel terreno naturale sia ghiaioso che argilloso. Nel 1995 venne effettuata un'assistenza agli scavi per la costruzione di un edificio ATC.

Arch. SAP, Relazioni di scavo, Cuneo, cart. 16c



LEGENDA	
Attestazioni archeologiche [28]	
●	{Età Romana} [5]
●	{Età Medievale} [12]
●	{Età Moderna} [3]
●	{esito negativo} [4]
●	{Età del Ferro} [1]
Tracciati antichi [7]	
---	{centuriazione} [1]
---	{viabilità} [6]

Sito S21 - Savigliano, corso Indipendenza 33



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: struttura di fortificazione, {cinta fortificativa}, {Età Medievale}

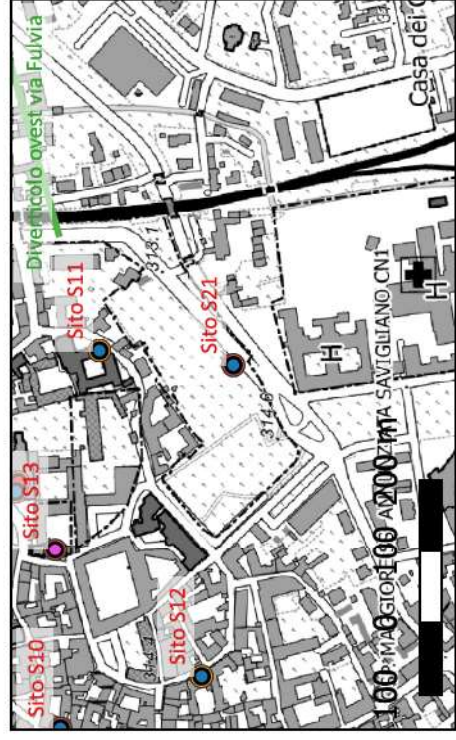
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Potenziale: potenziale alto

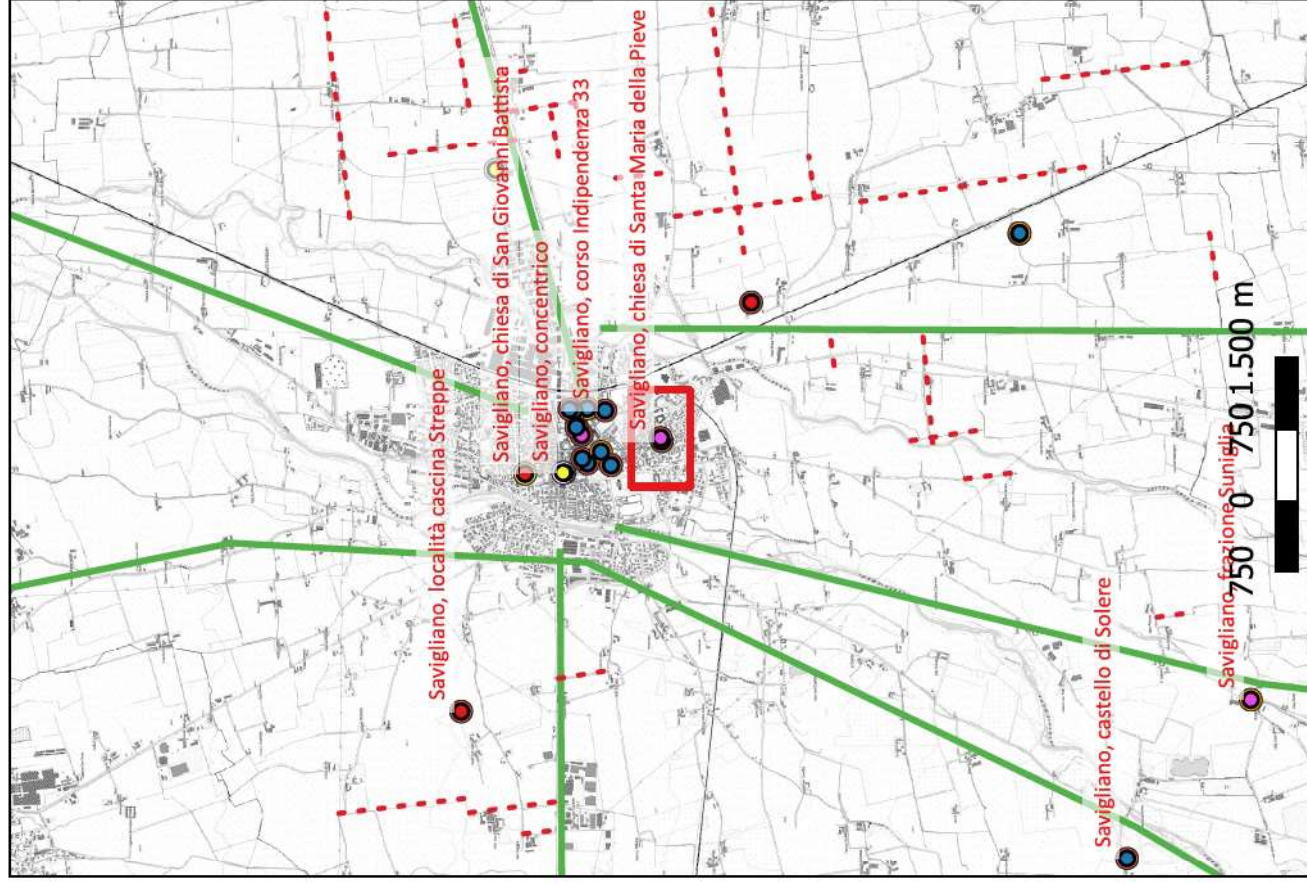
Rischio relativo: rischio basso

Nel 1995, assistenza allo scavo per la ristrutturazione dell'edificio come abitazione. L'edificio in questione di epoca settecentesca sfruttava la presenza del muro di cinta della città. Questo è stato identificato nello scavo, e la sua fossa di fondazione è stata parzialmente scavata, senza restituzione di materiale ceramico datante.

Arch. SAP, Relazioni di scavo, Cuneo, cart. 15c



Sito S22 - Savigliano, piazzetta Pieve 9



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: luogo di attività produttiva, {industria della lana, mulino}.
{Età Moderna}

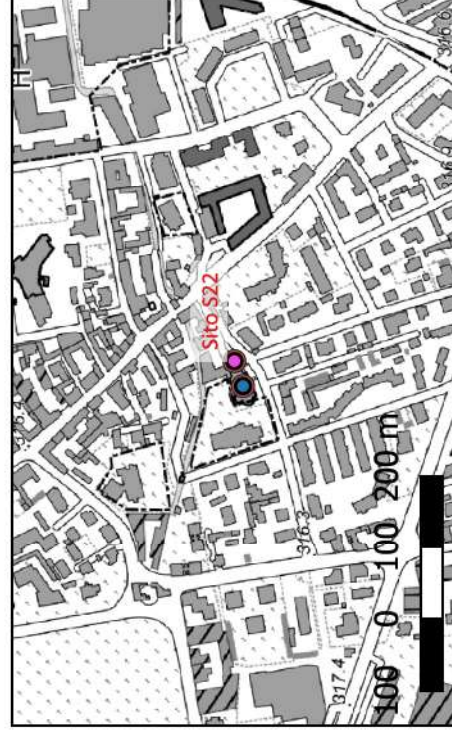
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

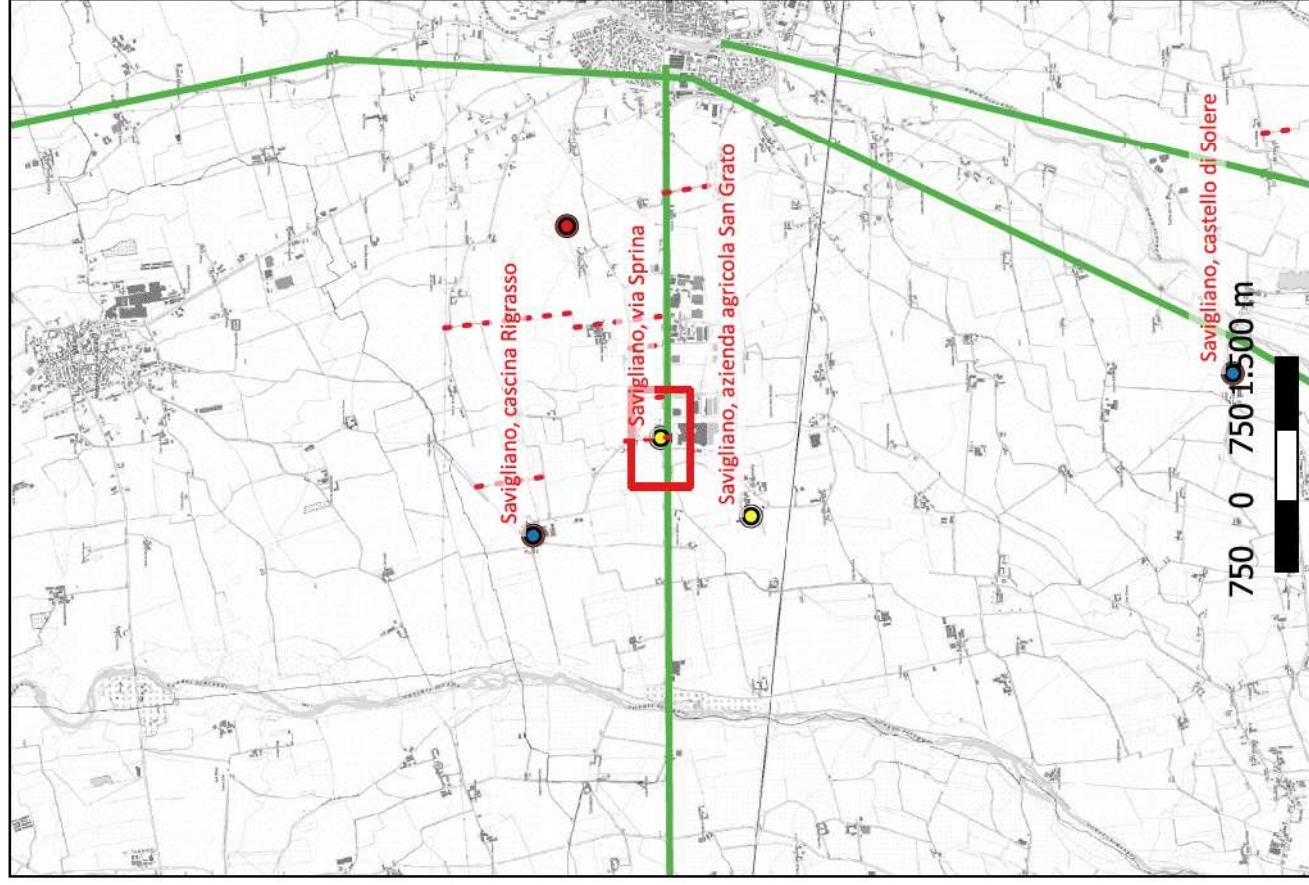
Nel 1998 assistenza ai lavori stradali, distante ca. 20 metri dalla facciata della chiesa. Lo scavo ha riportato in luce solo le strutture di XVIII-XIX secolo di una filanda e di un mulino prospicienti il canale idrico lì presente, fondati sullo strato sterile.

Arch. SAP, Territorio, Cuneo, cart. 109/III



LEGENDA	
Attestazioni archeologiche [28]	
{Età Romana} [5]	
{Età Medievale} [12]	
{Età Moderna} [3]	
{esito negativo} [4]	
{Età del Ferro} [1]	
Tracciati antichi [7]	
{centuriazione} [1]	
{viabilità} [6]	

Sito S23 - Savigliano, via Sprina



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche}

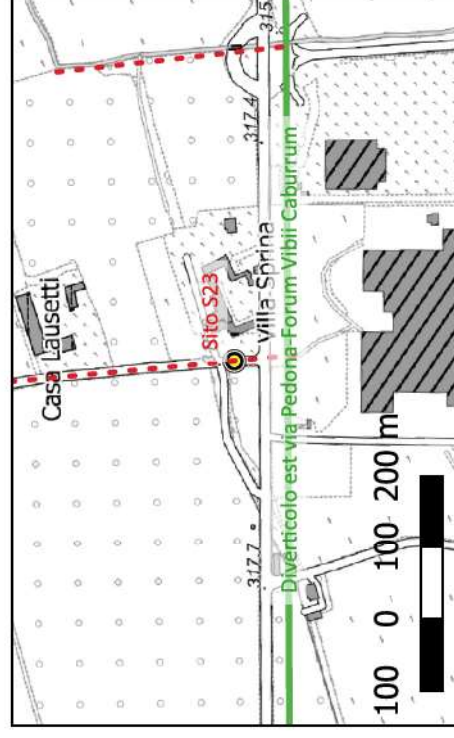
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

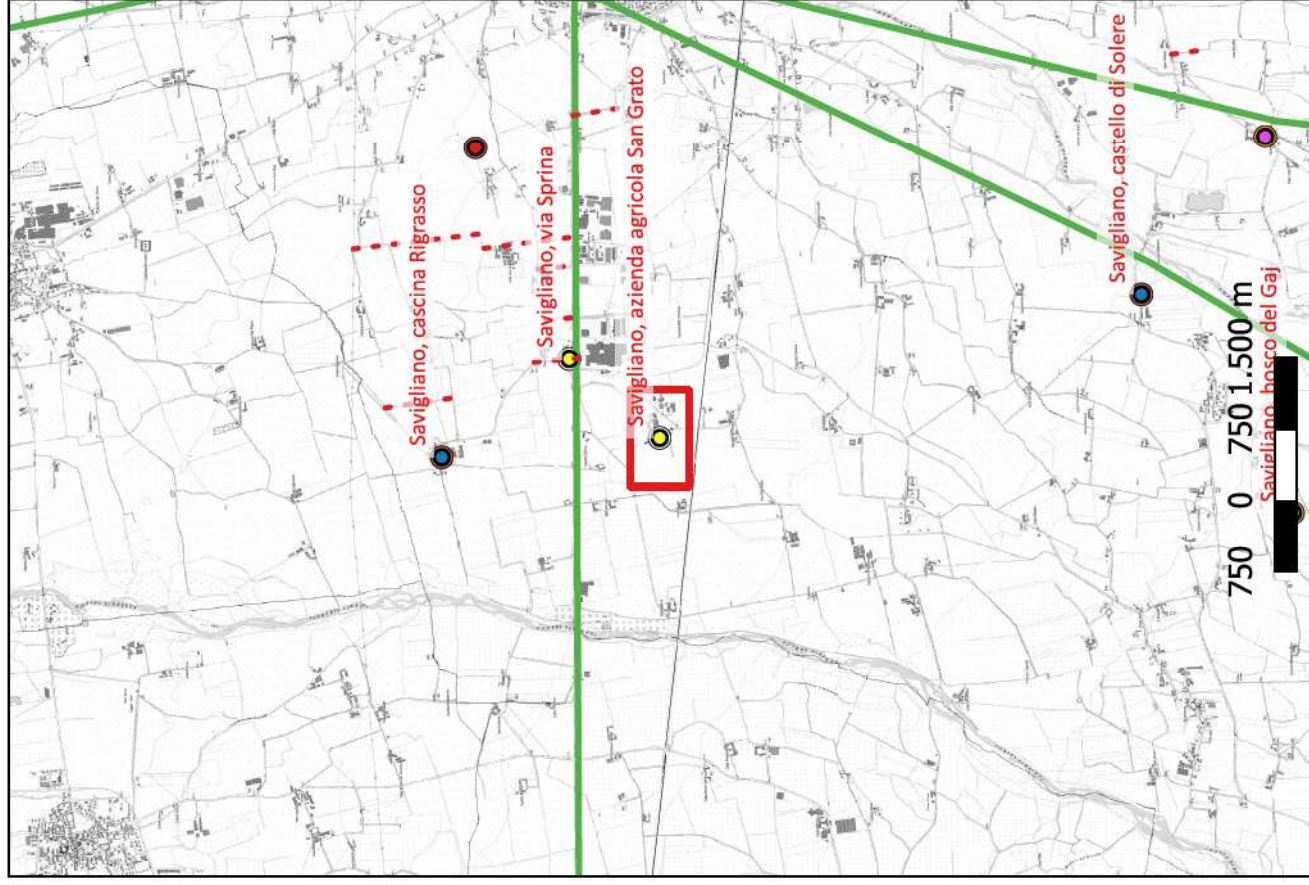
Nel 2012, assistenza ai lavori per la posa di un tratto di metanodotto. Lungo la SP Savigliano-Saluzzo all'altezza di cascina Sprina, lavori per conto Snam. Realizzazione di una trincea lunga m 600, profonda m 2, larga m 2. In tutto il percorso non sono emerse strutture o stratigrafie archeologiche

Arch. SAP, metanodotti



LEGENDA	
Attestazioni archeologiche [28]	
{Età Romana} [5]	
{Età Medievale} [12]	
{Età Moderna} [3]	
{esito negativo} [4]	
{Età del Ferro} [1]	
Tracciati antichi [7]	
{centuriazione} [1]	
{viabilità} [6]	

Sito S24 - Savigliano, azienda agricola San Grato



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche}

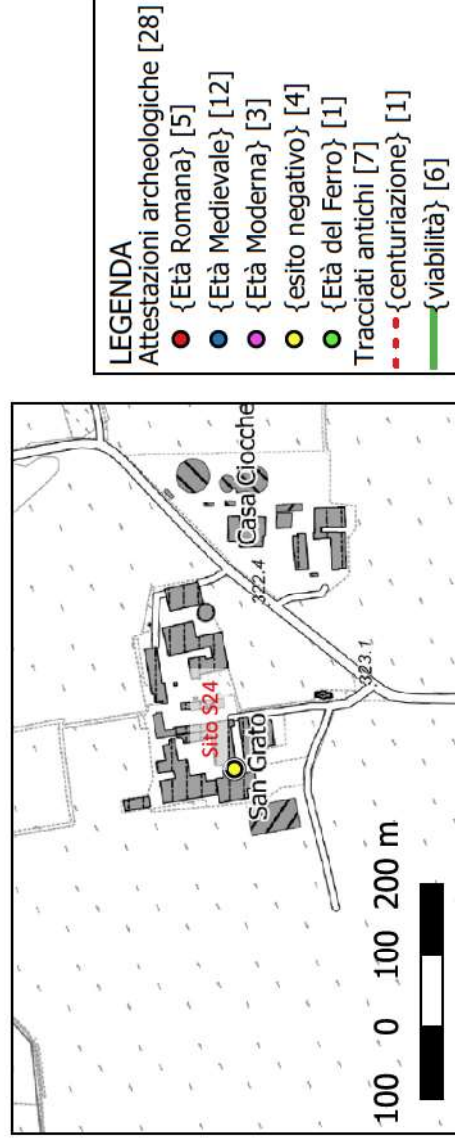
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

Nel 2012, trincee di archeologia preventiva per impianto anaerobico. Nei campi proprietà della azienda S.Grato, al km 9 della SP. Le trincee hanno dato esito negativo.

Arch. Sap. Territorio, Cuneo, Savigliano cart.109/ IV-V



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

{Età Romana} [5]

{Età Medievale} [12]

{Età Moderna} [3]

{esito negativo} [4]

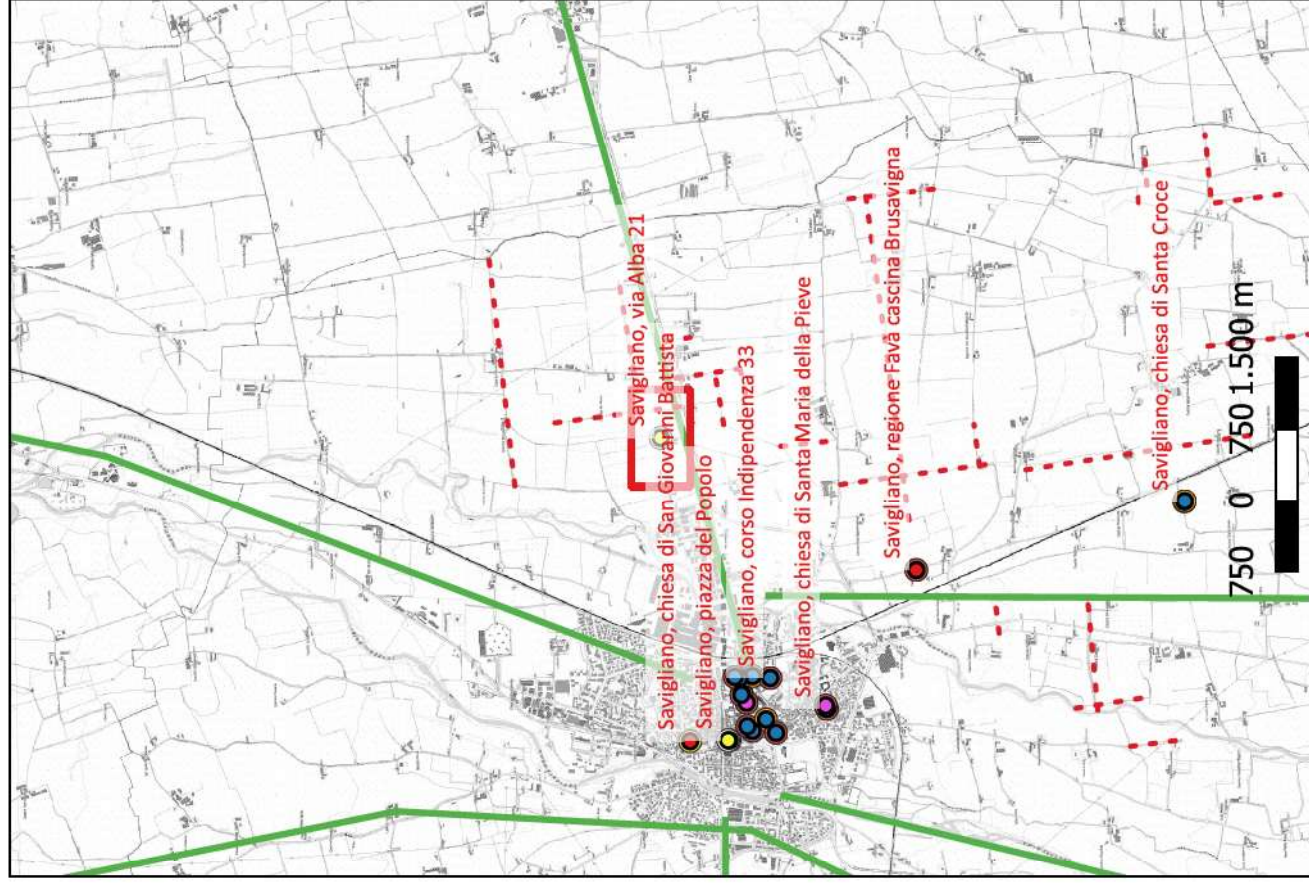
{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]

Sito S25 - Savigliano, via Alba 21



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non rilevabile per assenza di tracce archeologiche}

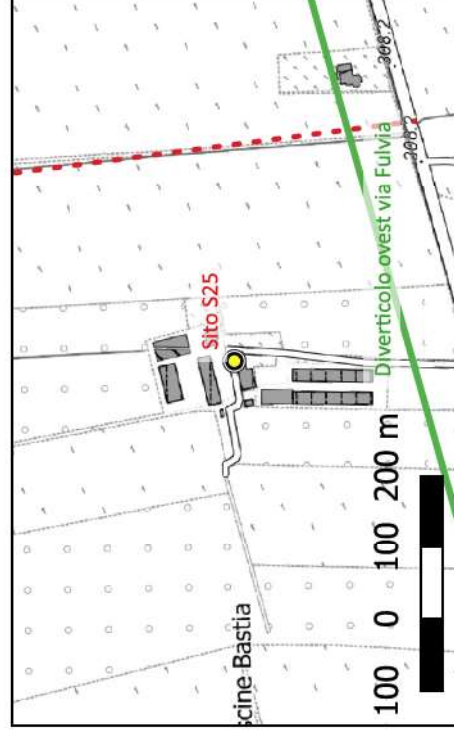
Modalità di individuazione: {dati di archivio}

Potenziale: potenziale nullo

Rischio relativo: rischio nullo

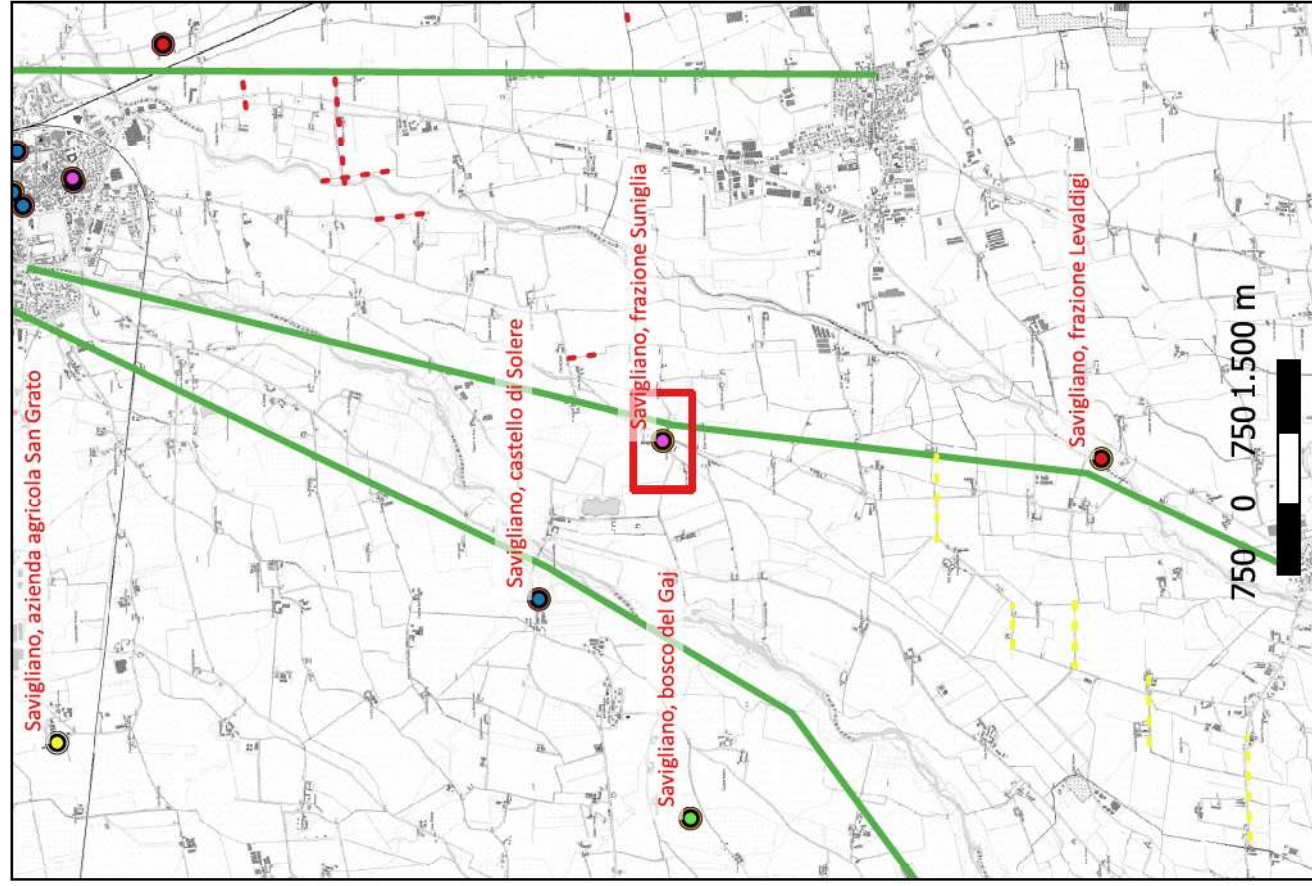
Nel 2012 presso l'azienda agricola Cappellino sono stati effettuati alcuni sondaggi archeologici preventivi, in previsione dei lavori di scavo per la posa di un cavo interrato connesso con un impianto fotovoltaico. Assistenza ad esito negativo.

Arch. SAP, Territorio, Cuneo, Savigliano, cart. 109/IV-V



LEGENDA	
Attestazioni archeologiche [28]	
{Età Romana} [5]	
{Età Medievale} [12]	
{Età Moderna} [3]	
{esito negativo} [4]	
{Età del Ferro} [1]	
Tracciati antichi [7]	
{centuriazione} [1]	
{viabilità} [6]	

Sito S26 - Savigliano, frazione Suniglia



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: insediamento, {castello}. {Età Moderna}

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, dati di archivio}

Potenziale: potenziale medio

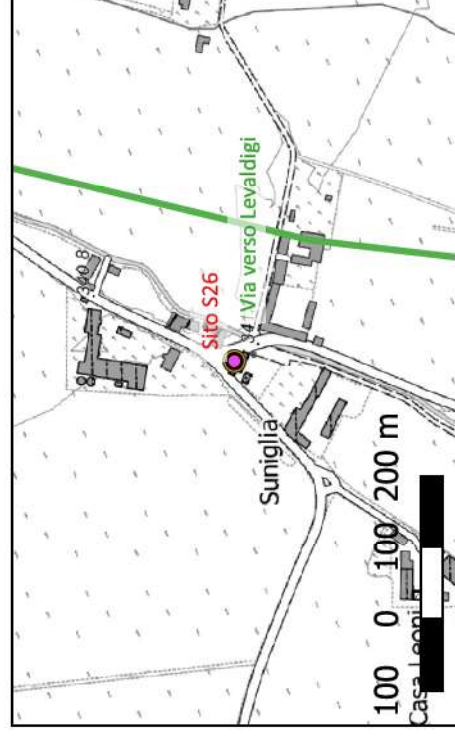
Rischio relativo: rischio basso

Effettuati nel 1994 4 sondaggi relativi a punti per le sotomurazioni del giardino del castello. L'assistenza ha restituito frammenti ceramici moderni (tache noires e terraglia bianca) e le fondazioni di un muretto in laterizi di epoca moderna. L'assistenza era giustificata da segnalazioni di rinvenimenti archeologici (Turletti segnala il rinvenimento nel 1823 di un lacerto di lastricato stradale vero il Maira) e dalla presenza del castello che oggi si presenta come residenza di campagna dopo i lavori seicenteschi di Ercole Negro. Delle parti originarie rimangono le due torri angolari del recinto quadrangolare; delle quali una a pianta circolare, l'altra inglobata in un edificio recente a pianta quadrangolare. Le decorazioni a dentelli in cotto e la morfologia delle strutture indicano il XIV secolo. Gli storici propendono per una presenza del castrum almeno dal XII secolo, poi riedificato nel corso del Trecento.

M. VIGLINO DAVICO (a cura di), Atlante Castellano: strutture fortificate della provincia di Cuneo, Torino.

C. TURLETTI, Storia di Savigliano corredata di documenti, Savigliano 1879.

Arch.SAP Territorio, Cuneo, Savigliano cart. 109/II



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

● {Età Romana} [5]

● {Età Medievale} [12]

● {Età Moderna} [3]

● {esito negativo} [4]

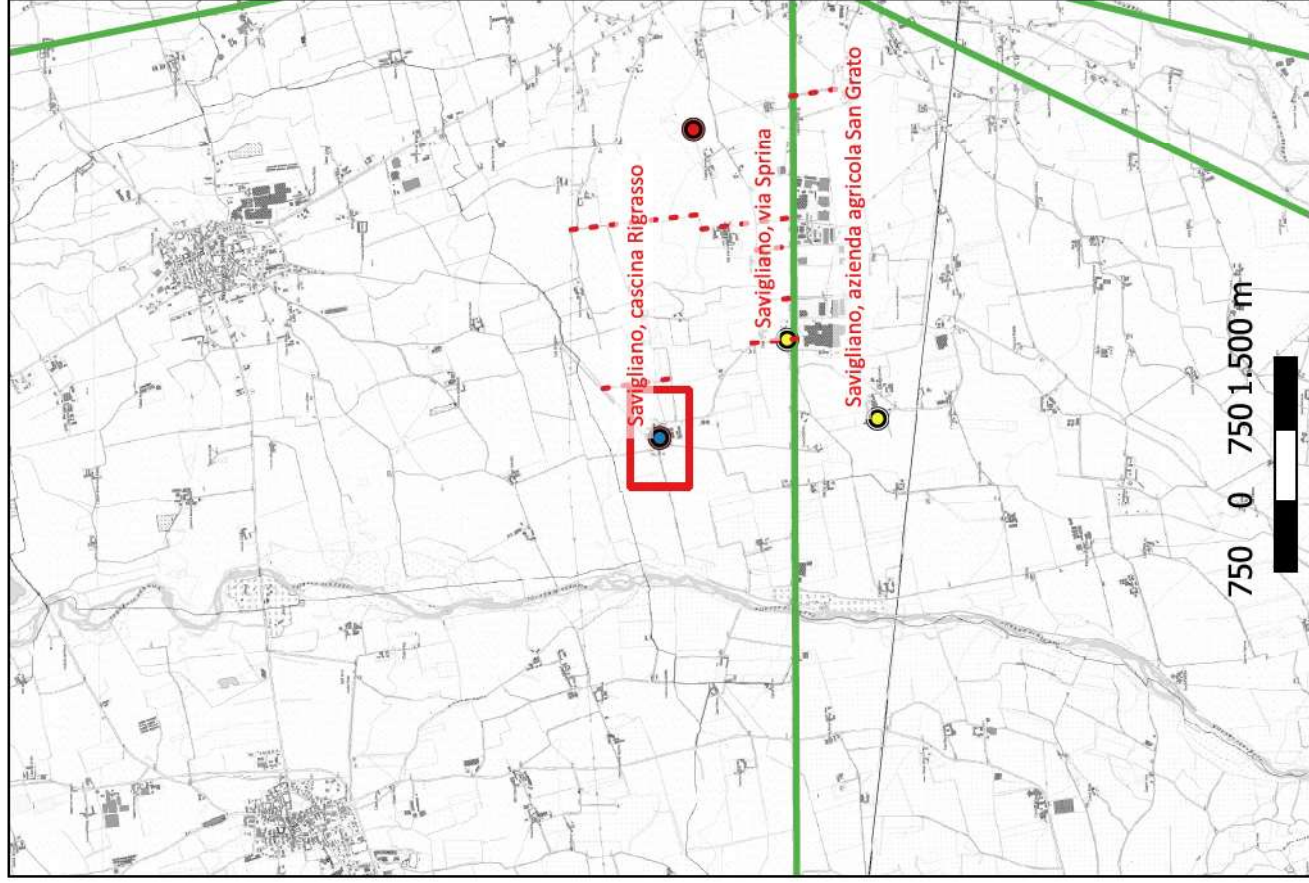
● {Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

--- {centuriazione} [1]

— {viabilità} [6]

Sito S27 - Savigliano, cascina Rigrasso



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: insediamento, {castello}. {Età Medievale}

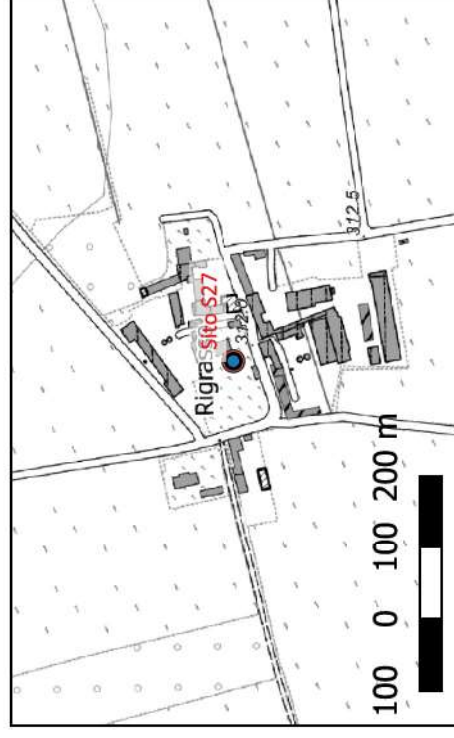
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

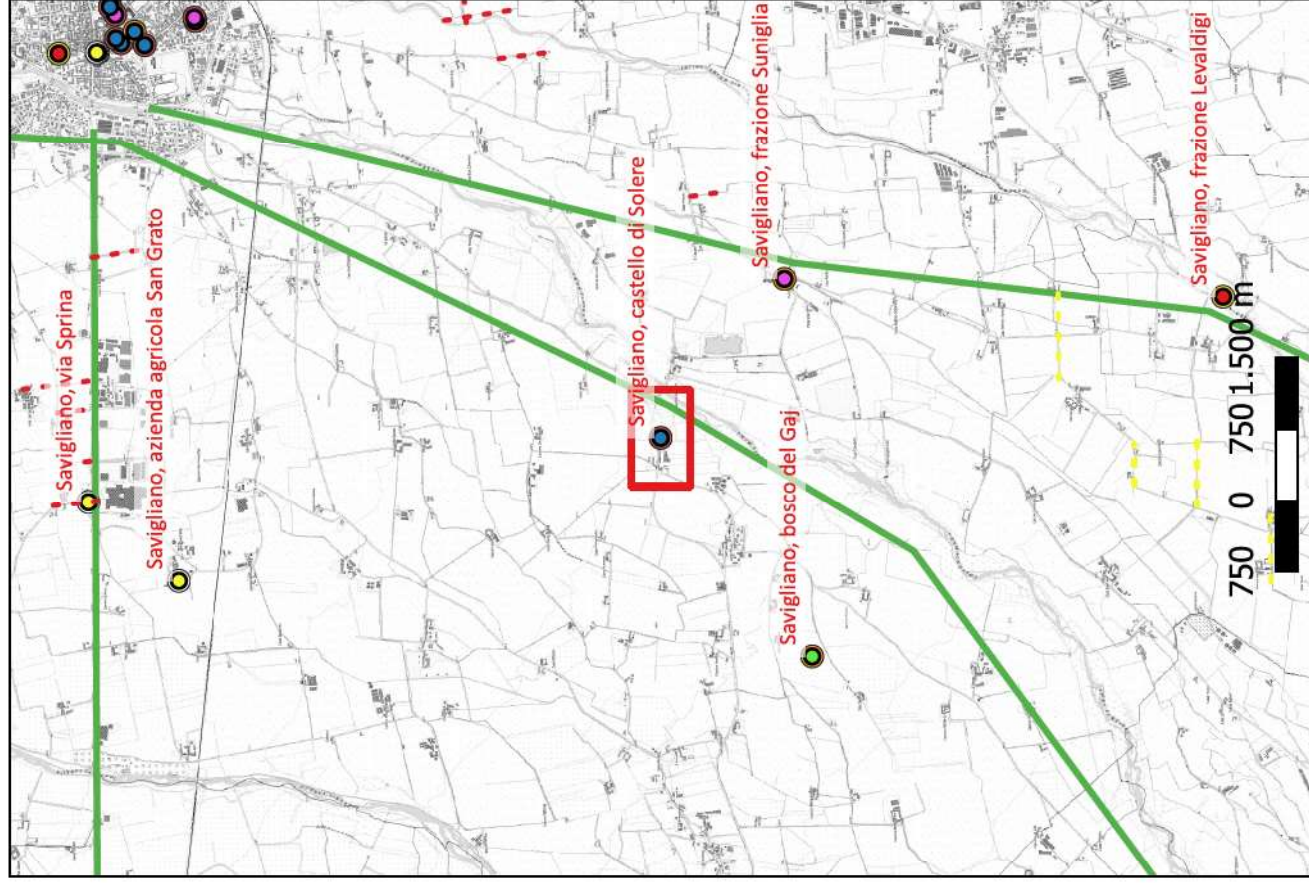
Castello di Rigrasso, completamente ristrutturato a metà dell'Ottocento dall'allora proprietario D. Denina. Del castrum medievale, noto dalle fonti storiche a partire dal XIII secolo, si riconosce la torretta pensile a pianta circolare collocata lungo il circuito murario esterno, a oggi completamente intonacato. Oggi residenza privata.

M. VIGLINO DAVICO (a cura di), Atlante Castellano: strutture fortificate della provincia di Cuneo, Torino.



LEGENDA	
Attestazioni archeologiche [28]	
{Età Romana} [5]	
{Età Medievale} [12]	
{Età Moderna} [3]	
{esito negativo} [4]	
{Età del Ferro} [1]	
Tracciati antichi [7]	
{centuriazione} [1]	
{viabilità} [6]	

Sito S28 - Savigliano, frazione Solere



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: insediamento, {castello}. {Età Medievale}

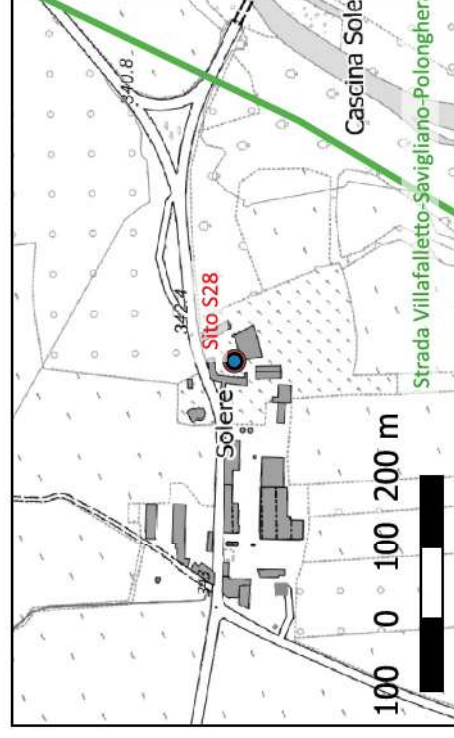
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio basso

Castello in frazione Solere, aspetto attuale è risultato delle ristrutturazioni volute da Amedeo VIII Savoia del 1433, e successive del XVI secolo. Presente nella documentazione scritta dal XIII secolo, avamposto del Comune di Savigliano contro il Marchese di Saluzzo. Dell'antico complesso medievale si intravedono oggi il recinto murario e le sue decorazioni a dentelli in cotto, come tratti del camminamento superiore. Oggi residenza privata.

M. VIGLINO DAVICO (a cura di), Atlante Castellano: strutture fortificate della provincia di Cuneo, Torino.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

● {Età Romana} [5]

● {Età Medievale} [12]

● {Età Moderna} [3]

● {esito negativo} [4]

● {Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

--- {centuriazione} [1]

— {viabilità} [6]

CENT - relitti centuriali nella piana di Savigiano

Localizzazione: Savigiano (CN)

Definizione e cronologia: infrastruttura agraria, {centuriazione}. {Età Romana}

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, fotointerpretazione/foto restituzione}

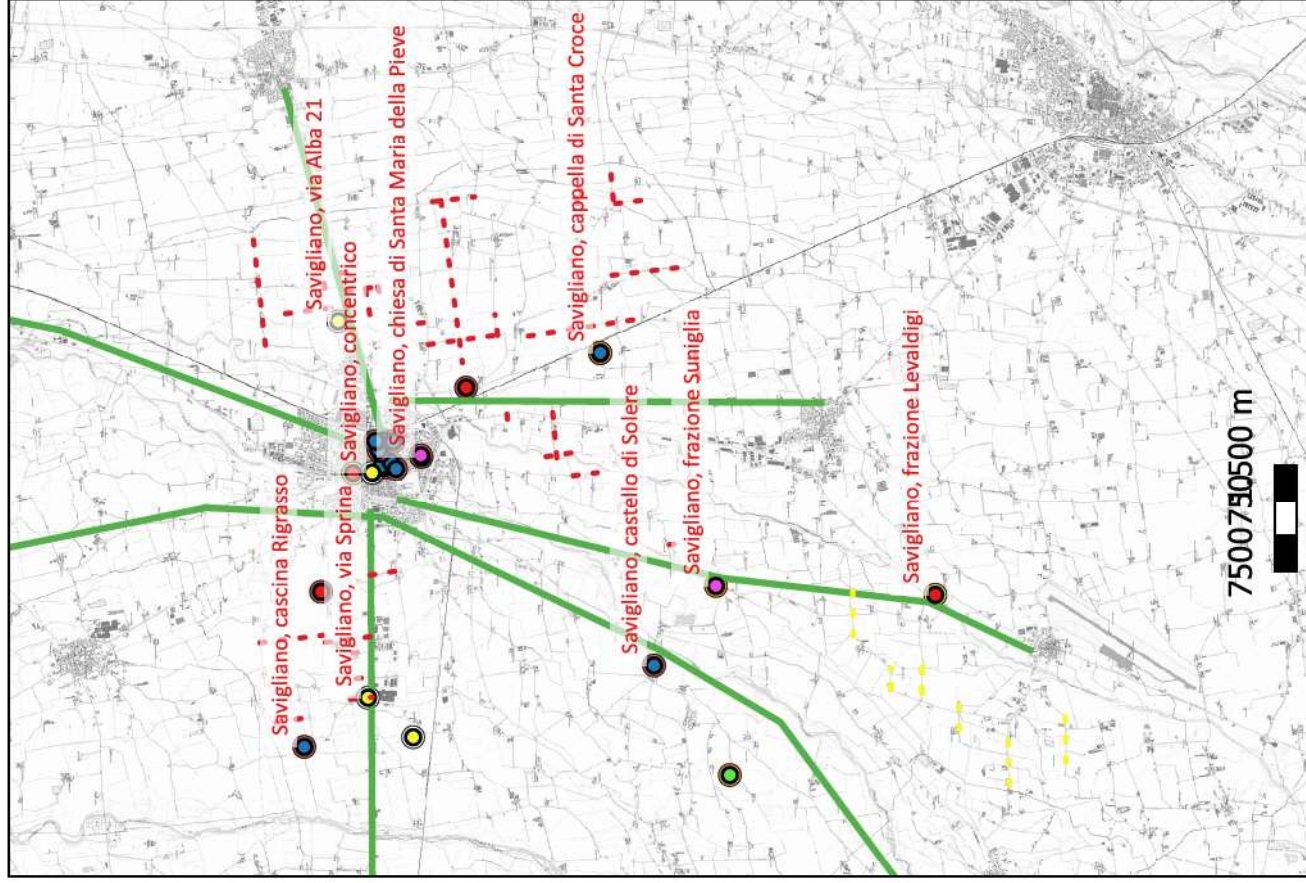
Potenziale: potenziale alto

Rischio relativo: rischio medio

Per la pianura sudoccidentale piemontese, compresa fra la cerchia alpina e l'alto corso del Tanaro, l'analisi di mappe catastali e fotografie aeree ha permesso di riconoscere i resti di cardini e decumani nelle divisioni campestri, negli allineamenti di strade bianche e carrozzabili, e nei tracciati di fossi e bealere, consentendo agli studiosi di ricomporre gli orientamenti di diverse maglie centuriali. In particolare, per l'area intorno a Savigiano, gli studi di F. Raviola hanno rilevato diffusi e numerosi relitti riferibili ad almeno due pertiche centuriali: - la prima (in rosso), relativa alla colonia di Pollentia e inclinata di 6° 50' NW/SE, presenta tracce di limitatio che si arrestano sistematicamente sulla riva destra del torrente Maira e, più a sud, sulla riva destra del torrente Mellea; - la seconda (in giallo), con orientamento quasi perfettamente N/S, è ravvisabile nei sei tratti di decumani situati a sud di Suniglia e all'altezza di Vottignasco, nella lingua di terra compresa fra Maira e Mellea dove sorge Savigiano. A ovest del torrente Maira le tracce centuriali si rarefanno: l'assenza di una vasta sistemazione agrimensoria è verosimilmente da imputare a particolari condizioni ambientali e idrologiche, come per esempio la tendenza all'impaludamento, che forse in antico indussero a destinare questa fascia di pianura a un complementare sfruttamento prativo o boschivo.

F. RAVIOLA, I segni della terra: la centuriazione, in A. A. MOLA (a cura di), Scarnafigi nella storia, Biblioteca della Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, 27, 1992, pp. 197-204.

E. ZANDA, Centuriazione e città, in L. MERCANDO (a cura di), Archeologia in Piemonte. 2. L'età romana, Torino 1988, pp. 49-66.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

● {Età Romana} [5]

● {Età Medievale} [12]

● {Età Moderna} [3]

● {esito negativo} [4]

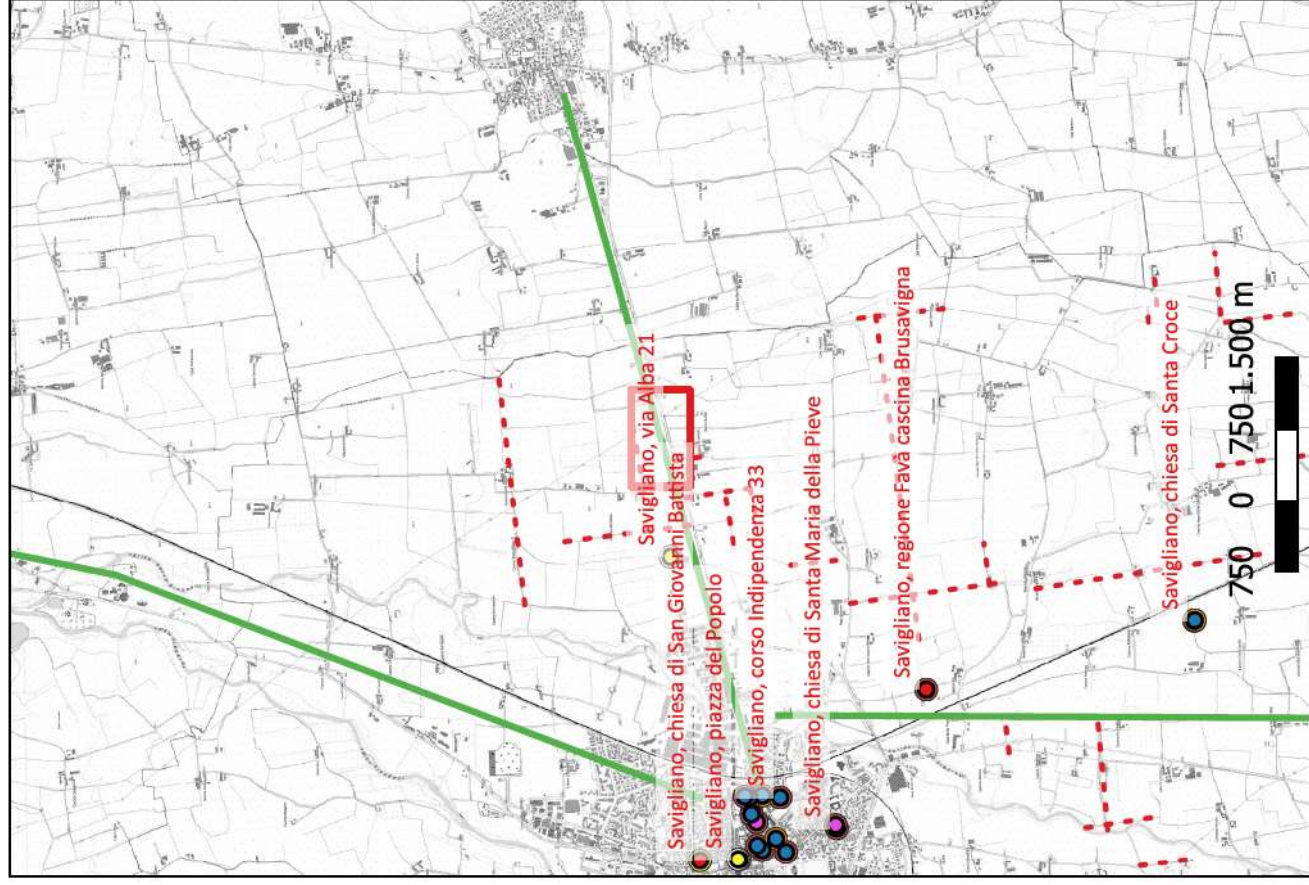
● {Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

--- {centuriazione} [1]

— {viabilità} [6]

VIA01 - diverticolo ovest via Fulvia



Localizzazione: Savigliano (CN)

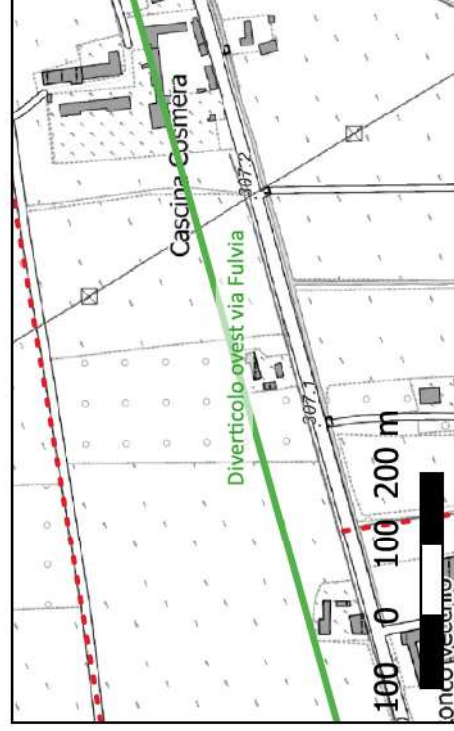
Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana}

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici}

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

La fascia pianeggiante intorno a Savigliano era servita dalla via Fulvia, con percorso Hasta, Alba, Pollentia e Augusta Taurinorum (Asti-Torino), alla quale l'area di Savigliano doveva essere allacciata grazie alla presenza di un diverticolo est in direzione Marene.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

● {Età Romana} [5]

● {Età Medievale} [12]

● {Età Moderna} [3]

● {esito negativo} [4]

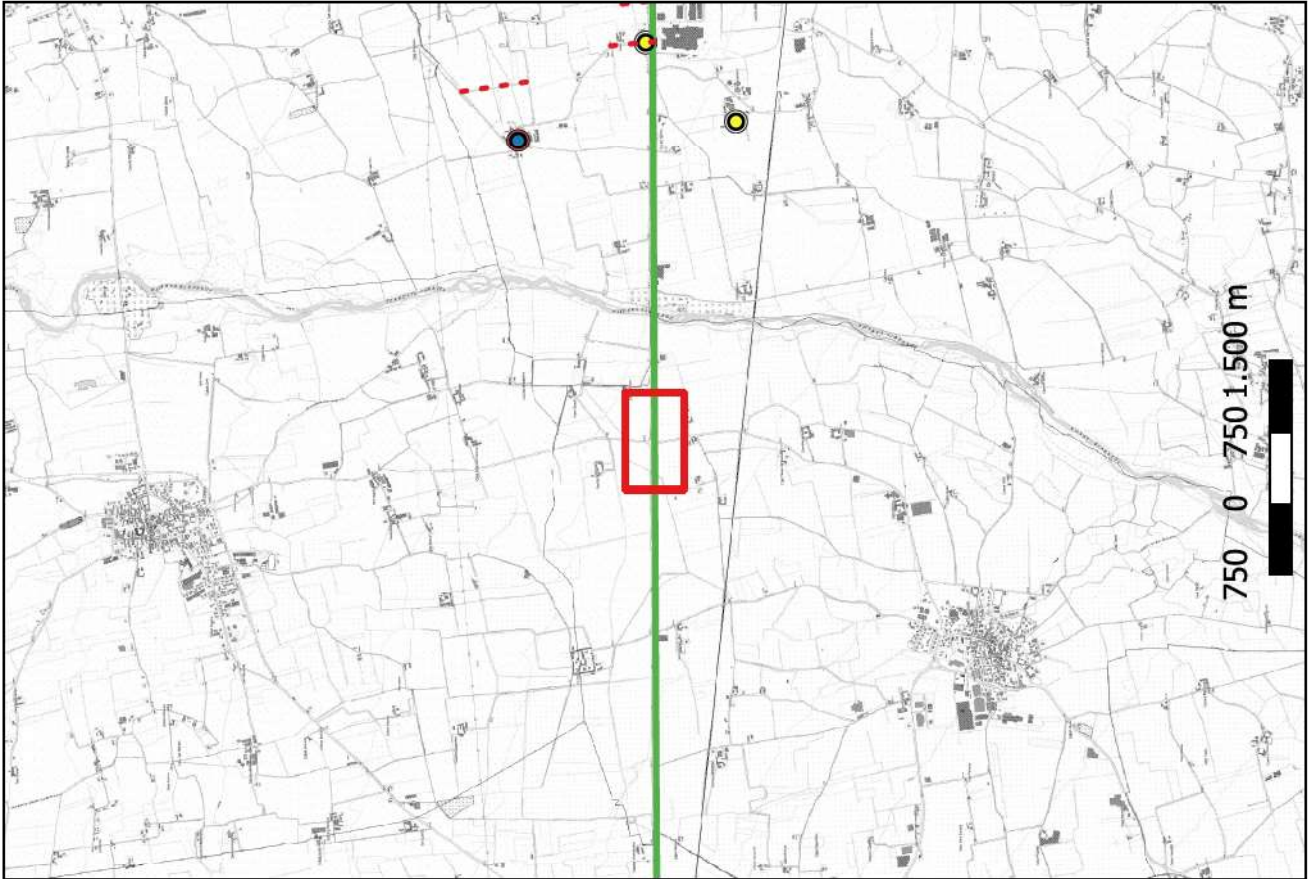
● {Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

--- {centuriazione} [1]

— {viabilità} [6]

VIA02 - diverticolo est via Pedona - Forum Vibii Caburrum



Localizzazione: Savigliano (CN)

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana}

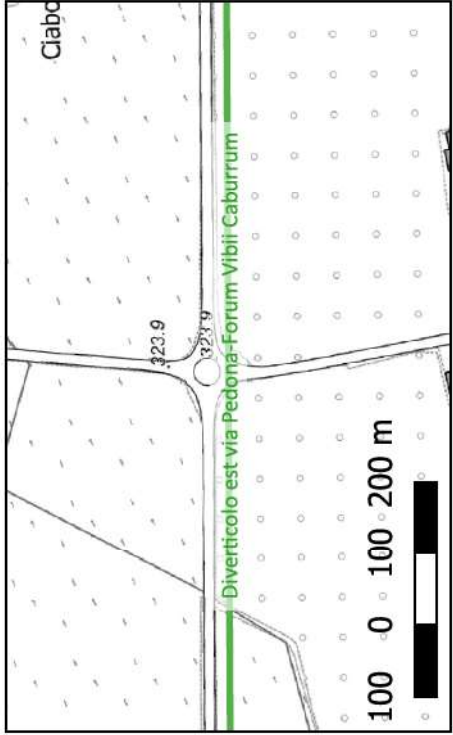
Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici}

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

La fascia pianeggiante intorno a Savigliano era servita dalla via Pedona-Forum Germa-Forum Vibii Caburrum (Borgo San Dalmazzo-Caraglio-Cavour), con tracciato pedemontano e passante per Saluzzo. Proprio in direzione di Saluzzo doveva partire un segmento stradale che consentiva la comunicazione fra Savigliano e l'asse pedemontano, attraversando i torrenti Maira e Varaita.

M. M. NEGRO PONZI, Strade e insediamenti nel Cuneese dall'età romana al medioevo. Materiali per lo studio del territorio, in B.S.S.A.A. della provincia di Cuneo, n. 85, pp. 8-84.



LEGENDA

●

Attestazioni archeologiche [28]

●

{Età Romana} [5]

●

{Età Medievale} [12]

●

{Età Moderna} [3]

●

{esito negativo} [4]

●

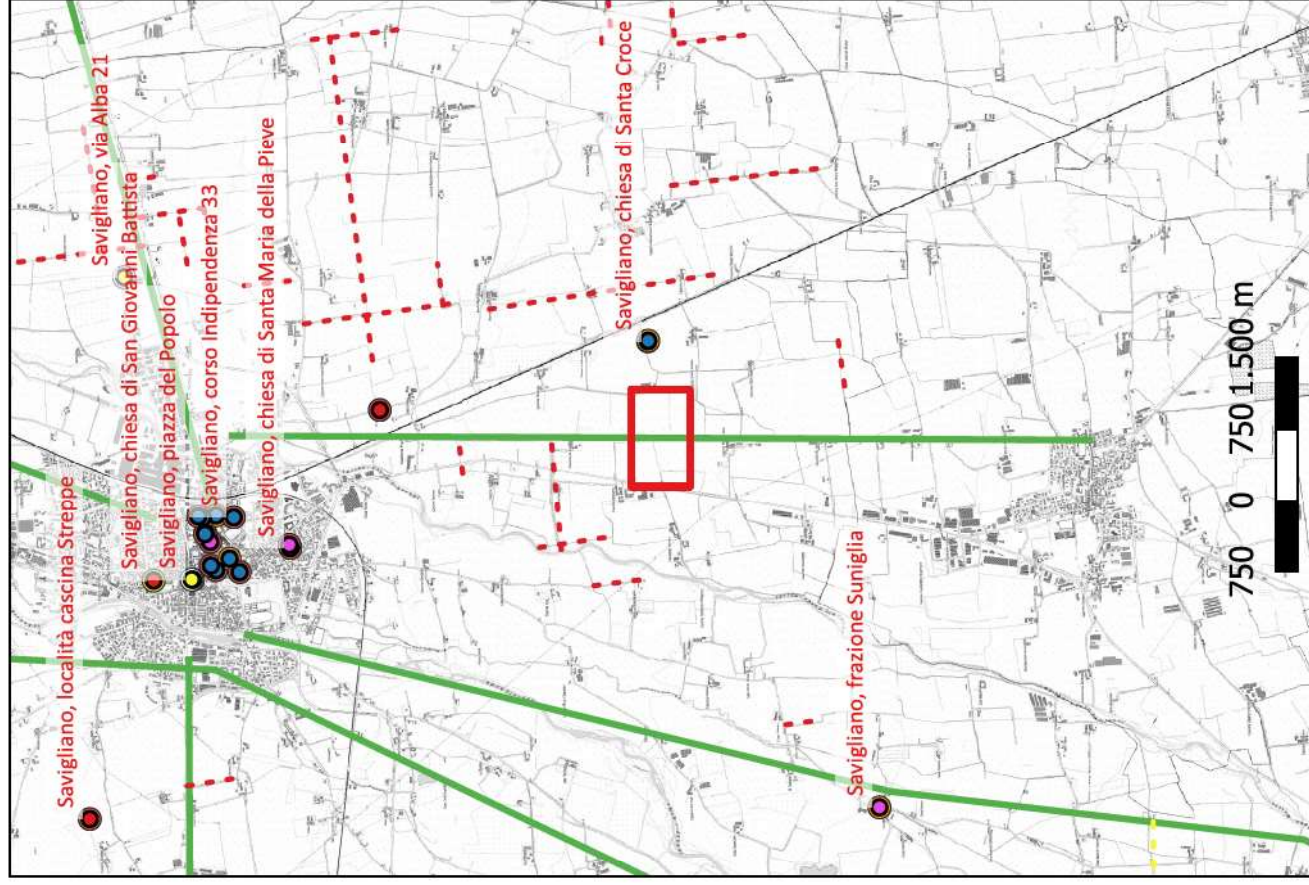
{Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

{centuriazione} [1]

{viabilità} [6]

VIA03 - via Levata



Localizzazione: Savigliano (CN)

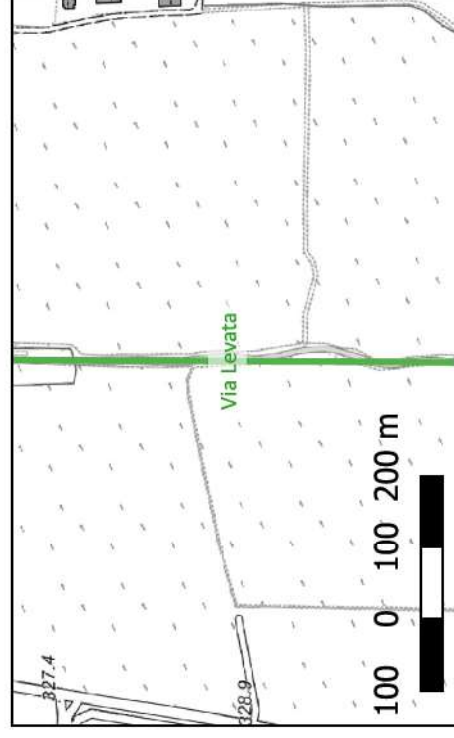
Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana}

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici}

Potenziale: potenziale medio

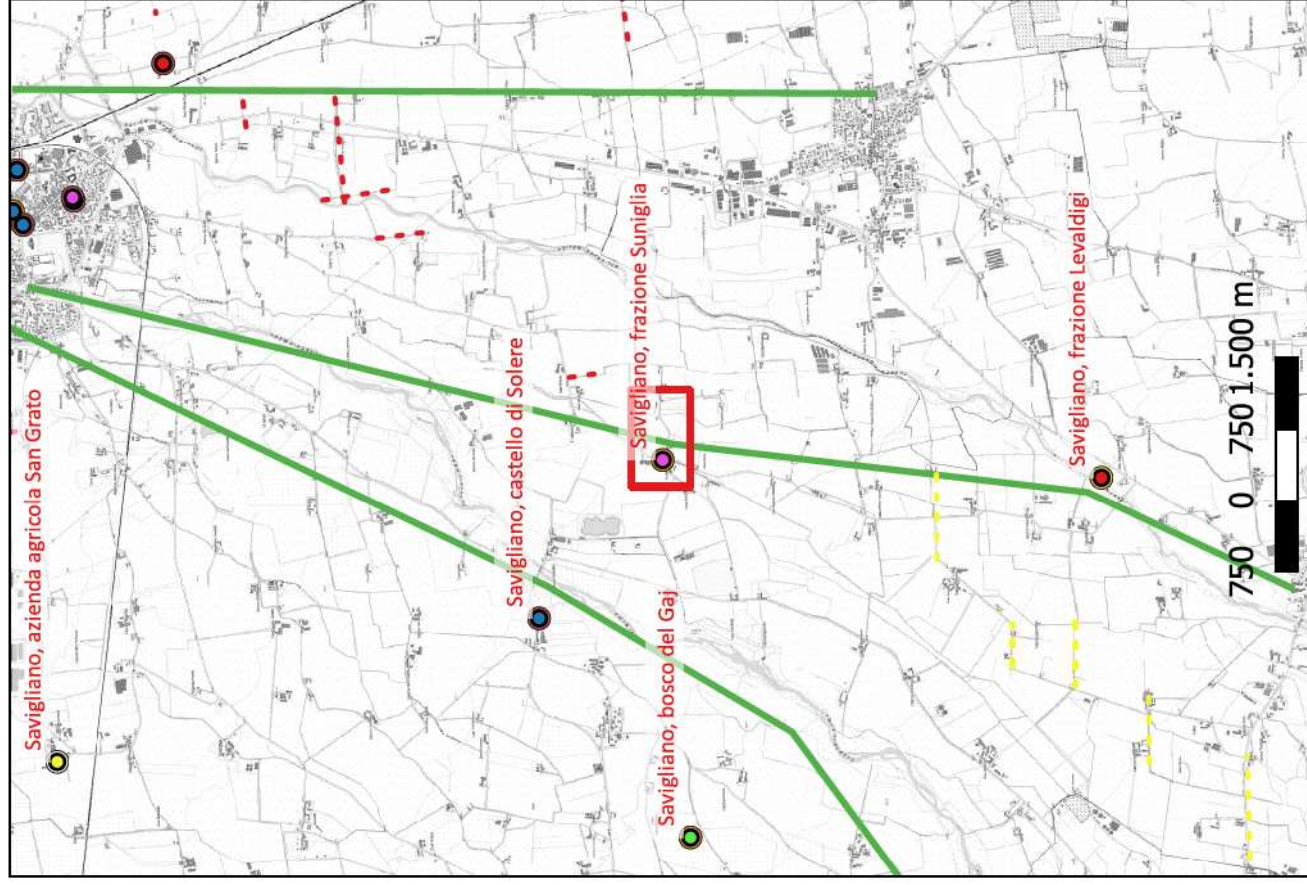
Rischio relativo: rischio medio

Il territorio saviglianese era innervato da tratti di viabilità minore, che consentivano una circolazione orientata sia in senso sud-nord che est-ovest, e la cui presenza è ricalcata dalla nomenclatura delle porte medievali della cittadina. Uno di questi tratti, rinvenuto per un breve segmento presso cascina Brusavigna, doveva far parte di un tracciato più esteso che si sviluppava dalla zona di Savigliano città verso Genola, area marcata da rinvenimenti di epoca romana. Il suo percorso antico, sfruttato ancora nel medioevo, è segnalato sulle mappe settecentesche con il toponimo di via Levata ed è visibile sulla cartografia moderna grazie al tracciato dell'attuale dall'attuale canale Levata, il cui lungo rettilineo congiunge la periferia di Savigliano con il centro di Genola.



LEGENDA	
Attestazioni archeologiche [28]	
●	{Età Romana} [5]
●	{Età Medievale} [12]
●	{Età Moderna} [3]
●	{esito negativo} [4]
●	{Età del Ferro} [1]
Tracciati antichi [7]	
---	{centuriazione} [1]
---	{viabilità} [6]

VIA04 - via verso Suniglia/Levaldigi



Localizzazione: Savigliano (CN)

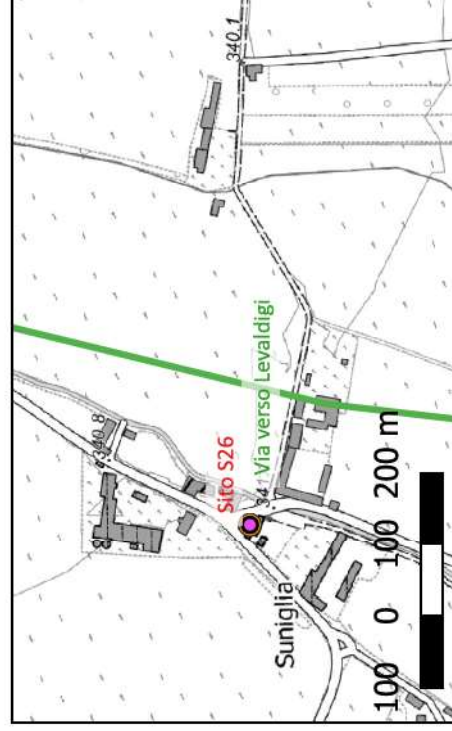
Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana}

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici}

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

Il territorio saviglianese era innervato da tratti di viabilità minore, che consentivano una circolazione orientata sia in senso sud-nord che est-ovest, e la cui presenza è ricalcata dalla nomenclatura delle porte medievali della cittadina. Accanto alla via Levata, sempre uscente da Savigliano e diretto verso sud, doveva raggiungere l'area di Suniglia e poi Levaldigi costeggiando il corso del torrente Mellea.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

● {Età Romana} [5]

● {Età Medievale} [12]

● {Età Moderna} [3]

● {esito negativo} [4]

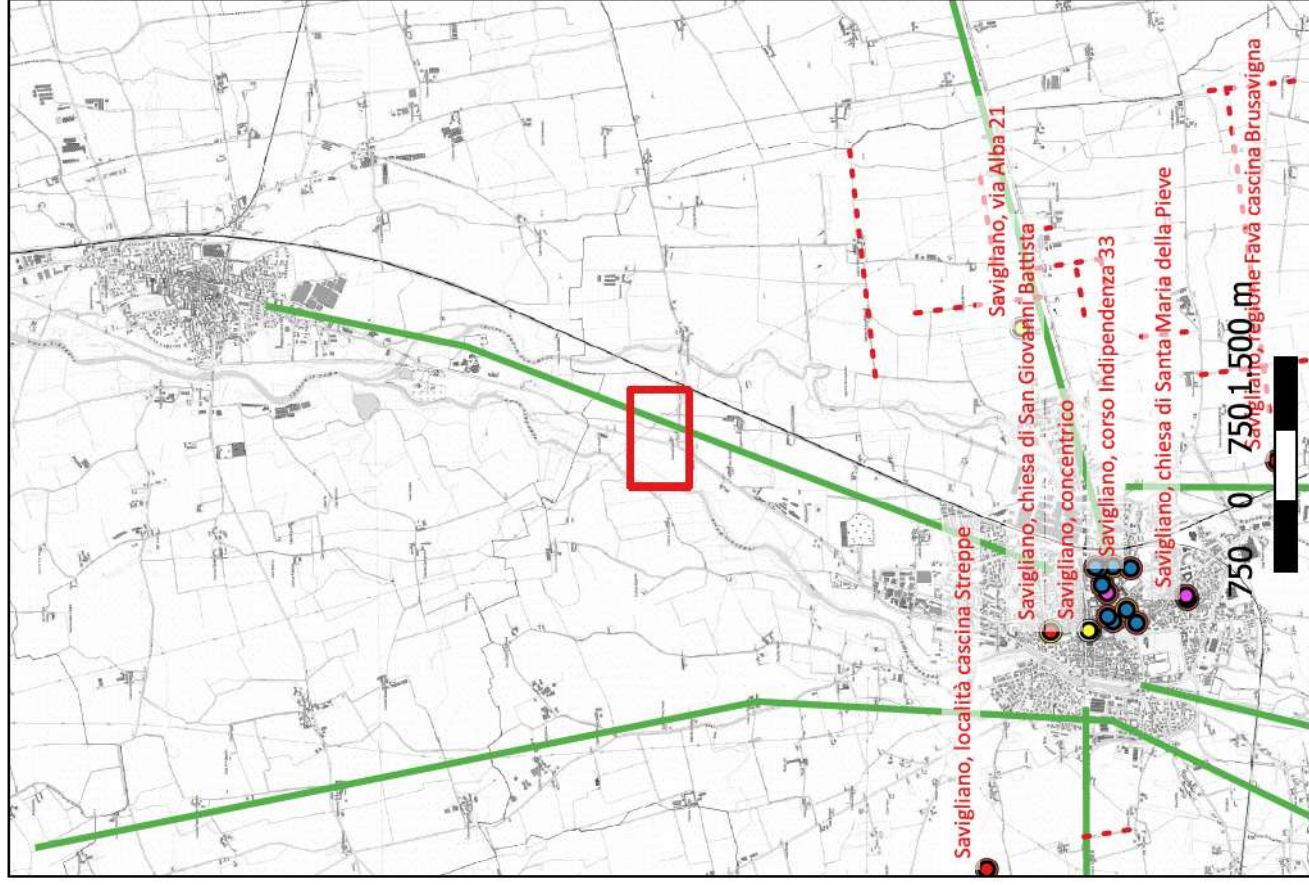
● {Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

--- {centuriazione} [1]

— {viabilità} [6]

VIA05 - via verso Racconigi/Moncalieri



Localizzazione: Savigliano (CN)

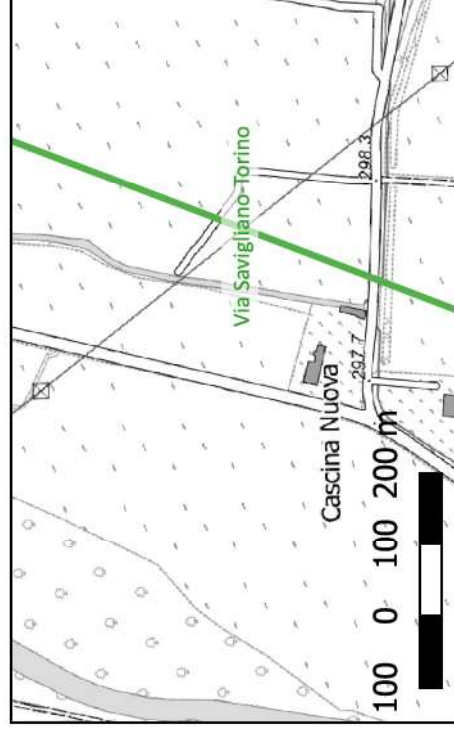
Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana}

Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici}

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

Il territorio saviglianese era innervato da tratti di viabilità minore, che consentivano una circolazione orientata sia in senso sud-nord che est-ovest, e la cui presenza è ricalcata dalla nomenclatura delle porte medievali della cittadina. Dalla cittadina doveva anche uscire un percorso più diretto - rispetto alla via Fulvia - che collegava Savigliano a Torino con le tappe intermedie di Racconigi e Moncalieri.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

● {Età Romana} [5]

● {Età Medievale} [12]

● {Età Moderna} [3]

● {esito negativo} [4]

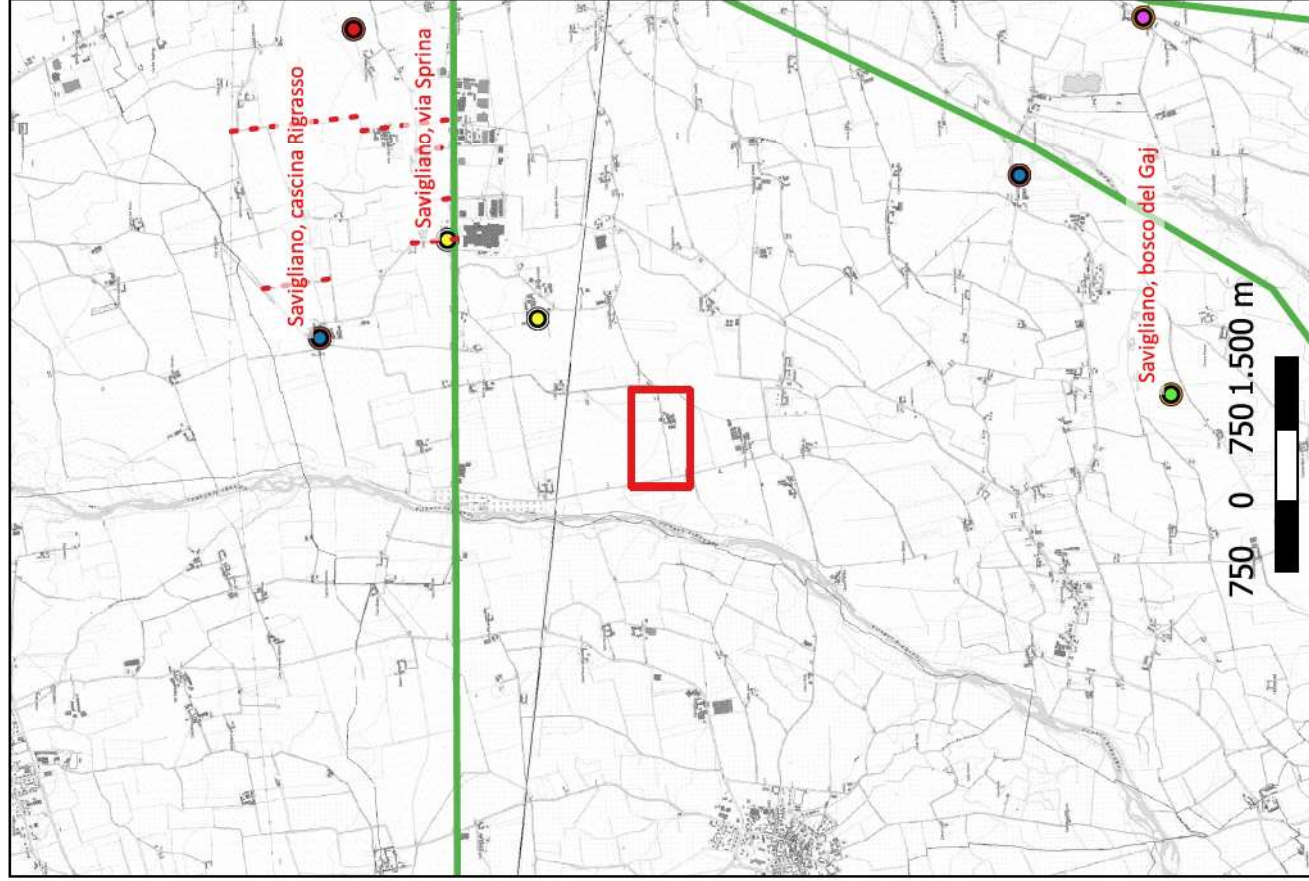
● {Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

--- {centuriazione} [1]

— {viabilità} [6]

VIA06 - via Villafalletto-Savigliano-Polonghera



Localizzazione: Villafalletto (CN)

Definizione e cronologia: infrastruttura viaria, {tracciato viario}. {Età Romana}

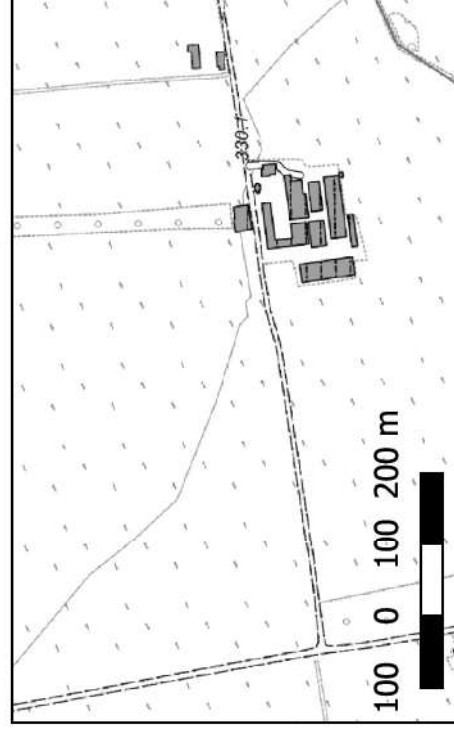
Modalità di individuazione: {cartografia storica, dati bibliografici}

Potenziale: potenziale medio

Rischio relativo: rischio basso

Il territorio savigliese era innervato da tratti di viabilità minore, che consentivano una circolazione orientata sia in senso sud-nord che est-ovest, e la cui presenza è ricalcata dalla nomenclatura delle porte medievali della cittadina. Un altro percorso, infine, doveva servire in direzione nord-sud la fascia pianeggiante fra i torrenti Maira e Varaita, toccando le tappe di Villafalletto, Savigliano (forse proprio in località cascina Streppe) e Polonghera, dirigendosi poi verso un probabile punto di guado sul Po.

E. CULASSO GASTALDI, Il caso di Scarnafigi e l'ages saluzzansis nella romanizzazione della Cisalpina occidentale, in A. A. MOLA (a cura di), Scarnafigi nella storia, Biblioteca della Società per gli Studi Storici, Archeologici ed Artistici della Provincia di Cuneo, 27, 1992, pp. 11-41.



LEGENDA

Attestazioni archeologiche [28]

● {Età Romana} [5]

● {Età Medievale} [12]

● {Età Moderna} [3]

● {esito negativo} [4]

● {Età del Ferro} [1]

Tracciati antichi [7]

--- {centuriazione} [1]

— {viabilità} [6]

ALLEGATO 2

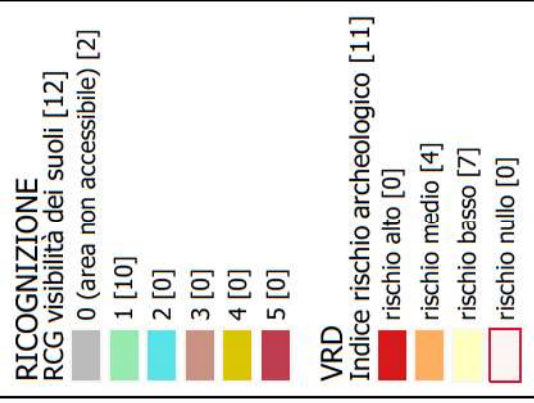
**CATALOGO DELLE SCHEDE DI RICOGNIZIONE
(RCG)**

Unità di ricognizione UR 1

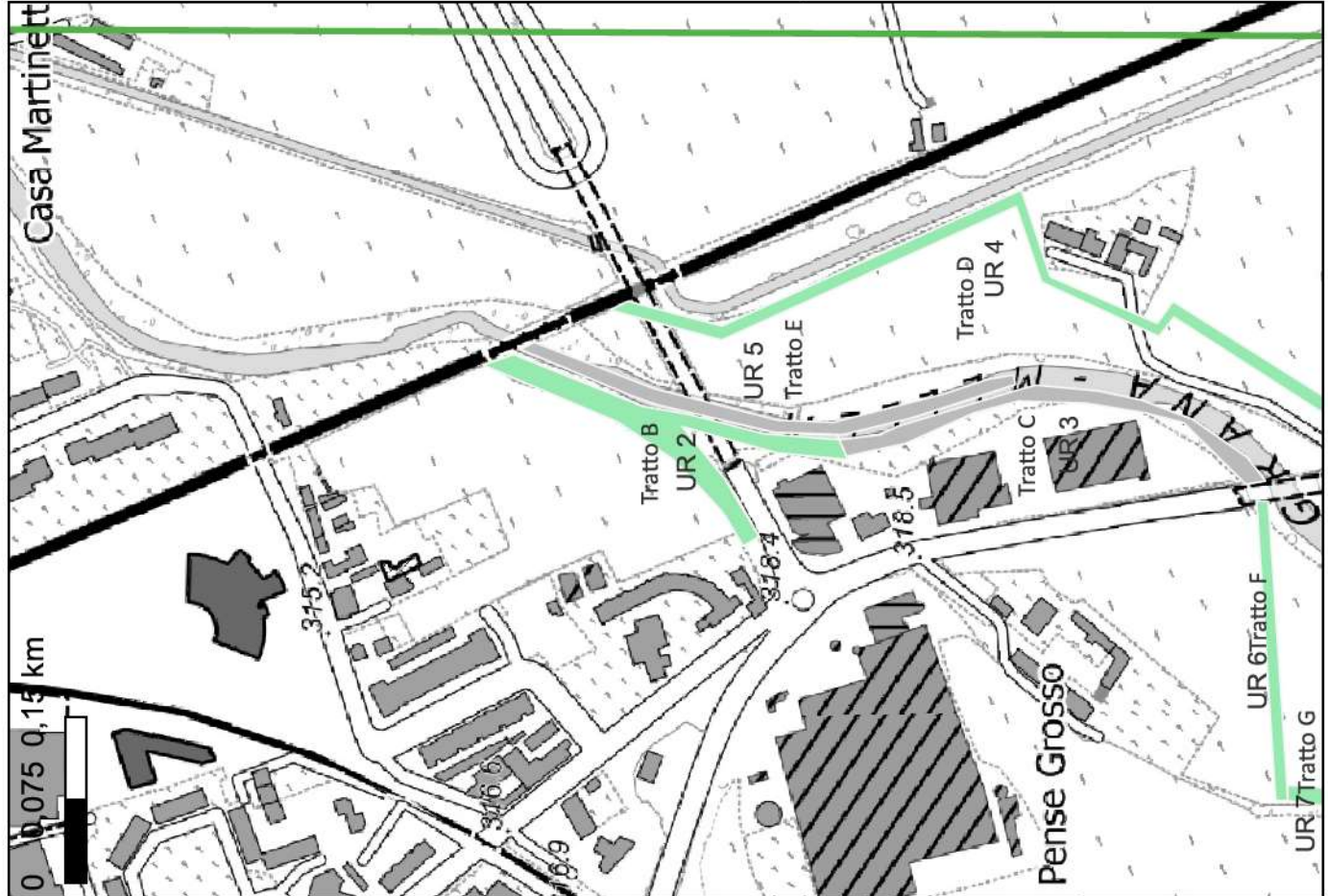


Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie artificiale - Area spondale adiacente al canale Alstom e in prossimità del corso del torrente Mellea; costituita da una scarpata lasciata a prato e dalla parallela strada asfaltata.



Unità di ricognizione UR 2



Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Area prativa lasciata incolta, attraversando la quale si raggiunge la sponda del torrente Melea, già parzialmente intaccata da lavorazioni di sistemazione delle sponde e soprattutto dalla presenza dei piloni in c.a. a sostegno del soprastante cavalcavia della S.P. 7.



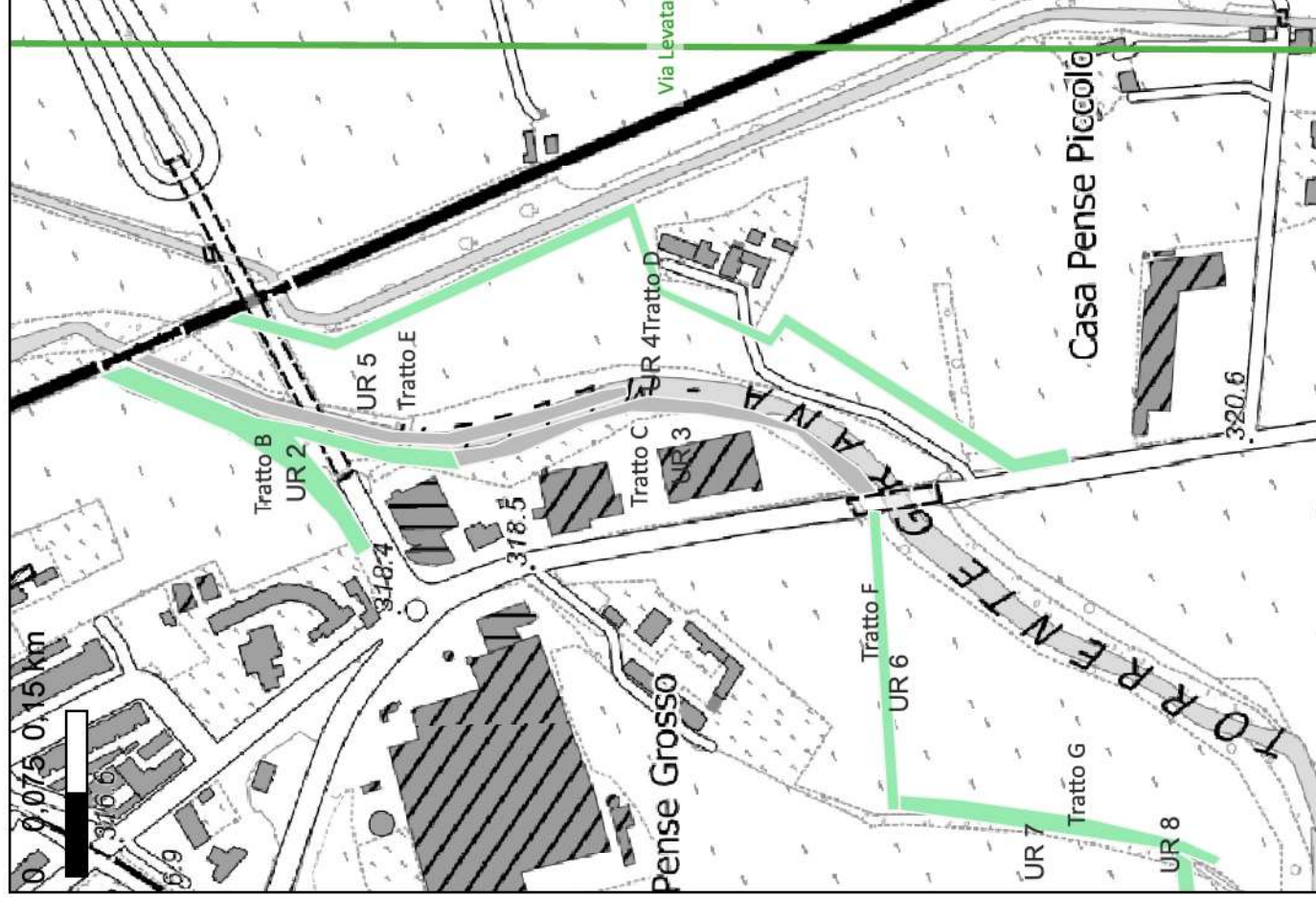
RICOGNIZIONE
RCG visibilità dei suoli [12]

0 (area non accessibile) [2]
1 [10]
2 [0]
3 [0]
4 [0]
5 [0]

VRD
Indice rischio archeologico [11]

rischio alto [0]
rischio medio [4]
rischio basso [7]
rischio nullo [0]

Unità di ricognizione UR 3



Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: superficie artificiale - Area occupata dalle strutture di una fabbrica, a ridosso della sponda sinistra del torrente Mellea. La sponda del torrente si presenta già parzialmente intaccata da opere di sistemazione e difesa.

RICOGNIZIONE

RCG visibilità dei suoli [12]

0 (area non accessibile) [2]

1 [10]

2 [0]

3 [0]

4 [0]

5 [0]

VRD

Indice rischio archeologico [11]

rischio alto [0]

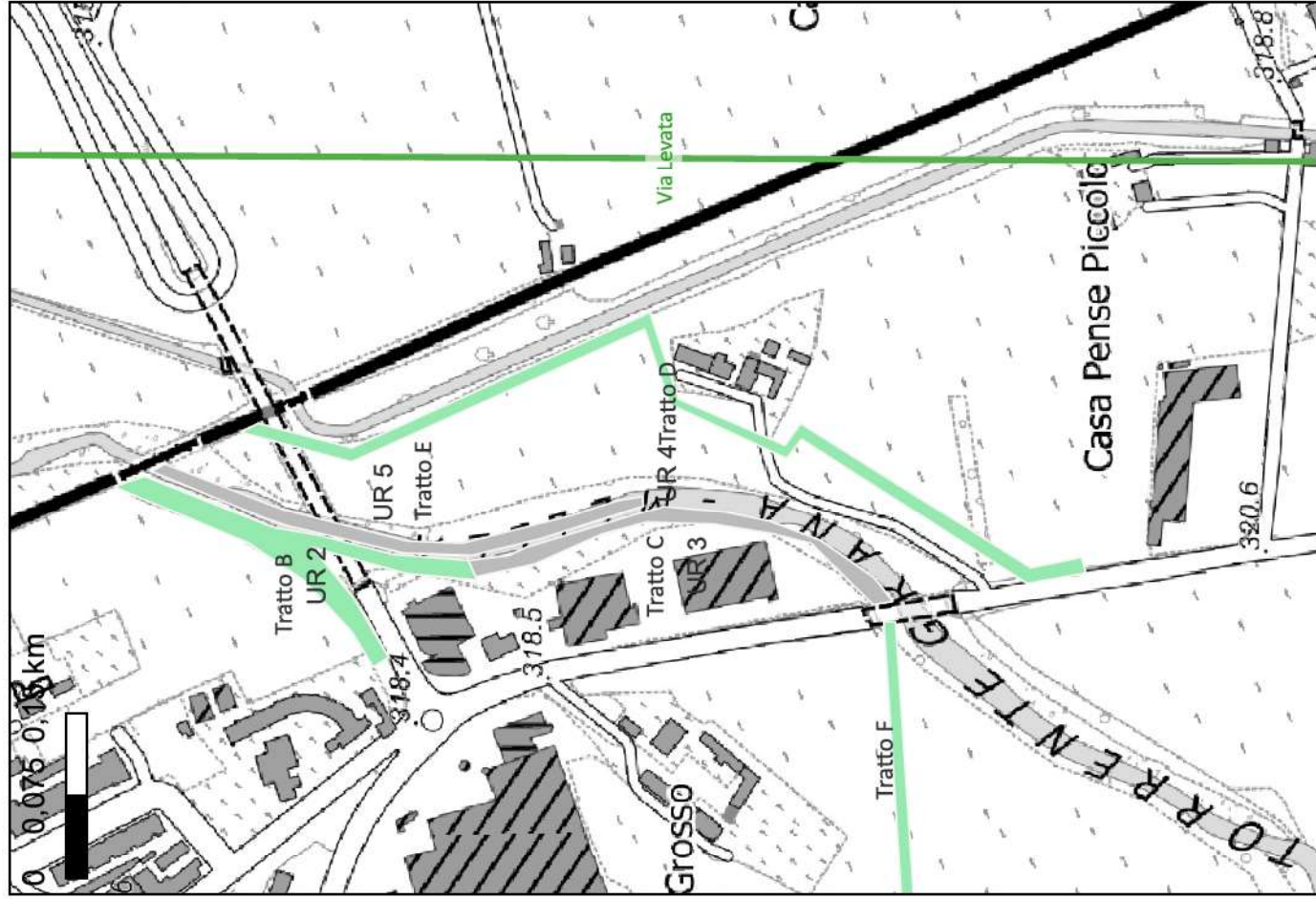
rischio medio [4]

rischio basso [7]

rischio nullo [0]



Unità di ricognizione UR 4



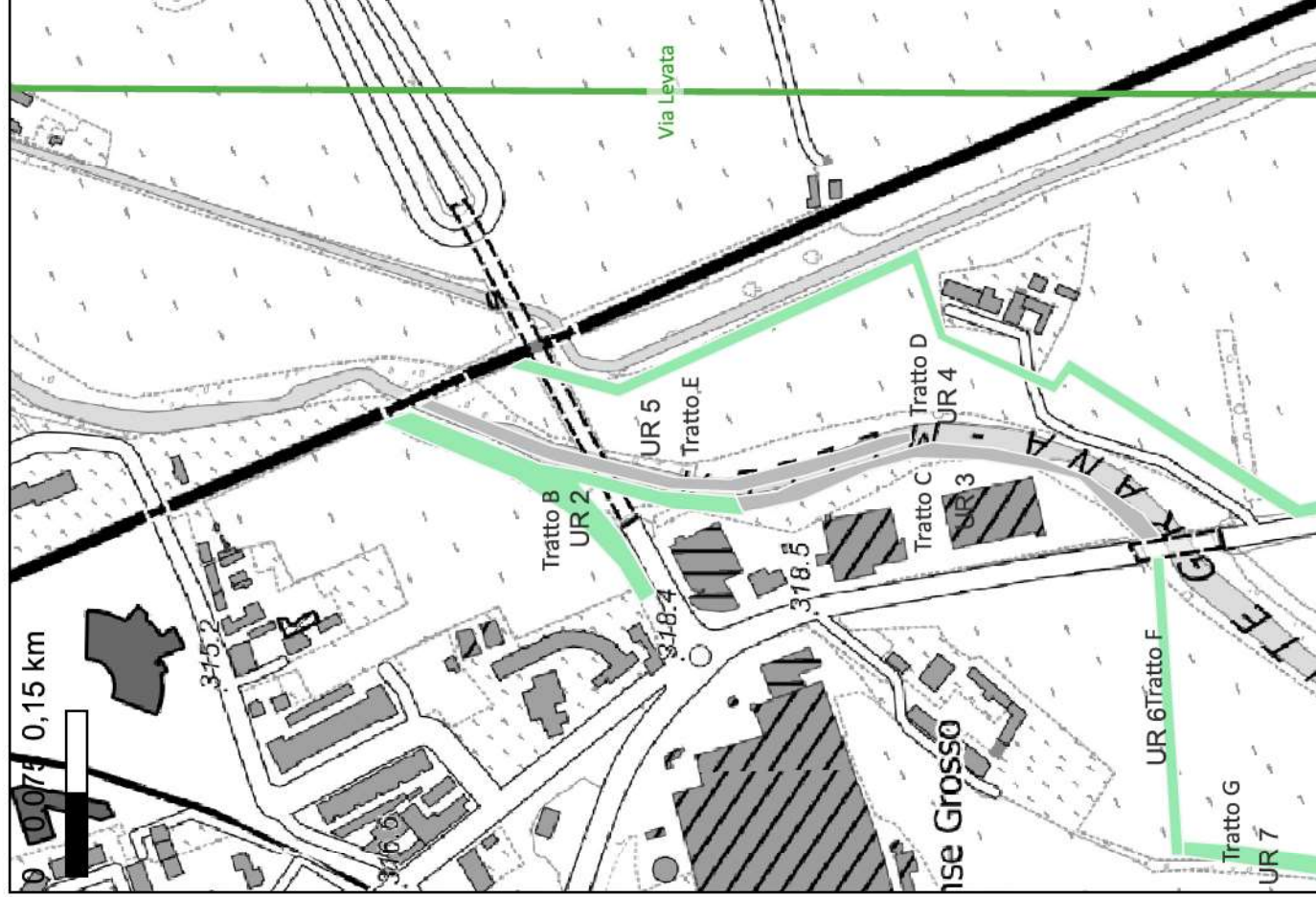
Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Area pianeggiante lasciata a prati, circostante un nucleo di abitazioni, nelle immediate vicinanze della sponda destra del torrente Mellea.



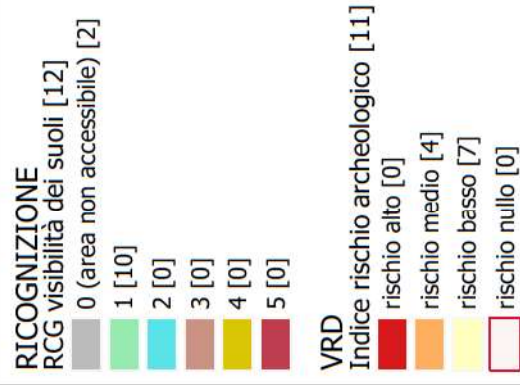
RICOGNIZIONE	
RCG visibilità dei suoli [12]	
0 (area non accessibile) [2]	
1 [10]	
2 [0]	
3 [0]	
4 [0]	
5 [0]	
VRD	
Indice rischio archeologico [11]	
rischio alto [0]	
rischio medio [4]	
rischio basso [7]	
rischio nullo [0]	

Unità di ricognizione UR 5

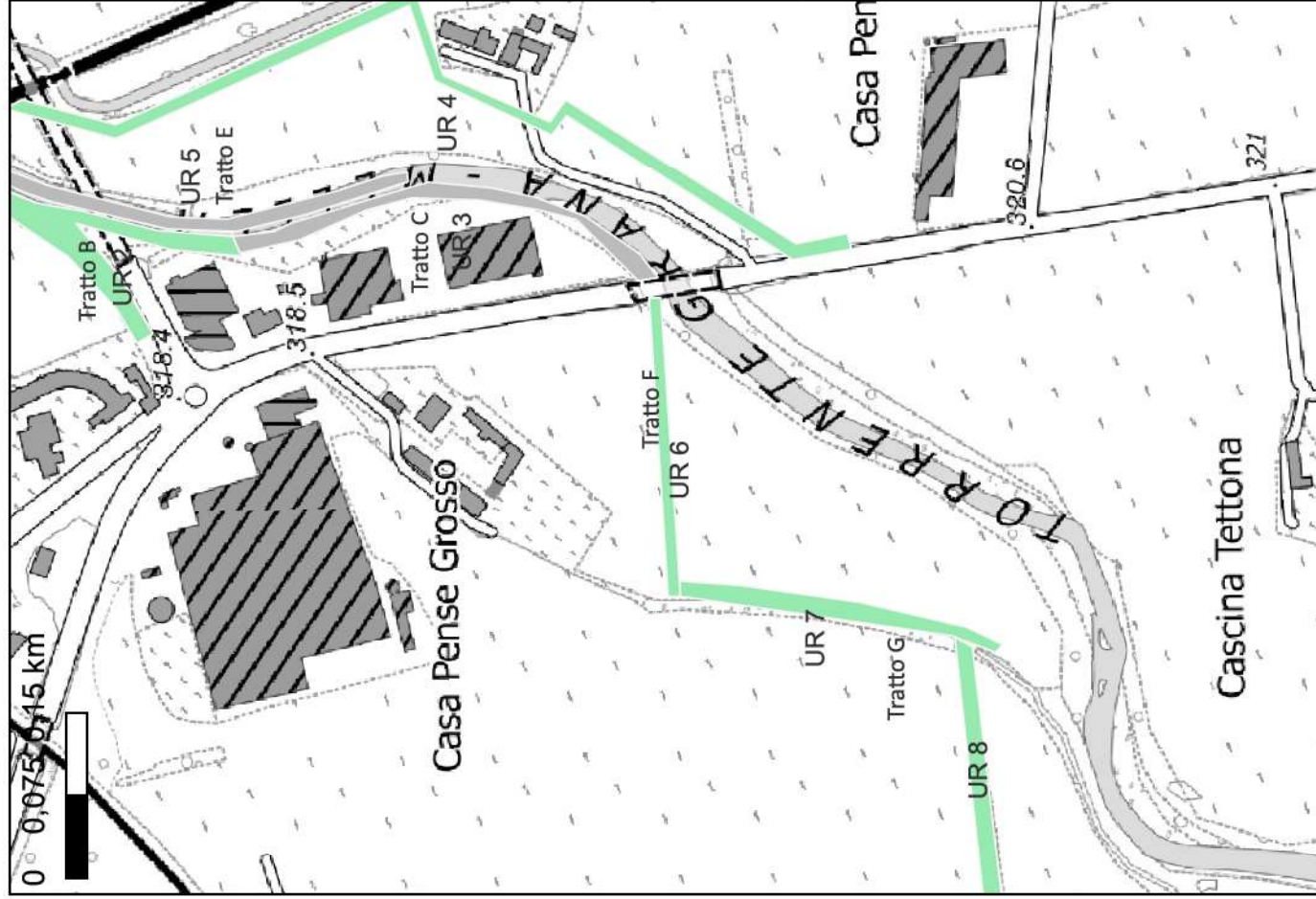


Visibilità del suolo: 0 (area non accessibile)

Copertura del suolo: ambiente delle acque - Alveo del torrente Mellea, già parzialmente intaccato da opere di difesa su entrambe le sponde.



Unità di ricognizione UR 6



Visibilitàa del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Area lasciata a prati intorno ad un nucleo abitativo.

RICOGNIZIONE
RCG visibilità dei suoli [12]

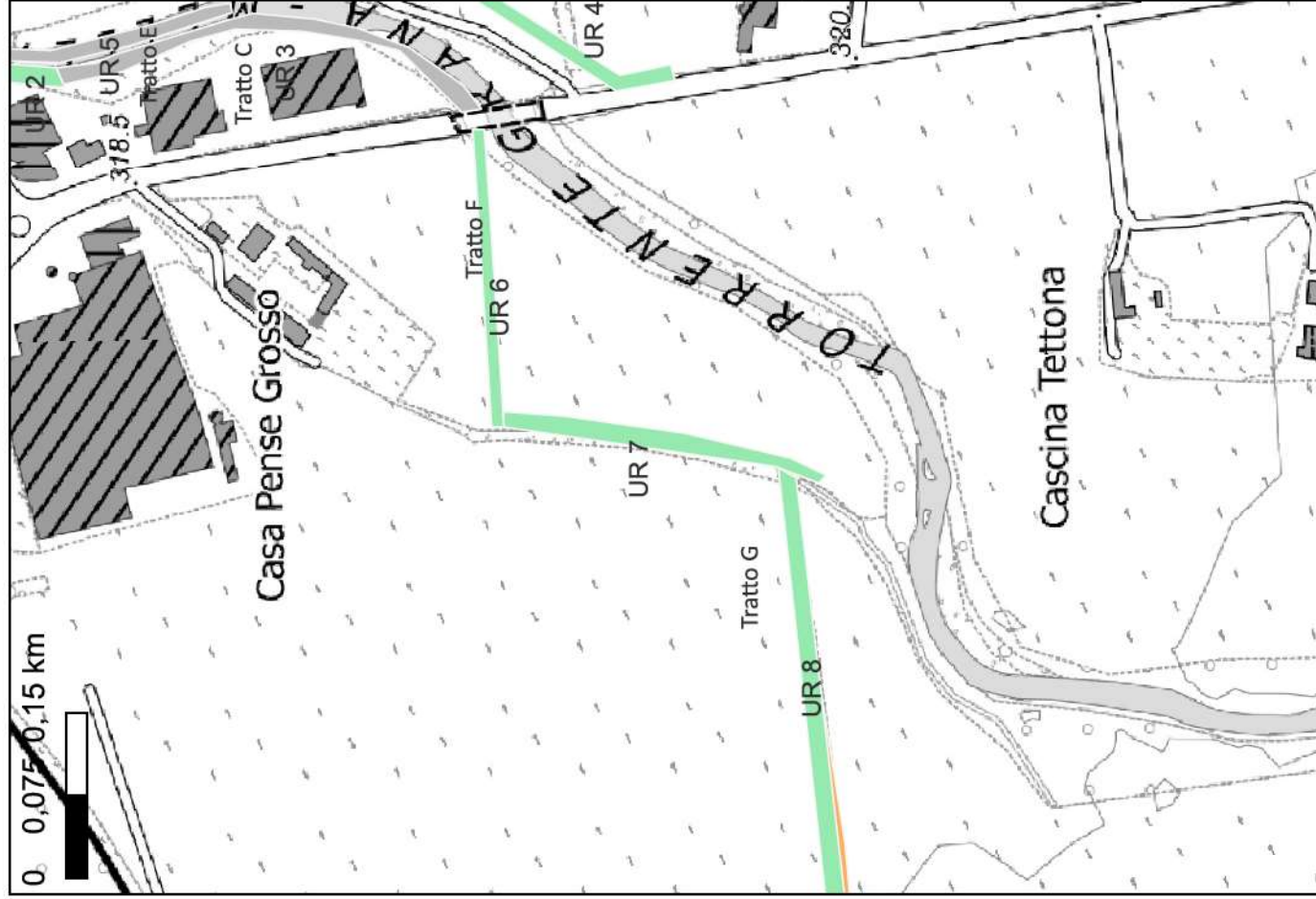
0 (area non accessibile) [2]
1 [10]
2 [0]
3 [0]
4 [0]
5 [0]

VRD
Indice rischio archeologico [11]

rischio alto [0]
rischio medio [4]
rischio basso [7]
rischio nullo [0]



Unità di ricognizione UR 7



Visibilitàa del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie boscata e ambiente seminaturale - Area lasciata a prati nei pressi di un nucleo abitativo di piccole dimensioni. I prati sono fiancheggiati in senso N/S da una carrareccia e da un parallelo canale idrico, parzialmente occultato da sterpaglie, arbusti e rari alberi.

RICOGNIZIONE

RCG visibilità dei suoli [12]

0 (area non accessibile) [2]

1 [10]

2 [0]

3 [0]

4 [0]

5 [0]

VRD

Indice rischio archeologico [11]

rischio alto [0]

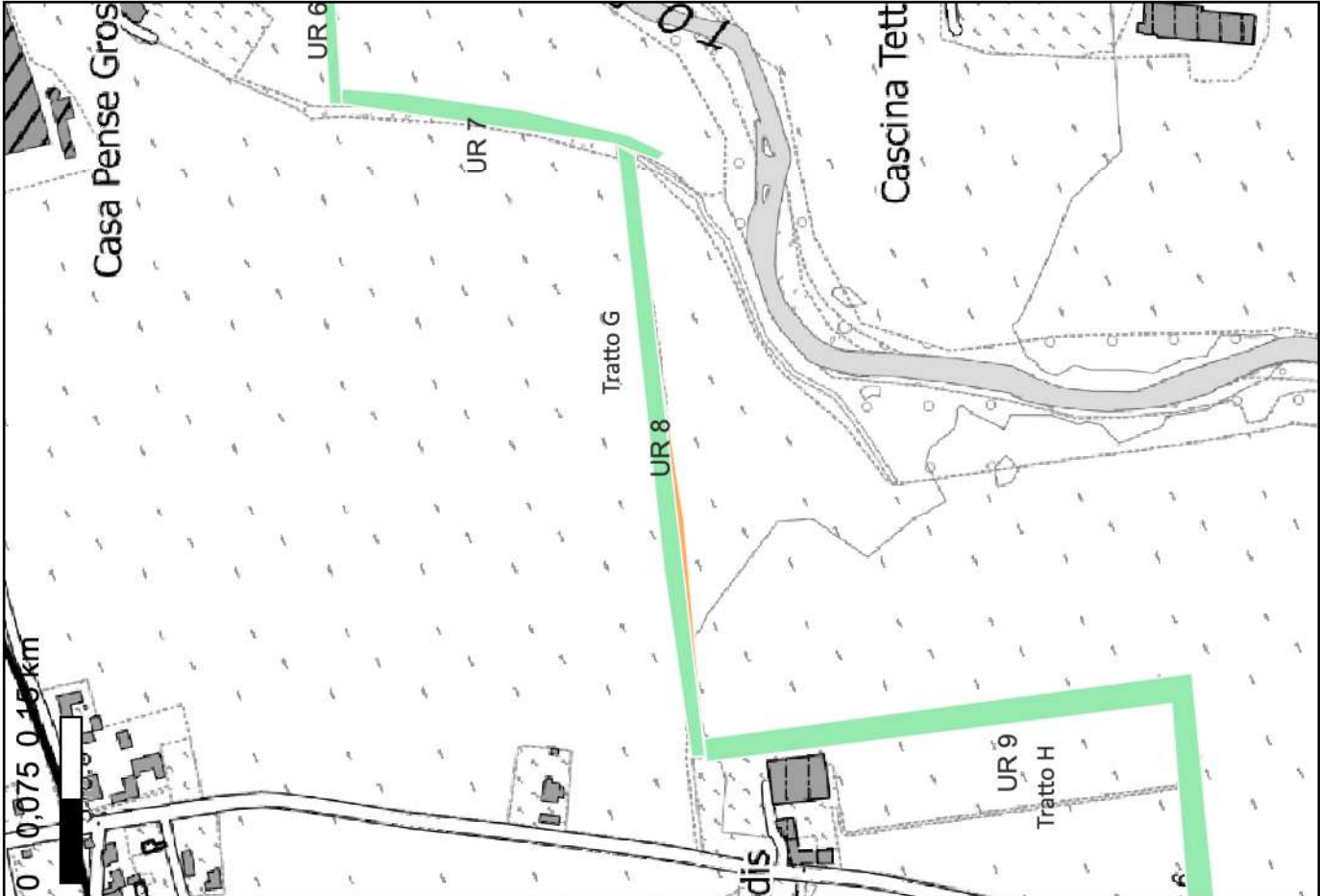
rischio medio [4]

rischio basso [7]

rischio nullo [0]



Unità di ricognizione UR 8



Visibilitàa del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Campi agricoli (mais), fiancheggiati da una carrareccia. Al momento della ricognizione le colture erano state mietute e gli scarti vegetali ricoprivano il terreno.

RICOGNIZIONE

RCG visibilità dei suoli [12]

0 (area non accessibile)	[2]
1	[10]
2	[0]
3	[0]
4	[0]
5	[0]

VRD

Indice rischio archeologico [11]

rischio alto	[0]
rischio medio	[4]
rischio basso	[7]
rischio nullo	[0]



Unità di ricognizione UR 9



Visibilitàa del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie agricola utilizzata - Campi coltivati (mais). al momento della ricognizione le colture erano state mietute e gli scarti vegetali ricoprivano il terreno.

RICOGNIZIONE

RCG visibilità dei suoli [12]

- 0 (area non accessibile) [2]
- 1 [10]
- 2 [0]
- 3 [0]
- 4 [0]
- 5 [0]

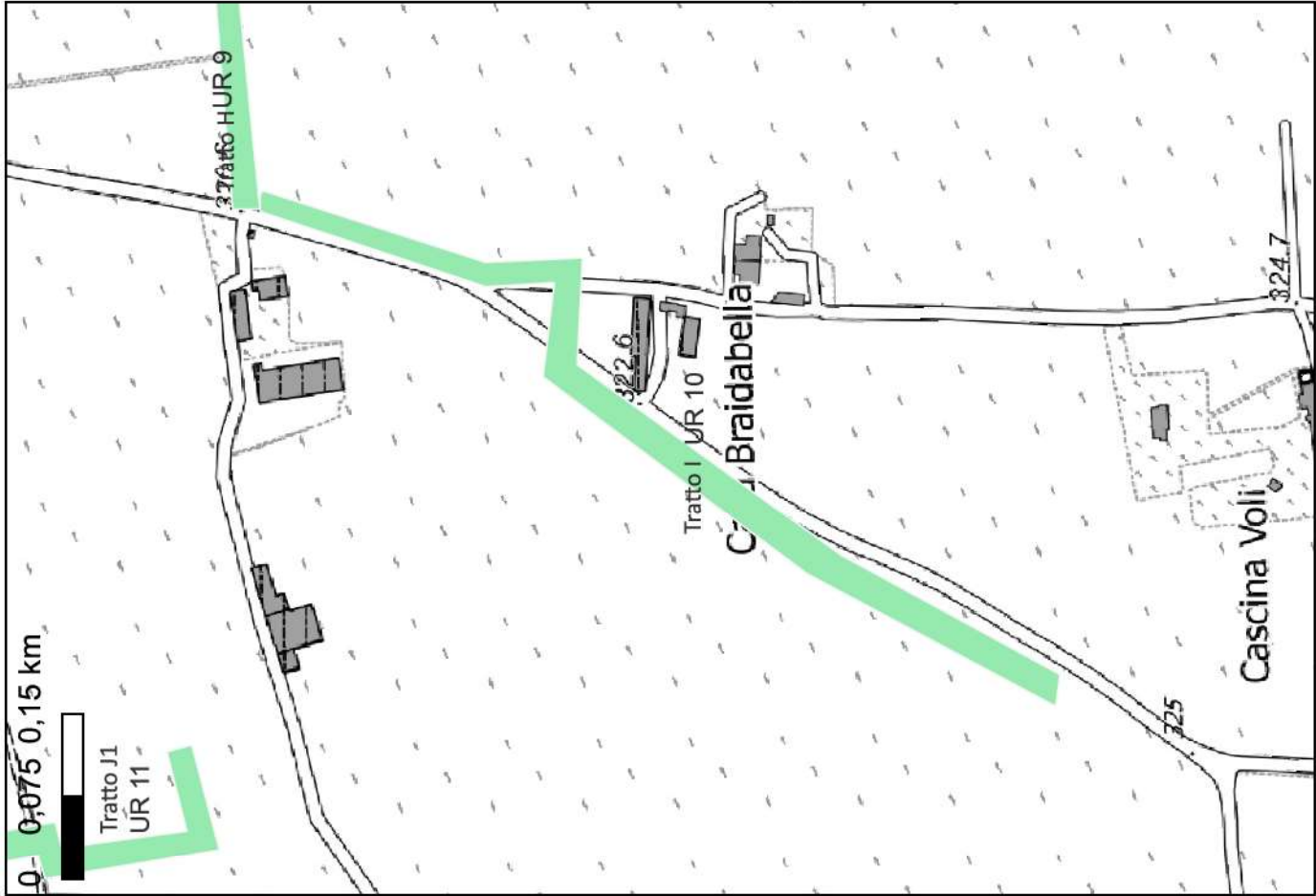
VRD

Indice rischio archeologico [11]

- rischio alto [0]
- rischio medio [4]
- rischio basso [7]
- rischio nullo [0]



Unità di ricognizione UR 10



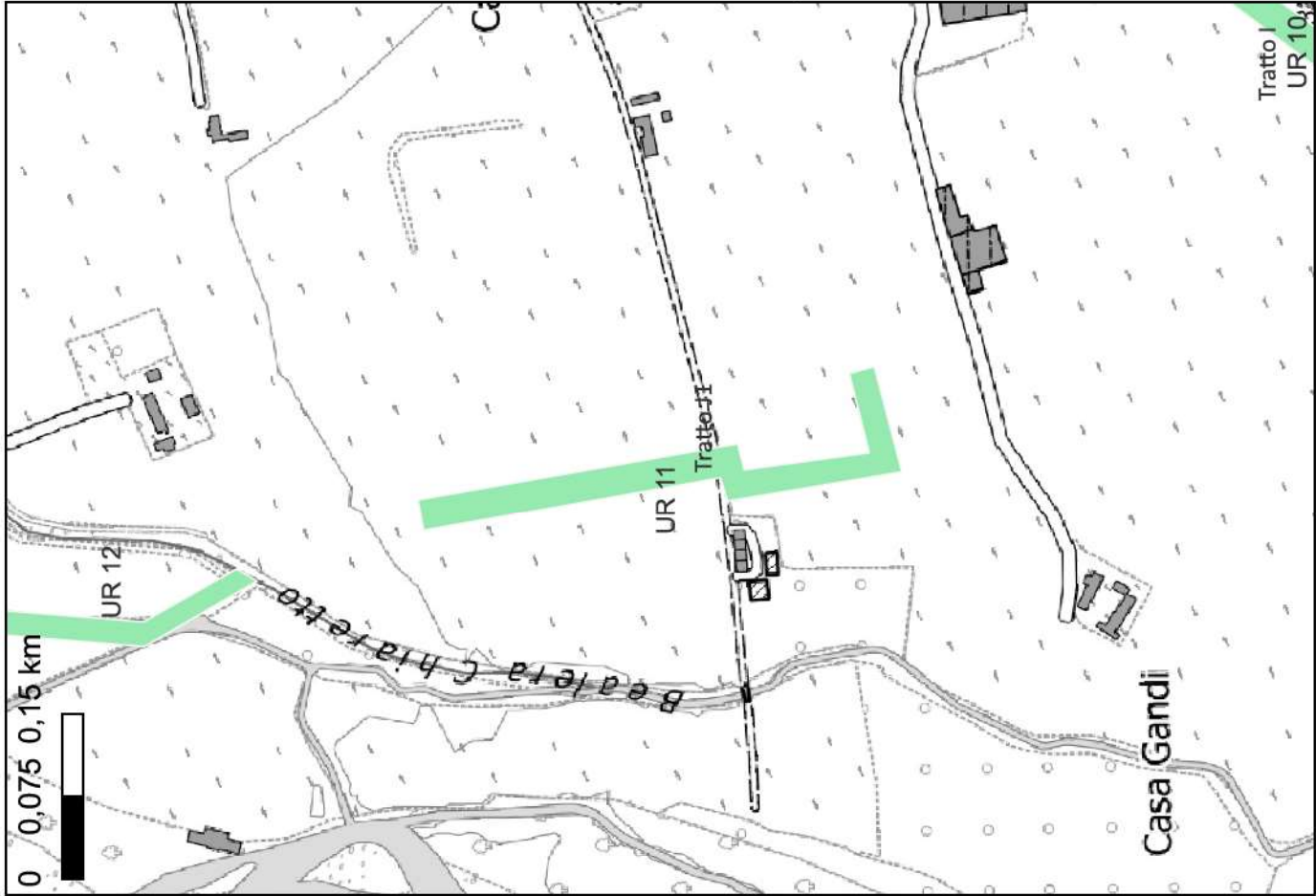
Visibilitàa del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie artificiale - Pista rialzata realizzata in rilevato e lasciata a prato, affiancata su un lato da campi messi a coltura (mais) e dall'altro da strada asfaltata.



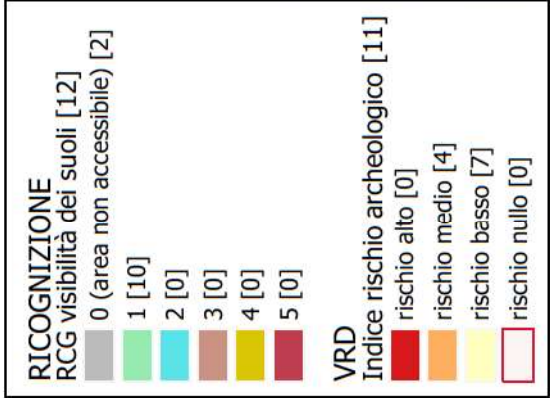
RICOGNIZIONE	
RCG visibilità dei suoli [12]	
	0 (area non accessibile) [2]
	1 [10]
	2 [0]
	3 [0]
	4 [0]
	5 [0]
VRD	
Indice rischio archeologico [11]	
	rischio alto [0]
	rischio medio [4]
	rischio basso [7]
	rischio nullo [0]

Unità di ricognizione UR 11

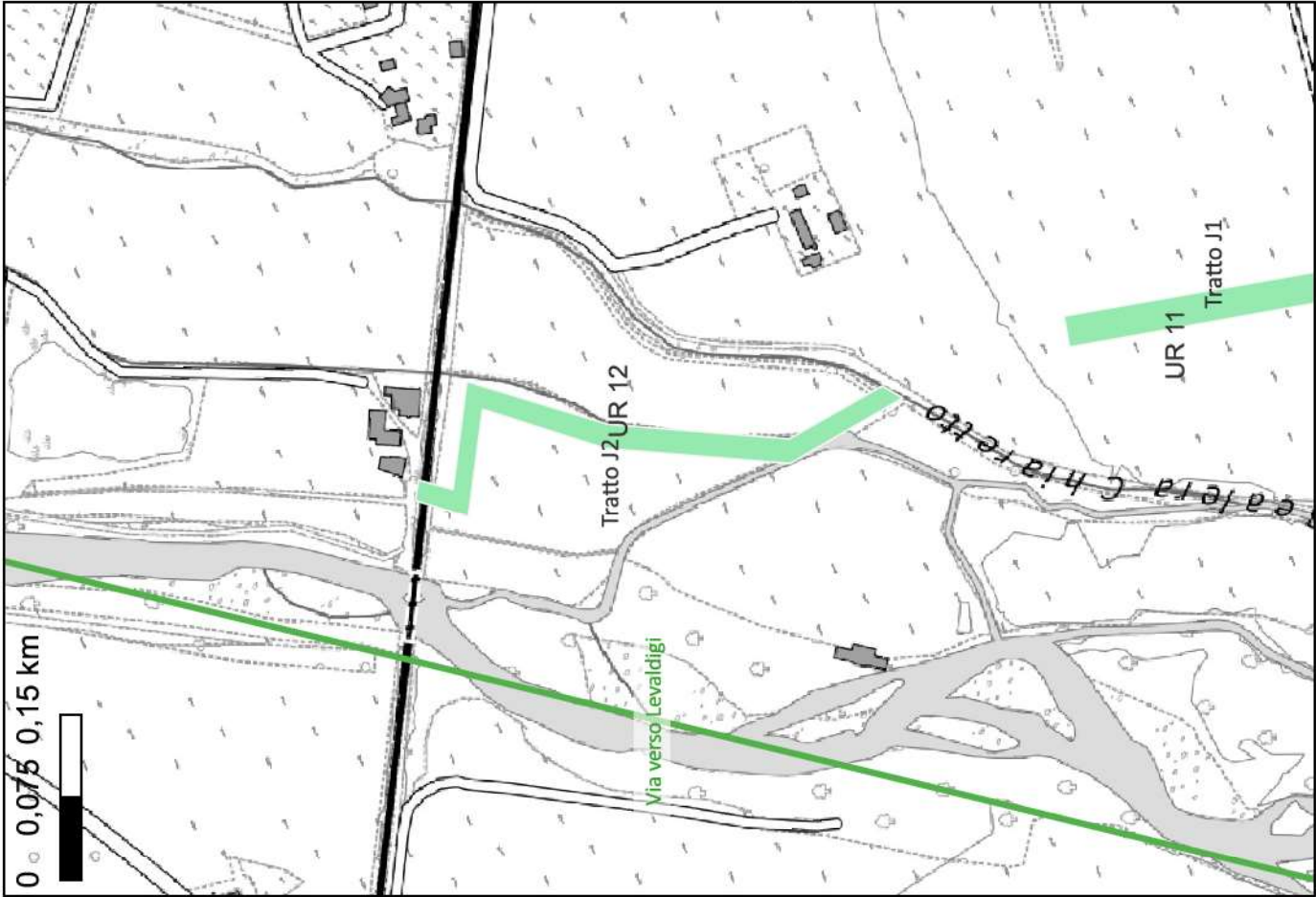


Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie artificiale - Pista rialzata realizzata in rilevato e lasciata a prato, affiancata su entrambi i lati da campi coltivati.

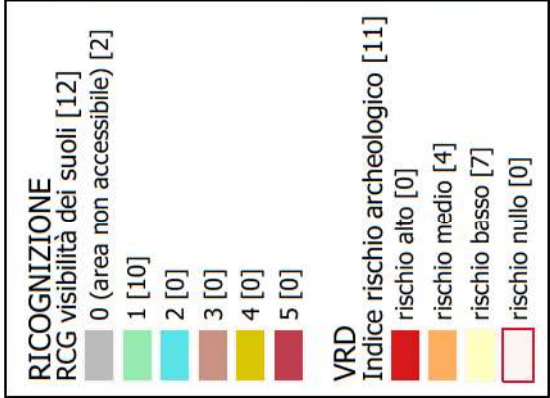


Unità di ricognizione UR 12



Visibilità del suolo: 1

Copertura del suolo: superficie artificiale - Pista rialzata realizzata in rilevato e lasciata a prato, affiancata su entrambi i lati da campi coltivati e da un pioppeto.



ALLEGATO 3

CATALOGO DELLE SCHEDE DI RISCHIO
(VRP-VRD)

Tratto A

LEGENDA

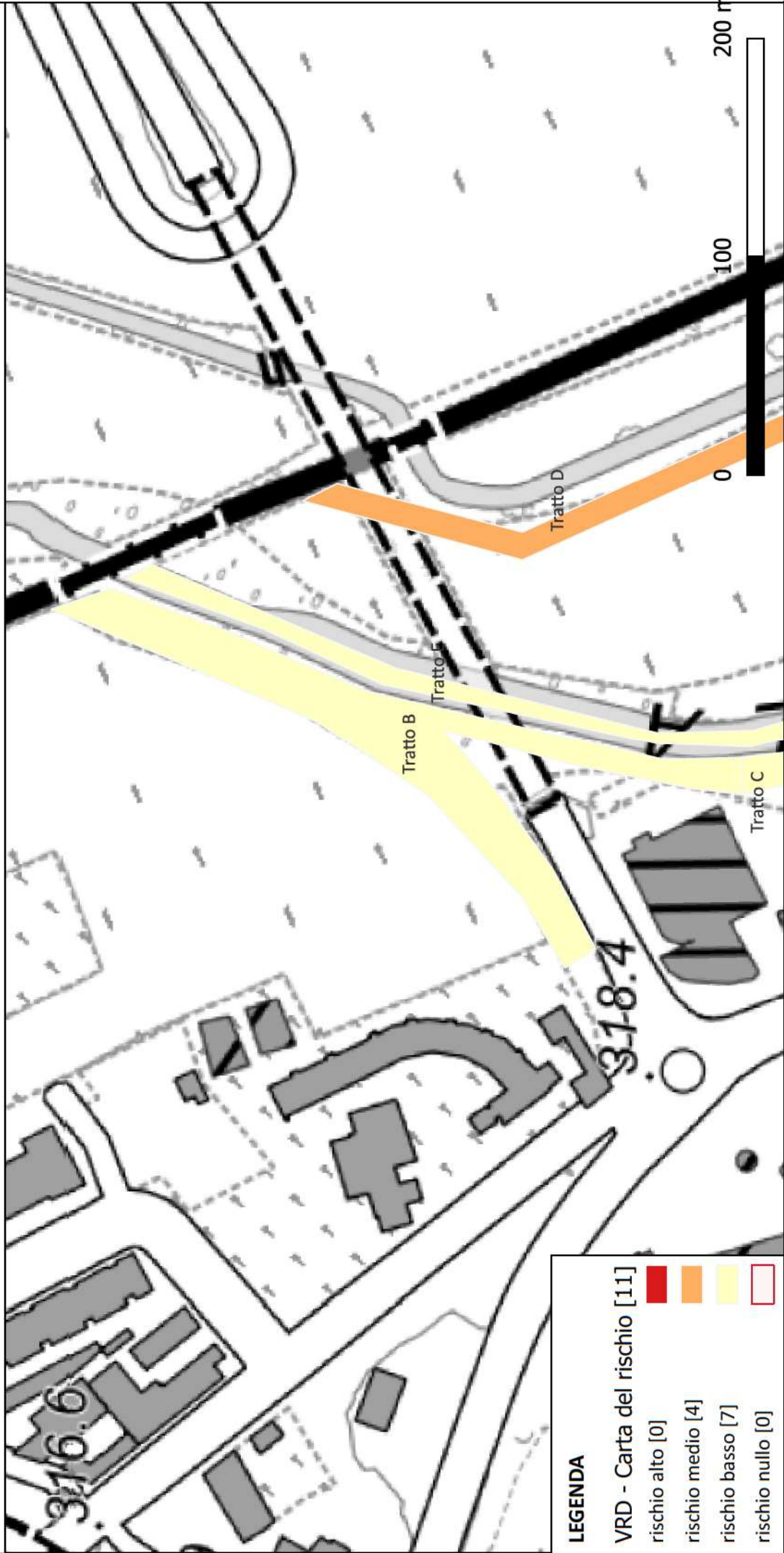
VRD - Carta del rischio [11]

- rischio alto [0]
- rischio medio [4]
- rischio basso [7]
- rischio nullo [0]

Area	Rischio sintesi	Motivazione
Tratto A	rischio basso	Il tratto attraversa un'area che costeggia il torrente Mellea nel tratto che lambisce ad est il concentrico di Savigliano, un'area fortemente compromessa dalla recente urbanizzazione industriale. Il tratto stesso del torrente è interessato da recenti rifacimenti degli argini. Si valuta quindi un livello basso di rischio archeologico.

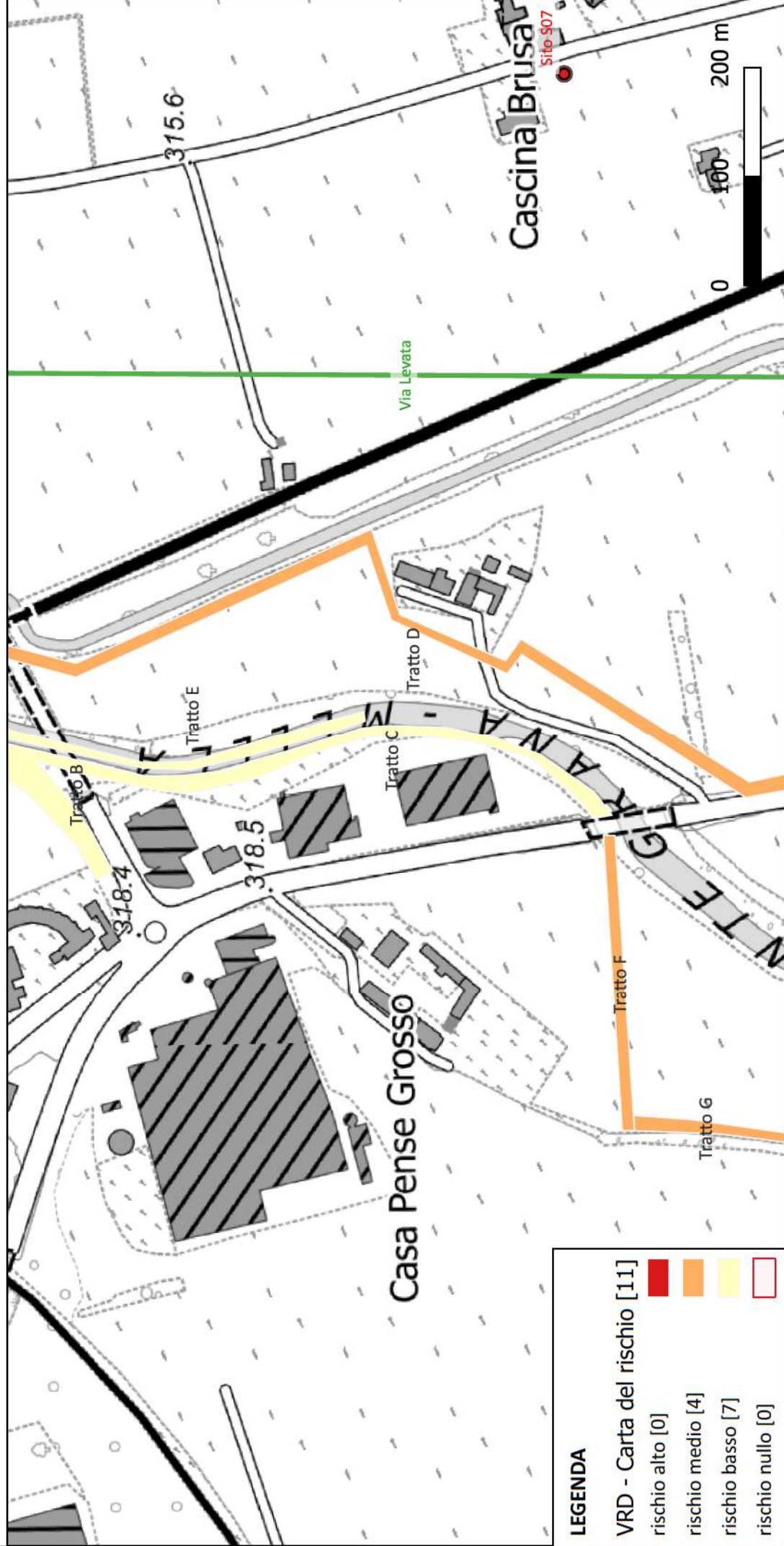
Area	Rischio sintesi	Motivazione
Tratto A	rischio basso	Il tratto attraversa un'area che costeggia il torrente Mellea nel tratto che lambisce ad est il concentrico di Savigliano, un'area fortemente compromessa dalla recente urbanizzazione industriale. Il tratto stesso del torrente è interessato da recenti rifacimenti degli argini. Si valuta quindi un livello basso di rischio archeologico.

Tratto B



Area		Rischio sintesi	Motivazione
Tratto B		rischio basso	Il tratto attraversa un'area che costeggia il torrente Mellea nel tratto che lambisce ad est il concentrico di Savigliano, un'area fortemente compromessa dalla recente urbanizzazione industriale. Il tratto stesso del torrente è interessato da recenti rifacimenti degli argini. Si valuta quindi un livello basso di rischio archeologico.

Tratto C



LEGENDA

VRD - Carta del rischio [11]

rischio alto [0]

rischio medio [4]

rischio basso [7]

rischio nullo [0]

Area

Motivazione

Tratto B

rischio basso

Il tratto attraversa un'area che costeggia il torrente Mellea nel tratto che lambisce ad est il concentrico di Savigliano, un'area fortemente compromessa dalla recente urbanizzazione industriale.

Tratto C

rischio basso

Il tratto stesso del torrente è interessato da recenti rifacimenti degli argini. Si valuta quindi un livello basso di rischio archeologico.

Tratto D

rischio basso

Il tratto attraversa un'area che costeggia il torrente Mellea nel tratto che lambisce ad est il concentrico di Savigliano, un'area fortemente compromessa dalla recente urbanizzazione industriale.

Il tratto stesso del torrente è interessato da recenti rifacimenti degli argini. Si valuta quindi un livello basso di rischio archeologico.

Tratto D

LEGENDA

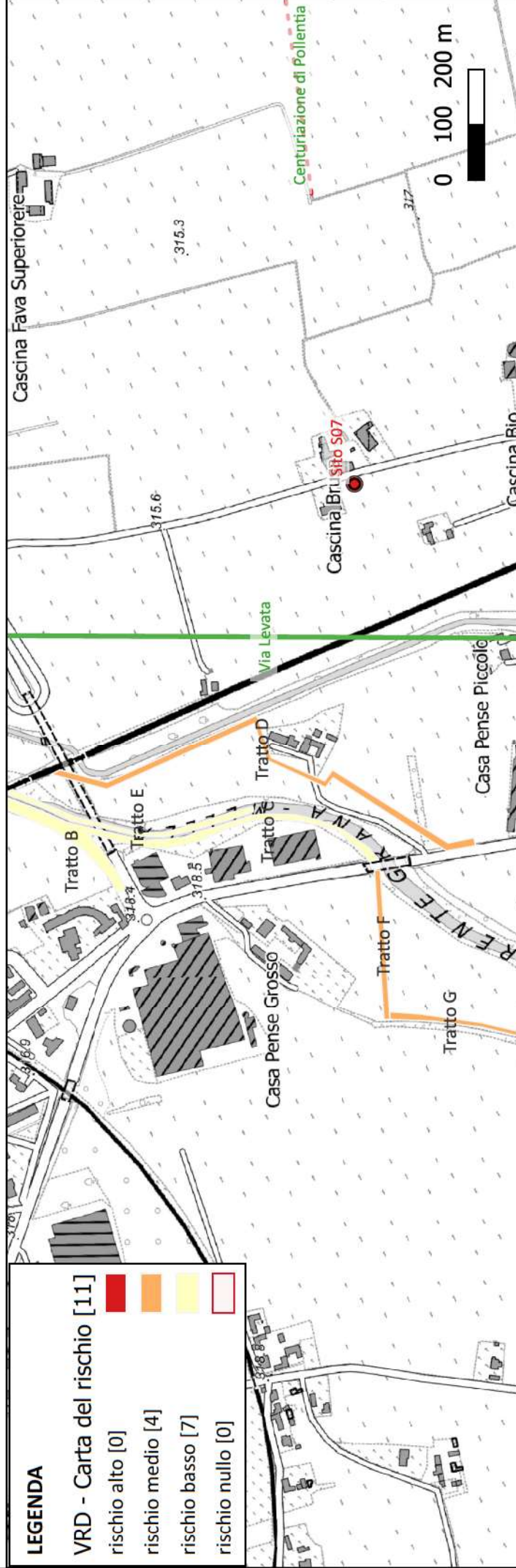
VRD - Carta del rischio [11]

rischio alto [0]

rischio medio [4]

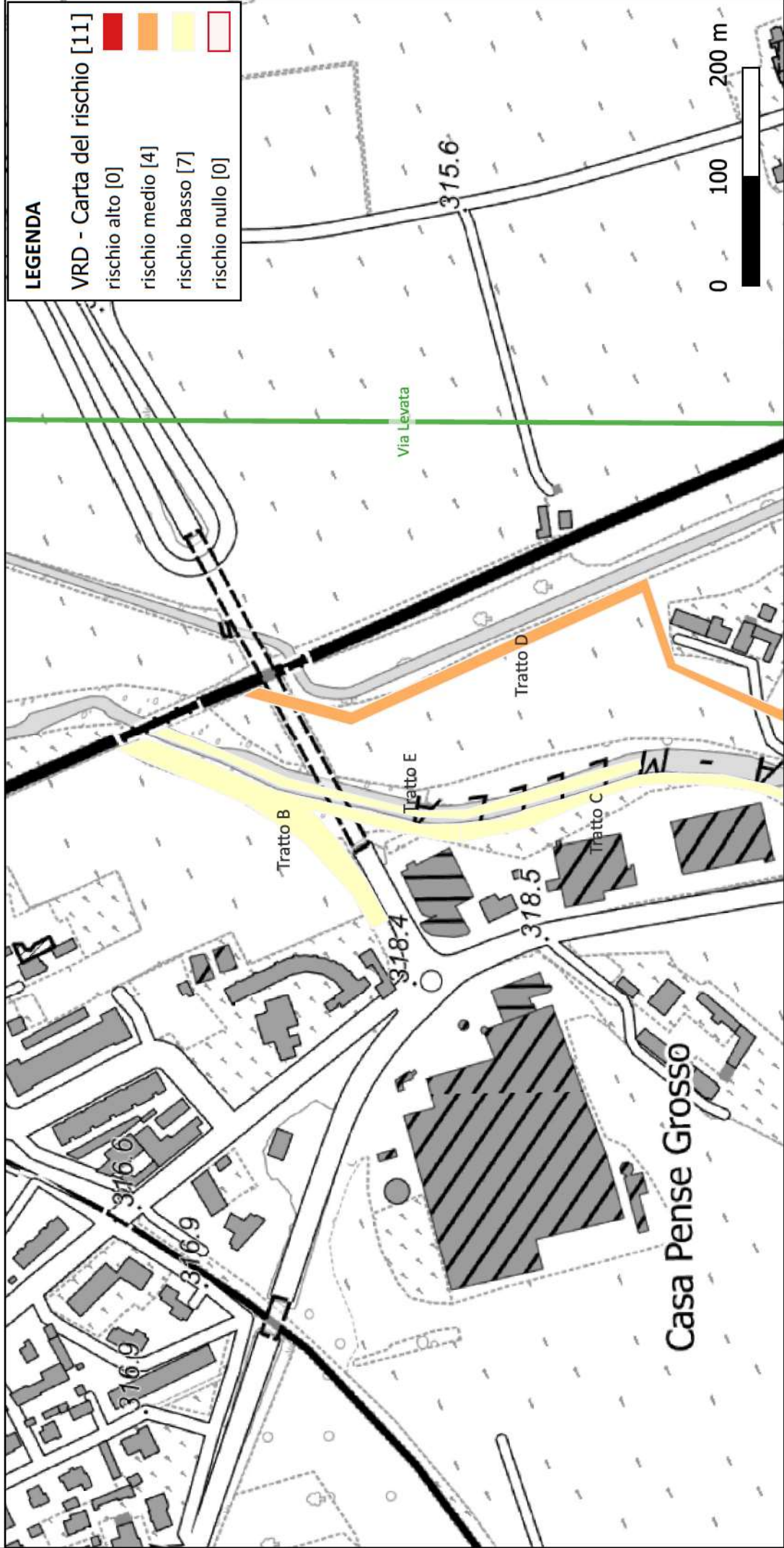
rischio basso [7]

rischio nullo [0]



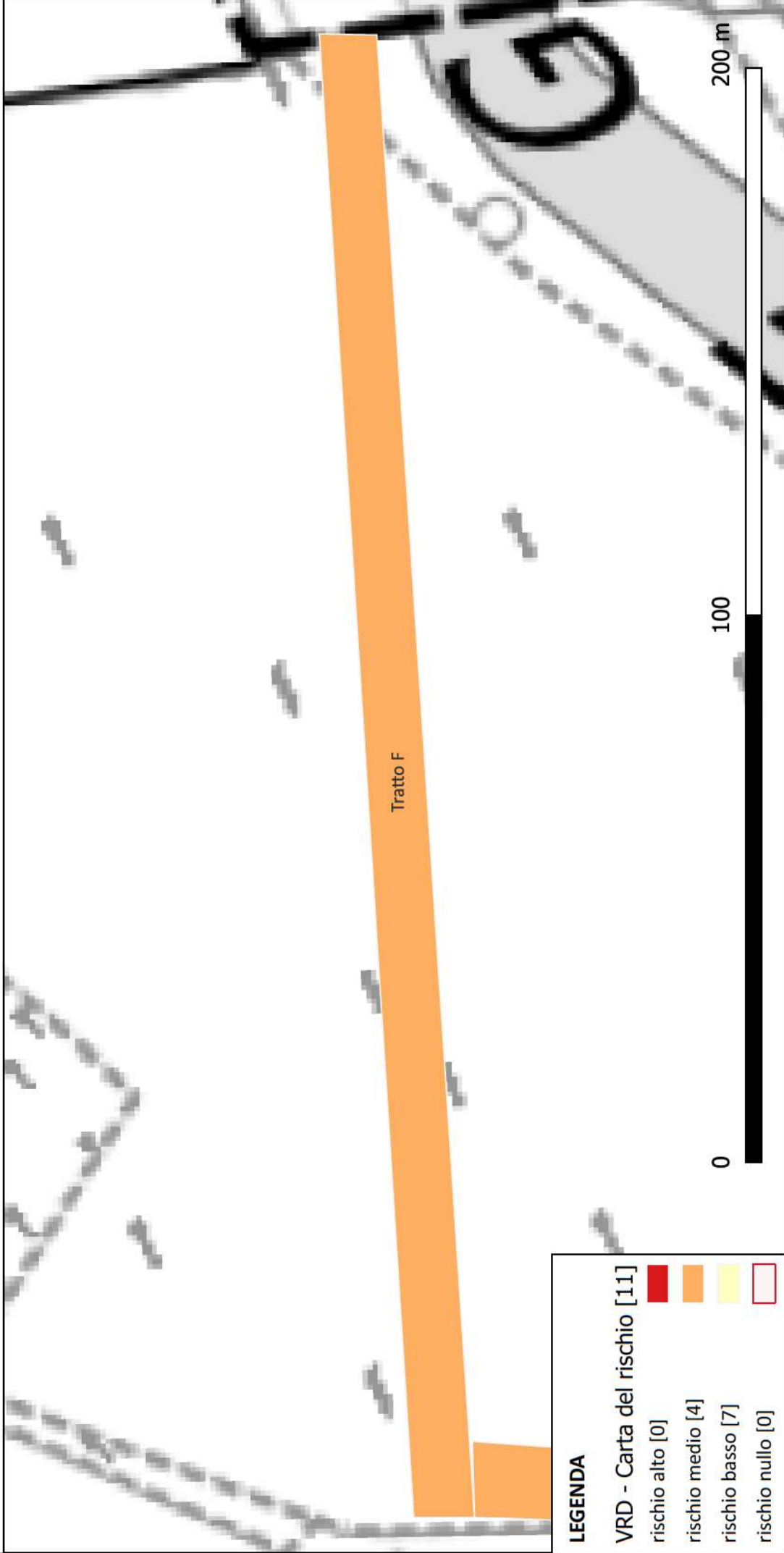
Area	Rischio sintesi	Motivazione
Tratto D	rischio medio	<p>In sponda destra del torrente Mellea, è prevista la realizzazione di un argine in terra di m 630 di lunghezza, che prevede comunque la preparazione del terreno con uno scotico di almeno cm 50.</p> <p>L'area si presenta per lo più priva di costruzioni, lasciata a prato. Vi scorre il canale attualmente detto Alstom, già presente nelle mappe del Catasto Francese, detto canale di via Levata, in riferimento alla parallela strada Savigiano-Genola, con origini romane e percorsa anche nel medioevo.</p> <p>Il territorio compreso tra i torrenti Maira e Mellea viene considerato dagli storici del paesaggio un'area con presenza di paludi, dovute ad importanti fenomeni di acque risorgive del sottosuolo. E' forse per questo motivo che le tracce della centuria di Pollenzo sembrano arrestarsi lungo la sponda destra del torrente Mellea.</p> <p>Sin dal medioevo gli statuti e i documenti scritti lasciano trapelare la presenza di sistemi di canalizzazioni e bealere realizzate per l'incanalamento delle acque, per lo scolo e la bonifica del terreno.</p> <p>I due canali principali citati già nel medioevo furono il rio Chiaretto (forse di origine naturale), con andamento est-ovest nella piana a sud di Savigiano, ed il rio di via Levata, parallelo al Mellea, che si sviluppa tra Savigiano e Genola.</p> <p>Lungo i due canali si costruirono opifici alimentati dall'energia delle acque, come mulini e poi martinetti .</p> <p>Sulla mappa lungo il canale oltre alla cascina Pense Piccolo, indicata come Ferme Baj, è segnato anche un mulino situato lungo il canale, oggi non più esistente.</p> <p>Tra la cascina Pense Piccolo e la cascina Tettona si sono individuate tracce di un decumano della centuria di Pollenzo. Inoltre, a ca. 200/300 metri a est dal tratto dell'opera si ricorda la presenza di importanti rinvenimenti di epoca romana, in località cascina Brusavigna [sito n. 7].</p> <p>Per le motivazioni descritte si ritiene di valutare per il tratto D un livello medio di rischio archeologico.</p>

Tratto E



Area	Rischio sintesi	Motivazione
Tratto E	rischio basso	Il tratto, come già discusso nel paragrafo del sopralluogo, attraversa un'area che costeggia il torrente Mellea nel tratto che lambisce ad est il concenterico di Savigliano, un'area fortemente compromessa dalla recente urbanizzazione industriale. Il tratto stesso del torrente è interessato da recenti rifacimenti degli argini. Si valuta quindi un livello basso di rischio archeologico.

Tratto F



Motivazione	
Area	Rischio sintesi
Tratto F	rischio medio

Le lavorazioni relativamente ai tratti F-G-H riguardano la realizzazione di argini in terra rispettivamente di m 180, m 600 e m 495. Localizzati in sponda sinistra del torrente Mellea. Considerato il discorso della presenza in quest'area di terreni paludosi, che avrebbero potuto limitare il numero degli insediamenti, va comunque detto che la zona era attraversata da nord a sud da una delle maggiori arterie stradali che collegavano Savigliano con il sud, passando per Suniglia già percorsa in epoca medievale .

Lungo la strada si allineavano a partire almeno dal XVII/XVIII secolo le cascine. La mappa del Catasto Francese illustra la situazione. Allora come oggi l'area attraversata dall'opera si presenta a conduzione agricola, attualmente sgombra da strutture industriali o recenti abitazioni.

Per le motivazioni descritte si ritiene di valutare per i tratti F-G-H un livello medio di rischio archeologico.

Tratto G

LEGENDA

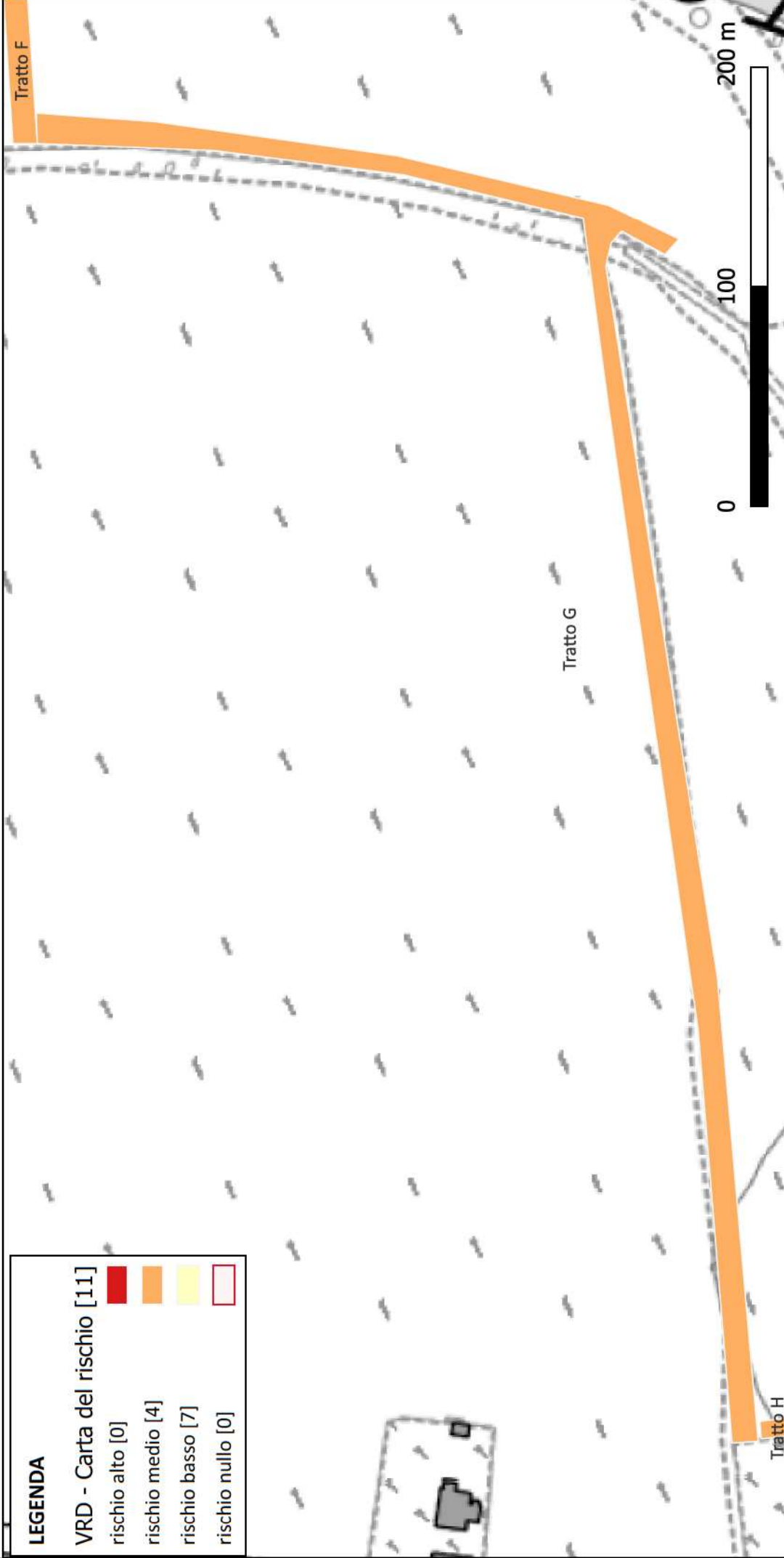
VRD - Carta del rischio [11]

rischio alto [0]

rischio medio [4]

rischio basso [7]

rischio nullo [0]



Area	Rischio sintesi	Motivazione
Tratto F	rischio medio	Le lavorazioni relativamente ai tratti F-G-H riguardano la realizzazione di argini in terra rispettivamente di m 180, m 600 e m 495. Localizzati in sponda sinistra del torrente Mellea. Considerato il discorso della presenza in quest'area di terreni paludosi, che avrebbero potuto limitare il numero degli insediamenti, va comunque detto che la zona era attraversata da nord a sud da una delle maggiori arterie stradali che collegavano Savigliano con il sud, passando per Suniglia già percorsa in epoca medievale . Lungo la strada si allineavano a partire almeno dal XVII/XVIII secolo le cascate. La mappa del Catasto Francese illustra la situazione. Allora come oggi l'area attraversata dall'opera si presenta a conduzione agricola, attualmente sgombera da strutture industriali o recenti abitazioni. Per le motivazioni descritte si ritiene di valutare per i tratti F-G-H un livello medio di rischio archeologico.

Tratto H

LEGENDA

VRD - Carta del rischio [11]

rischio alto [0]

rischio medio [4]

rischio basso [7]

rischio nullo [0]

Cascina Ter

Cascina Bernārdis

Tratto H

320.6

Tratto I

Tratto J1

Tratto G

0 100 200 m

Area

Rischio sintesi

Motivazione

Tratto H

rischio medio

Le lavorazioni relativamente ai tratti F-G-H riguardano la realizzazione di argini in terra rispettivamente di m 180, m 600 e m 495. Localizzati in sponda sinistra del torrente Mellea. Considerato il discorso della presenza in quest'area di terreni paludosi, che avrebbero potuto limitare il numero degli insediamenti, va comunque detto che la zona era attraversata da nord a sud da una delle maggiori arterie stradali che collegavano Savignano con il sud, passando per Suniglia già percorsa in epoca medievale .
Lungo la strada si allineavano a partire almeno dal XVII/XVIII secolo le caschine. La mappa del Catasto Francese illustra la situazione. Allora come oggi l'area attraversata dall'opera si presenta a conduzione agricola, attualmente sgombera da strutture industriali o recenti abitazioni.
Per le motivazioni descritte si ritiene di valutare per i tratti F-G-H un livello medio di rischio archeologico.

Tratto I

LEGENDA

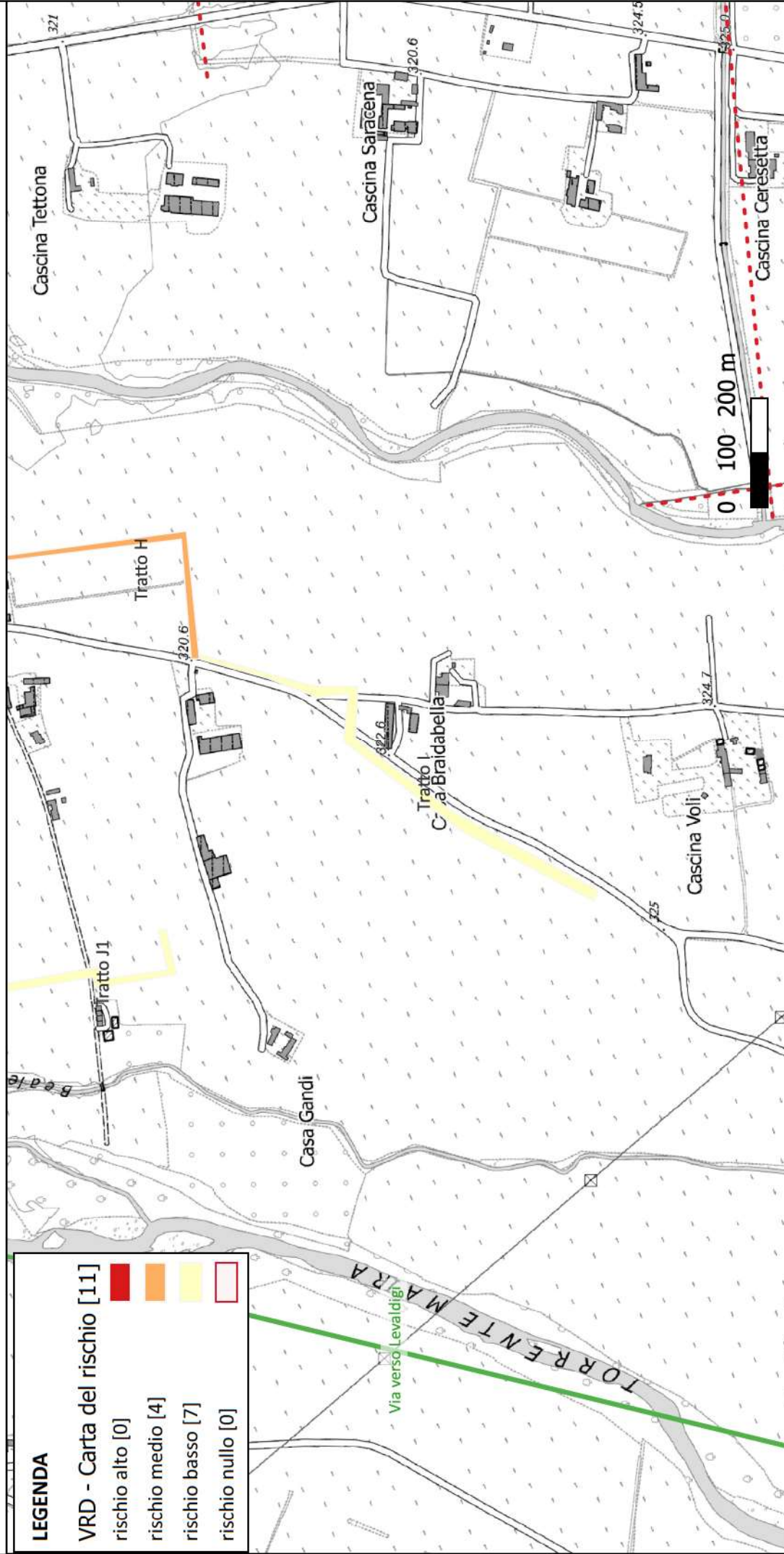
VRD - Carta del rischio [11]

rischio alto [0]

rischio medio [4]

rischio basso [7]

rischio nullo [0]



Motivazione

Area

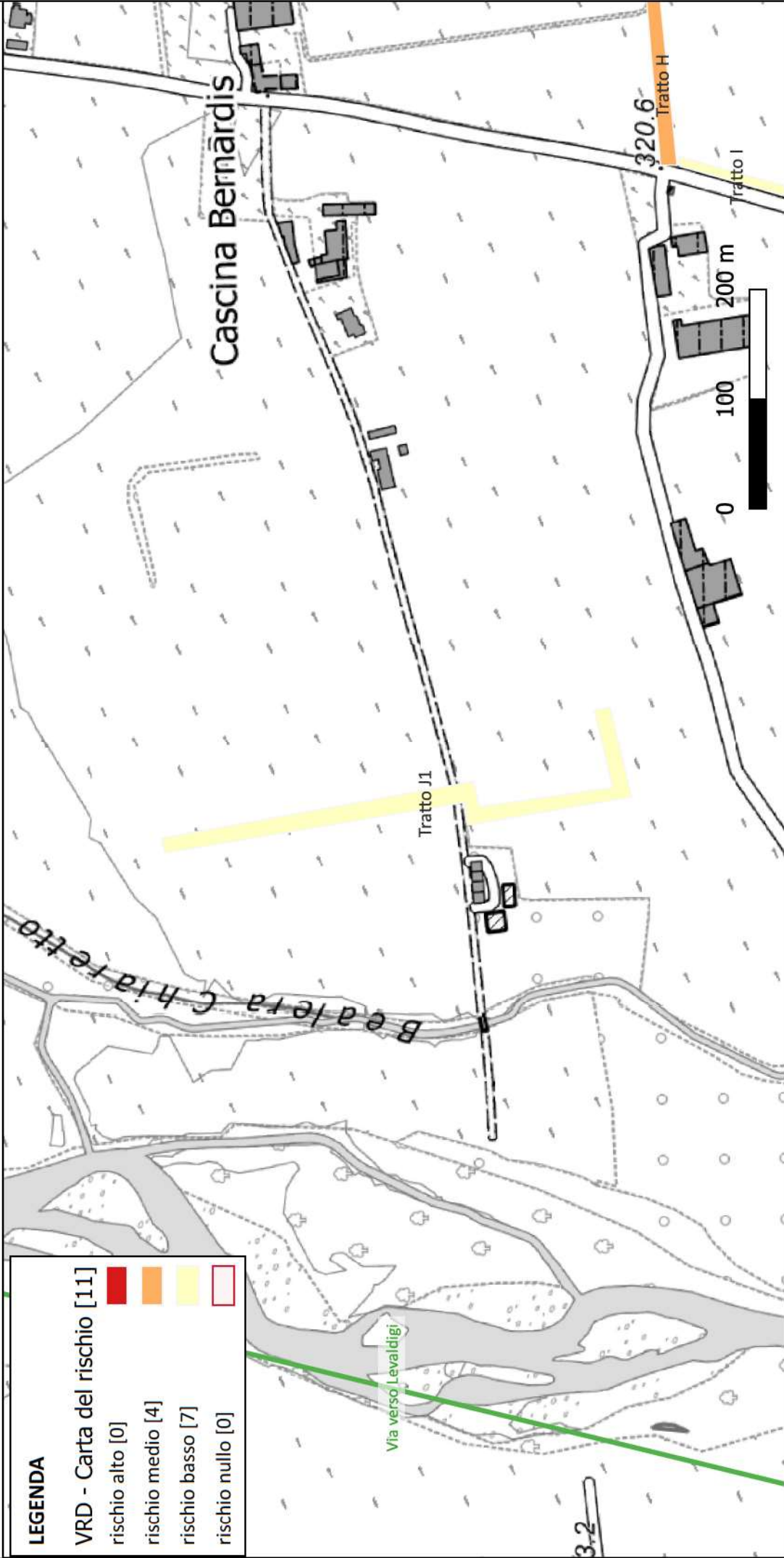
Rischio sintesi

Tratto I

rischio basso

Per i tratti I e J lungo la sponda destra del torrente Maira, per la caratteristica delle operazioni dell'opera relative ai soli rialzamenti in terra di tratti di argini già esistenti si ritiene di valutare un livello di rischio archeologico basso.

Tratto J1



Area	Rischio sintesi	Motivazione
Tratto J1	rischio basso	Per i tratti I e J lungo la sponda destra del torrente Maira, per la caratteristica delle operazioni dell'opera relative ai soli rialzamenti in terra di tratti di argini già esistenti si ritiene di valutare un livello di rischio archeologico basso.

Tratto J2

LEGENDA

VRD - Carta del rischio [11]

rischio alto [0]

rischio medio [4]

rischio basso [7]

rischio nullo [0]

Tratto J2

Via verso Levaldigi

0 100 200 m

Area Rischio sintesi

Tratto J2 rischio basso

Motivazione

Per i tratti I e J lungo la sponda destra del torrente Maira, per la caratteristica delle operazioni dell'opera relative ai soli rialzamenti in terra di tratti di argini già esistenti si ritiene di valutare un livello di rischio archeologico basso.

- CARTA DELLE ATTESTAZIONI ARCHEOLOGICHE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO -

